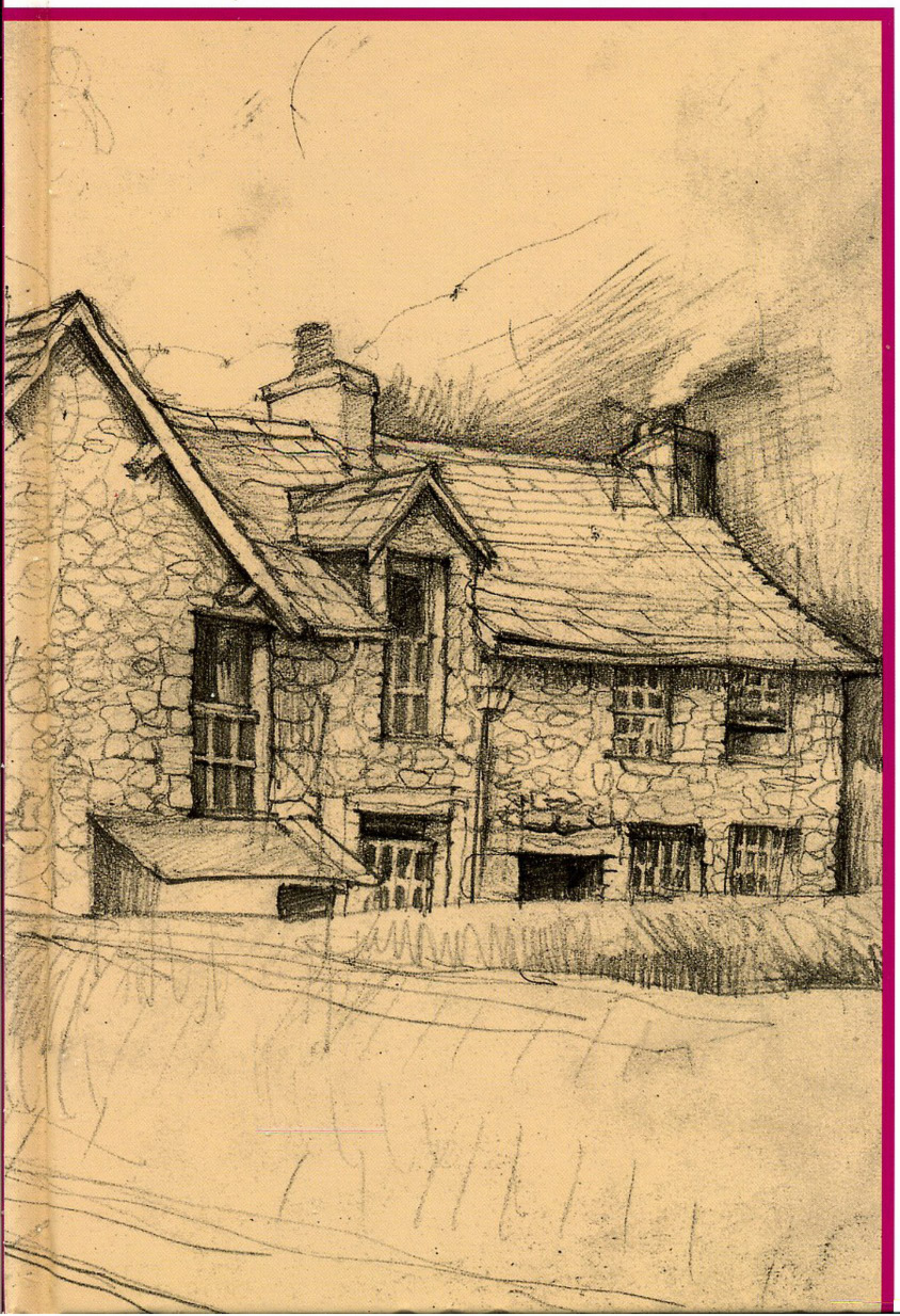
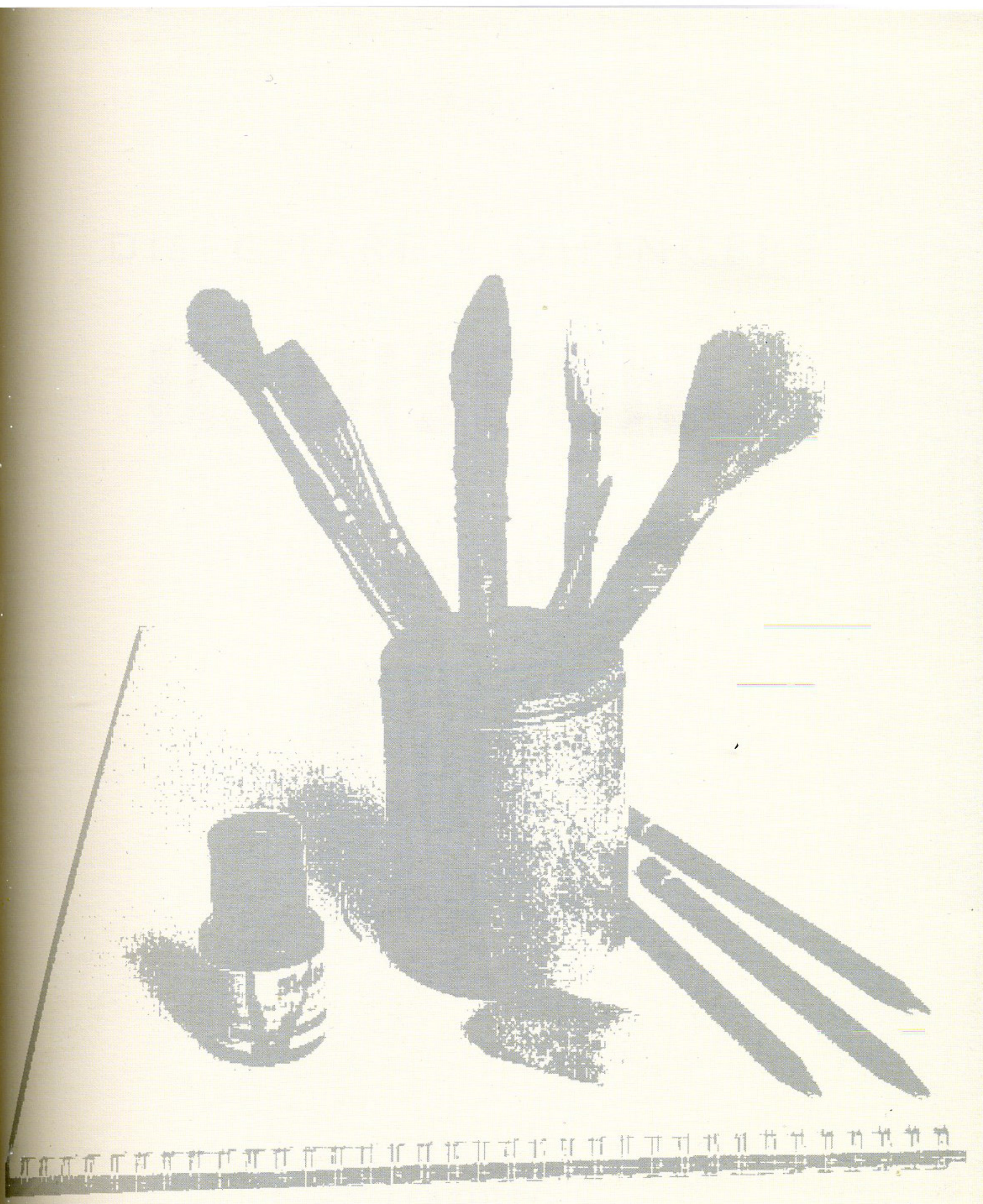
DISEGNARE E DIPINGERE

IL DISEGNO



VISIT…

Copyright of Zergo10



Copyright of Zergo10

DISEGNARE E DIPINGERE

IL DISEGNO

a cura di
KEN HOWARD

VALLARDI I.G.

Sommario

Introduzione 7

Materiali, strumenti e spazio di lavoro 8
Il corredo consigliato **9**
L'attrezzatura base **10**
Organizzare un piccolo spazio **13**
Disegnare seduti o in piedi **13**
La tensione della carta **14**

Le tecniche base delle linee 16
Linee a matita **17**
Linee a pennino e a pennello **17**
Lavorare osservando **18**
Osservare le linee rette **18**
Osservare le linee curve **19**
Osservare un foglio accartocciato **19**

Misure e proporzioni 20
Tecniche di misurazione **20**
Disegnare un oggetto all'impronta **22**
Disegnare un gruppo di oggetti **24**
Altre idee **27**

Tecniche di gradazione dei toni 28
Toni chiari e scuri **29**
Lavorare a carboncino **30**
Lavorare a inchiostro **31**
Il teatro tonale **32**

Progetti: disegni in chiaroscuro 34
Un disegno a carboncino **34**
Il disegno a penna e inchiostro **37**

Le tecniche miste 40
Le tecniche miste nel disegno al tratto **41**
Le tecniche miste nel disegno in chiaroscuro **42**
Altre idee **44**

Progetto: una finestra a tecniche miste 46
La finestra: veduta parziale **47**
La finestra: veduta totale **49**
Altre idee **51**

Progetto: utilizzare l'album per schizzi 52
Realizzare uno studio **53**
Una passeggiata con l'album per schizzi **55**
Il fiume **58**

Indice 60

Nota: nelle misure dei quadri, la prima cifra si riferisce sempre all'altezza, la seconda alla larghezza.

Estratto dall'edizione originale:
ART CLASS - A BEGINNER'S COMPLETE GUIDE TO PAINTING AND DRAWING
a cura di Ken Howard

Traduzione dall'inglese:
Barbara Marano

© 1988, 1989 Swallow Publishing Limited
© 1993-2000 Vallardi Industrie Grafiche S.p.A.
per l'edizione italiana

Stampa:
Vallardi Industrie Grafiche S.p.A.
Lainate (MI) - Maggio 2000

Introduzione

Il disegno è la più semplice e antica forma d'arte. Adulti e bambini di ogni età creano immagini per esprimere sentimenti, sensazioni oppure per comunicare idee. I metodi e i materiali utilizzati sono diversi e variano nel mondo a seconda della cultura e della società cui si fa riferimento. Sia che si tratti di matita, carboncino, inchiostro o pastelli, la fase esecutiva del disegno comprende due elementi che possono comparire sia separatamente che contemporaneamente: l'uso della linea e delle gradazioni tonali. Nei disegni al tratto l'immagine di un oggetto è composta di linee; l'uso di gradazioni tonali implica invece ombreggiature e passaggi graduali dalla luce all'ombra (chiaroscuro).

L'abilità di disegnare e comunicare attraverso una rappresentazione di linee e segni non è un talento appannaggio di un numero esclusivo di persone, ma può essere appresa, con un piccolo sforzo, da ognuno di noi. Questo volume contiene solo una piccola parte dell'incredibile vocabolario di tecniche e materiali usati nel disegno. Non ha la pretesa di essere definitivo, ma si propone di guidarvi durante i primi passi dell'apprendistato, partendo dalla convinzione che colui che si avvicina al disegno debba cominciare con l'osservare il mondo circostante prima di imbarcarsi in questioni di espressione.

Vincent Van Gogh "La Crau vista da Mont Majour" (particolare), mm 480 x 608. Questa composizione organica che trasmette una sensazione di pace è stata realizzata con tratti non continui e puntini a inchiostro. Van Gogh è riuscito a creare un panorama ampio utilizzando dei segni tonali variabili in recessione: si passa infatti dai tratti densi in primo piano alla vaga suggestione della linea d'orizzonte.

Materiali, strumenti e spazio di lavoro

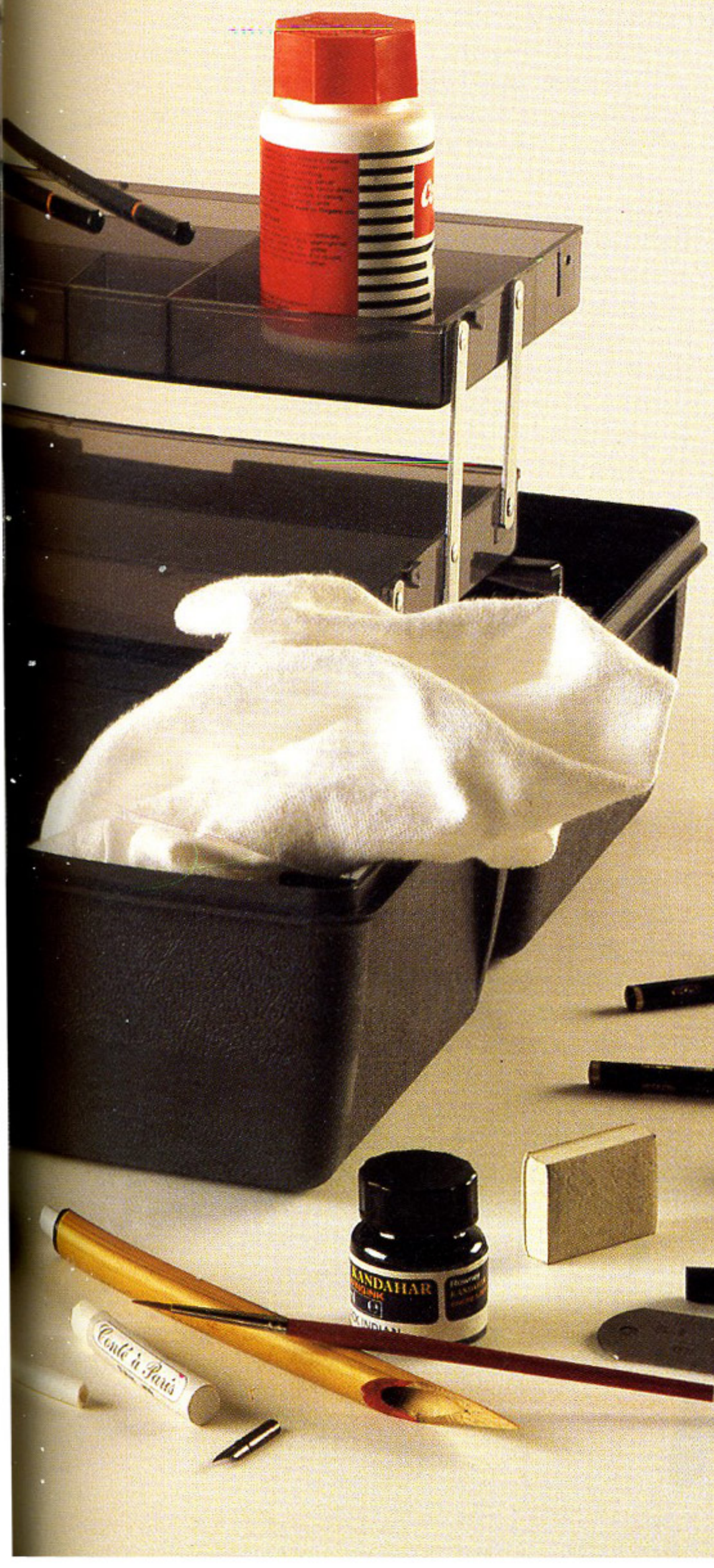
Non è necessario spendere molto per acquistare i semplici materiali che servono per iniziare a disegnare. Esiste in commercio una grande varietà di materiali e strumenti, ma soltanto alcuni di essi sono indispensabili per il principiante. In questo capitolo la lista dei materiali viene data in base a ogni specifico progetto di lavoro: in tal modo potrete costituire gradualmente l'attrezzatura necessaria e comprare solo gli articoli che vi servono per quel determinato esercizio, se non li avrete già acquistati prima.
Gli schizzi o i disegni che sono presentati di volta in volta a illustrazione delle diverse tecniche di disegno non devono essere intesi in modo vincolante, bensì come esempi sui modi di ottenere una certa gamma di effetti. L'importante è imparare a sviluppare un proprio sistema di lavoro.

Una selezione di strumenti e materiali da disegno necessari per eseguire esercizi e progetti.

Il corredo consigliato

I materiali e gli strumenti indicati qui sotto sono facilmente reperibili nei negozi specializzati nella vendita di articoli da disegno, grafica e pittura. La spesa da sostenere è generalmente piuttosto contenuta, ma naturalmente con un minimo di lavoro di comparazione tra i diversi punti vendita potrete acquistarli al prezzo più conveniente.

una tavoletta da disegno in legno compensato (cm 55 x 50)
carta opaca da disegno di diversi formati
un blocco per schizzi di carta opaca da disegno formato A3
un album per schizzi con copertina rigida
matite 2B, 4B e 6B
una scatoletta di bastoncini di carbonella o fusaggine, alcuni pezzi di carboncino pressato
una matita a carboncino morbida
una penna a cannuccia con diversi tipi di pennini
una penna di canna o di bambù
tre pennelli di nylon
una gomma di plastica
una boccetta di inchiostro di china (idroresistente)
un pastello a olio bianco
un tubetto di guazzo bianco
una tavolozza di plastica o ceramica con scodellini o scomparti (le ciotole rotonde sono le più indicate)
un cutter affilato come il coltello «Stanley»
un rotolo di nastro adesivo o per mascheratura
un rotolo di nastro gommato
colla a base di gomma
una bomboletta spray di fissativo
una riga di metallo
una cassetta portaoggetti



L'attrezzatura base

Matite
Quando si pensa al disegno il primo oggetto che viene in mente è sicuramente la matita. Ancora oggi, in effetti, rappresenta lo strumento principale del disegnatore perché grazie alla sua versatilità consente di eseguire un'ampia gamma di disegni al tratto e di valorizzazioni tonali. Inoltre, può essere portata ovunque ed è quindi l'ideale per gli schizzi improvvisati. Da un punto di vista artistico, tuttavia, la matita è un mezzo relativamente recente: fu inventata in Francia nel 1795 da Nicolas Jacques Conté.
La parte centrale di una matita, la mina, è costituita da un insieme di argilla e grafite la cui consistenza varia in durezza o morbidezza. Le matite dure vanno da H a 8H: più alto è il numero e più sono dure; lo stesso vale per quelle morbide che da B arrivano fino a 8B. Le matite HB sono quelle di durezza media.
Le matite dure hanno un tratto secco e pulito, quelle morbide sono invece più versatili perché permettono di disegnare sia un tratto sottile e pulito sia un tratto più pastoso. Se la punta è affilata le linee saranno sottili, mentre con una punta smussata si otterranno linee morbide e pastose e sarà possibile eseguire diversi gradi di valorizzazione tonale. Il corredo base dovrebbe comprendere matite con diversi gradi di morbidezza quali la 2B, la 4B e la 6B.

Carboncini
Il carboncino è il più antico mezzo per disegnare. Le sue origini sono probabilmente da far risalire agli abitanti delle caverne che disegnavano sulle pareti con dei pezzi di legno bruciacchiati raccolti tra la brace. Il carboncino da disegno è venduto sotto forma di bastoncini o di matite e ha diversi gradi di durezza; è spesso utilizzato per la valorizzazione tonale delle forme in quanto si può sfumare con facilità su ampie superfici.
Sono disponibili in commercio tre tipi di carboncino:
Carbonella o fusaggine Sono bastoncini di varie dimensioni e lunghezze: i più sottili sono utilizzati solitamente per i disegni al tratto; quelli più spessi sono adatti per la valorizzazione tonale, ma possono essere usati anche per realizzare svariati tipi di linee. Talvolta sono venduti singolarmente, ma normalmente sono commercializzati in scatole di 10 o 20 pezzi.
Carboncino pressato È costituito da bastoncini corti e dà un tono più scuro di quelli lunghi; è difficile disegnare una linea sottile con questo tipo di carboncino a meno che non sia stato prima appuntito, ma è estremamente utile per i toni molto scuri che servono ad accentuare i contrasti nei disegni a carboncino.
Matita a carboncino È disponibile nelle gradazioni extra morbida, morbida, media e dura ed è usata per disegni al tratto e schizzi veloci d'album; è preziosa per l'esecuzione delle linee decise che definiscono le figure nei disegni a carboncino con valorizzazione tonale.

Carta
Esistono in commercio diversi tipi di carta da disegno sia per formato che per qualità. La composizione è una combinazione di fibra di legno, fibra di lino, canapa e cotone.
Le dimensioni sono classificate in base a un sistema di codici: il formato più grande disponibile è A1 (mm 841 x 594), il più piccolo A5 (mm 210 x 148).
Diverse sono anche le qualità, che variano a seconda del tipo di superficie. Una carta fatta a mano può avere una superficie con granitura o una rifinitura liscia. Una carta fatta a macchina ha invece una superficie liscia. La carta prodotta con una percentuale di stracci ha certamente una superficie più resistente per disegnare ma il suo costo è pressoché proibitivo. Per chi inizia a disegnare sarà sufficiente un blocco per schizzi di carta opaca da disegno formato A3 (mm 420 x 297).

Penne
Le penne sono state strumenti usuali per il disegno sin dagli albori del medioevo e ancora oggi sono comunemente utilizzate da grafici, progettisti e anche dagli artisti. Con l'inchiostro si ottiene una linea più decisa rispetto a quella della matita e la larghezza del tratto varia in base al tipo di pennino impiegato.
Penne di canna e di bambù Sono costituite da una cannuccia opportunamente tagliata e incisa all'estremità che deve essere intinta di frequente nell'inchiostro, non avendo un serbatoio; produce di solito un tratto fluido ed espressivo che varia in base al taglio della punta.
Penne d'oca Con la punta adeguatamente affilata hanno un utilizzo piuttosto frequente nel disegno.

Ma soltanto le penne che vengono perse naturalmente dai volatili sono adatte a tale scopo perché sono quelle che hanno raggiunto una crescita sufficientemente completa. La linea creata dalla penna d'oca è elegante e questa caratteristica l'ha resa molto popolare per l'esercizio della bella scrittura.

Penne a cannuccia Sono asticciole di plastica o legno in cui è possibile inserire una vasta gamma di pennini di metallo. Poiché il pennino trattiene una certa quantità di inchiostro non devono essere intinte troppo di frequente.

Penne a serbatoio e penne stilografiche Sono penne con pennini intercambiabili, utilizzate da grafici e disegnatori pubblicitari. La penna stilografica ordinaria non permette di creare quella varietà di tratti che chi si accosta al disegno come principiante deve esplorare e perciò il suo utilizzo non viene di solito consigliato.

Inizialmente saranno indispensabili soltanto una cannuccia di legno con una gamma di pennini di diverse dimensioni. Sarebbe invece utile avere anche una penna di canna o di bambù.

Pennelli

Penne e pennelli possono essere usati contemporaneamente nello stesso disegno per creare effetti interessanti, soprattutto nel lavoro di valorizzazione tonale.

Il corredo base dovrà quindi includere dei pennelli di nylon o di nylon e martora. Per iniziare andranno bene due pennelli a punta arrotondata, misura 2 e 7, e un pennello a punta piatta, misura 8, che vi consentiranno di lavorare al tratto e anche di creare ombreggiature.

Inchiostro

I primi inchiostri furono fabbricati anticamente in Cina con fuliggine di candela e acqua gommosa; se ne ricavava così un composto solido che veniva diluito con l'acqua. I cinesi utilizzavano questo inchiostro sia per scrivere sia per disegnare.

Oggi i disegnatori prediligono l'inchiostro di china, una soluzione composta da nerofumo e collante acquoso che con l'aggiunta di gommalacca diventa idroresistente. L'inchiostro di china è eccellente per disegnare ed è particolarmente indicato per i principianti in quanto facilmente reperibile e semplice da adoperare.

Tavoletta da disegno

È essenziale avere una tavoletta da disegno in modo da poter lavorare su una superficie stabile. Il tipo migliore per i principianti è in legno compensato e dovrebbe misurare all'incirca cm 55 x 50. Rivolgendosi presso un falegname o un commerciante di legname è possibile ottenere una tavoletta da disegno tagliata su misura.

Gomme

Le prime gomme per cancellare erano fatte di cuoio morbido o di pane appena cotto, ma la scoperta del caucciù e la produzione della plastica hanno avuto come risultato quello di soppiantare gli antichi tipi di gomma. Le gomme di plastica sono ottime per la matite e il carboncino. La cancellatura di segni d'inchiostro presenta invece difficoltà che le gomme in commercio non riescono a risolvere. La cosa migliore è grattare con delicatezza la superfice del foglio servendosi di un cutter affilato o di un bisturi da grafico. Si consiglia di mantenere appuntita un'estremità della gomma di plastica tagliandola di tanto in tanto con un coltello affilato.

I bastoncini di carta morbita arrotolata noti come sfumini servono invece per sfumare il tratto dei carboncini.

Altri strumenti

I disegni eseguiti a carboncino o con matite morbide possono sbavare piuttosto velocemente se non vengono trattati in modo adeguato con gli appositi fissativi che permettono appunto di "fermare" le sostanze che non aderiscono al foglio. Il fissativo è disponibile in bombolette spray. Le istruzioni per l'uso sono sempre riportate sulla bomboletta e devono essere seguite con scrupolo.

I pastelli a olio utilizzati dagli artisti sono resistenti all'acqua e risultano molto utili quando si lavora con tecniche e materiali misti.

Gli strumenti da taglio sono essenziali per appuntire le matite e tagliare carte e cartoncini. Un cutter affilato è l'ideale per entrambi gli scopi.

Le puntine da disegno e il nastro adesivo per mascherarura sono invece necessari per fissare il foglio alla tavoletta da disegno o per appendere al muro i disegni appena eseguiti.

Una riga di metallo della lunghezza minima di cm 30 è utile sia per tagliare il cartoncino sia per delimitare l'area in cui disegnare.

Infine, procuratevi una cassetta portaoggetti, per esempio un vecchio portattrezzi o un apposito contenitore di plastica con scomparti, che vi servirà per organizzare e raccogliere tutta la vostra attrezzatura.

L'attrezzatura consigliata (da sinistra a destra): un tavolo, una tavoletta da disegno, una sedia, un cavalletto con cassetta per colori, un cavalletto per schizzi e un cavalletto radiale.

Arredamento

Tavolo È indispensabile un tavolo di altezza conveniente sia per lavorare in piano sia per tenere la tavoletta inclinata appoggiandola semplicemente contro il bordo.

Sedia Una buona sedia da cucina priva di braccioli e che fornisca un punto di appoggio funzionale alla schiena è essenziale per disegnare seduti. Spesso è utile avere accanto a sé uno sgabello per appoggiare i vari materiali.

Cavalletto Per chi inizia a disegnare non è indispensabile un cavalletto, sempre che si disponga di una tavoletta da disegno. Il cavalletto fornisce una superficie per disegnare verticalmente: è così possibile rimanere comodamente seduti in modo che però il braccio possa muoversi liberamente oppure disegnare in piedi se per esempio il soggetto si trova su uno scaffale. Disegnare in piedi offre il vantaggio di poter osservare più facilmente il lavoro da una distanza variabile consentendo quindi una visione d'insieme del disegno. Anche le proporzioni appariranno più chiare, e le dimensioni degli oggetti e le distanze tra di essi potranno essere valutate e alterate.

Esistono tre tipi di cavalletto:

Cavalletto radiale Comunemente utilizzato nelle scuole d'arte ma poco adatto a una casa di medie dimensioni per la sua voluminosità.

Cavalletto per schizzi È un cavalletto pieghevole che può trovare facilmente posto in un armadio.

Cavalletto con cassetta per colori È una versione più stabile del cavalletto pieghevole, che si ripiega su se stesso in modo da divenire tutt'uno con il supporto principale costituito dalla cassetta per i colori.

Come prepararsi

Per poter lavorare con tranquillità ed evitare seccanti perdite di tempo è consigliabile dedicare qualche piccolo sforzo alla preparazione dei materiali. Mettersi per esempio a cercare senza successo un matita o una gomma è frustrante e può distruggere l'impulso creativo, producendo così uno stato d'animo poco disponibile alla concentrazione.

Quindi, prima di iniziare è meglio avere tutto l'occorrente a portata di mano.

Se non si dispone di uno spazio per allestire un piccolo studio, sarà meglio raccogliere tutti i materiali in un'apposita cassetta a più scomparti in modo da poter trovare immediatamente l'occorrente per disegnare.

Organizzare un piccolo spazio

L'ideale sarebbe trasformare l'angolo di una stanza in un piccolo laboratorio artistico permanente. Con una o due ore di tempo mobili, materiali e luci possono essere organizzati in modo tale da poter poi dedicare più tempo al disegno. Tre sono i punti da tenere presente quando si sceglie uno spazio di questo genere:

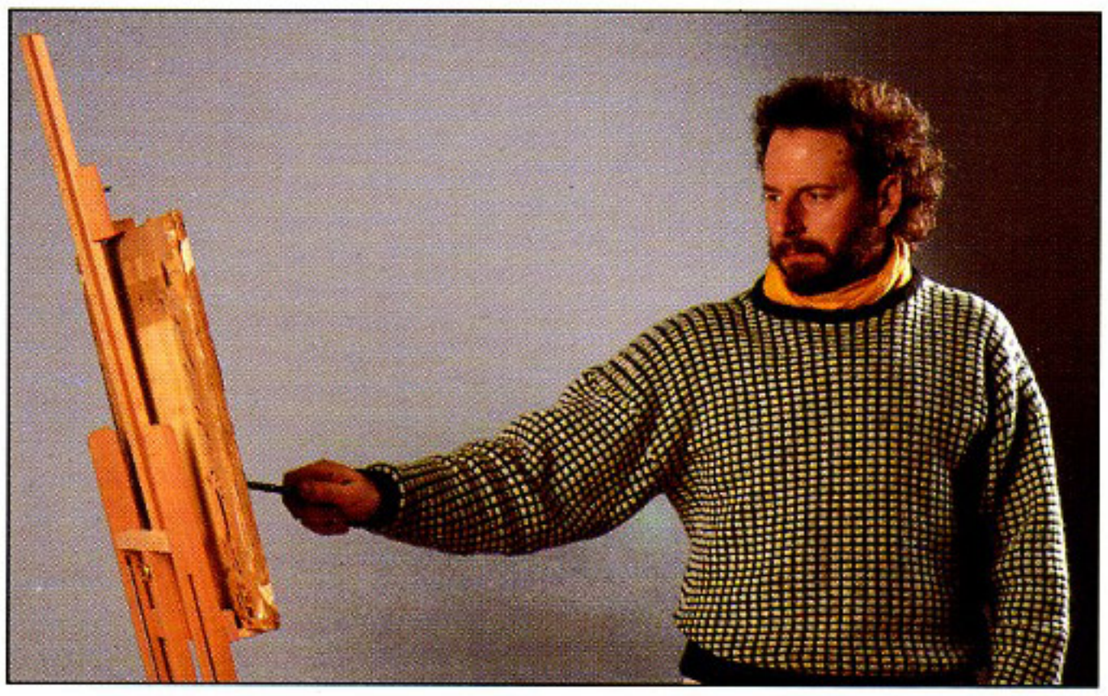
Luce La luce deve essere buona e costante, quindi è preferibile uno spazio vicino a una finestra che non un angolo con poca luce; ma poiché si può desiderare di lavorare in momenti privi di luce naturale (per esempio di notte) sarà opportuno verificare anche l'adeguatezza dell'illuminazione artificiale, in modo da non doversi rovinare gli occhi.

Rumore Il rumore costante, provocato da persone o da altre fonti, rende ovviamente difficile la concentrazione ed è perciò auspicabile trovare un luogo dove poter lavorare senza essere disturbati in continuazione.

Calore Il calore deve risultare adatto per lavorare durante i mesi invernali, senza però essere eccessivo: disegnare vicino a un calorifero o a un'altra fonte di calore può danneggiare la carta e gli altri materiali da disegno.

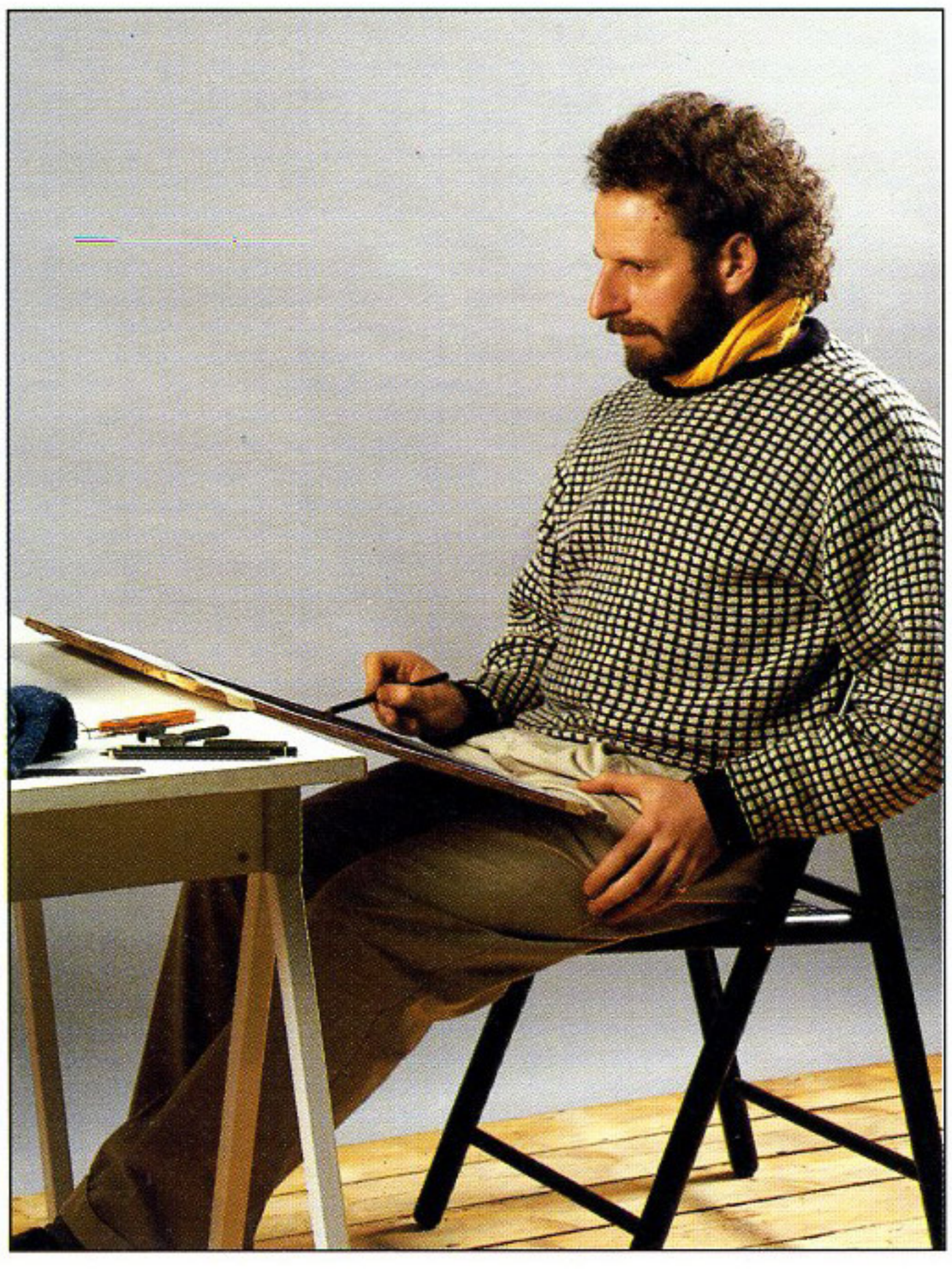
Disegnare seduti o in piedi

Disegnare in piedi Il piano di lavoro dovrà essere mantenuto a una buona distanza dagli occhi in modo da consentire una visione d'insieme del disegno e rendere possibile un movimento libero del braccio. Può essere una buona idea tenere



L'autore esegue un disegno in piedi.

accanto a sé uno sgabello per sedersi di tanto in tanto a riposare e per osservare il lavoro da una posizione diversa.
Disegnare seduti La maggior parte delle persone trova più comodo disegnare seduta e in effetti per la maggior parte dei disegni non c'è ragione di fare il contrario. L'importante è avere sempre una buona visione sia del soggetto sia della tavoletta da disegno.
Scegliete una sedia comoda che sorregga la schiena in modo corretto, quindi appoggiate un'estremità della tavoletta da disegno al bordo tavolo, con un angolo di circa 45 gradi in modo da tenere l'altra estremità comodamente sulle vostre gambe. Evitate di piegarvi verso la tavoletta quando disegnate e cercate di allontanarvi dal disegno a intervalli di circa 30 minuti in modo da poter osservare il lavoro da una maggiore distanza. Questo permette di verificare se le proporzioni sono corrette e se la valorizzazione tonale è appropriata. Non si deve invece muovere la sedia o il soggetto, poiché si rischia di variare ripetutamente l'angolo di osservazione e la posizione.



L'autore esegue un disegno seduto.

La tensione della carta

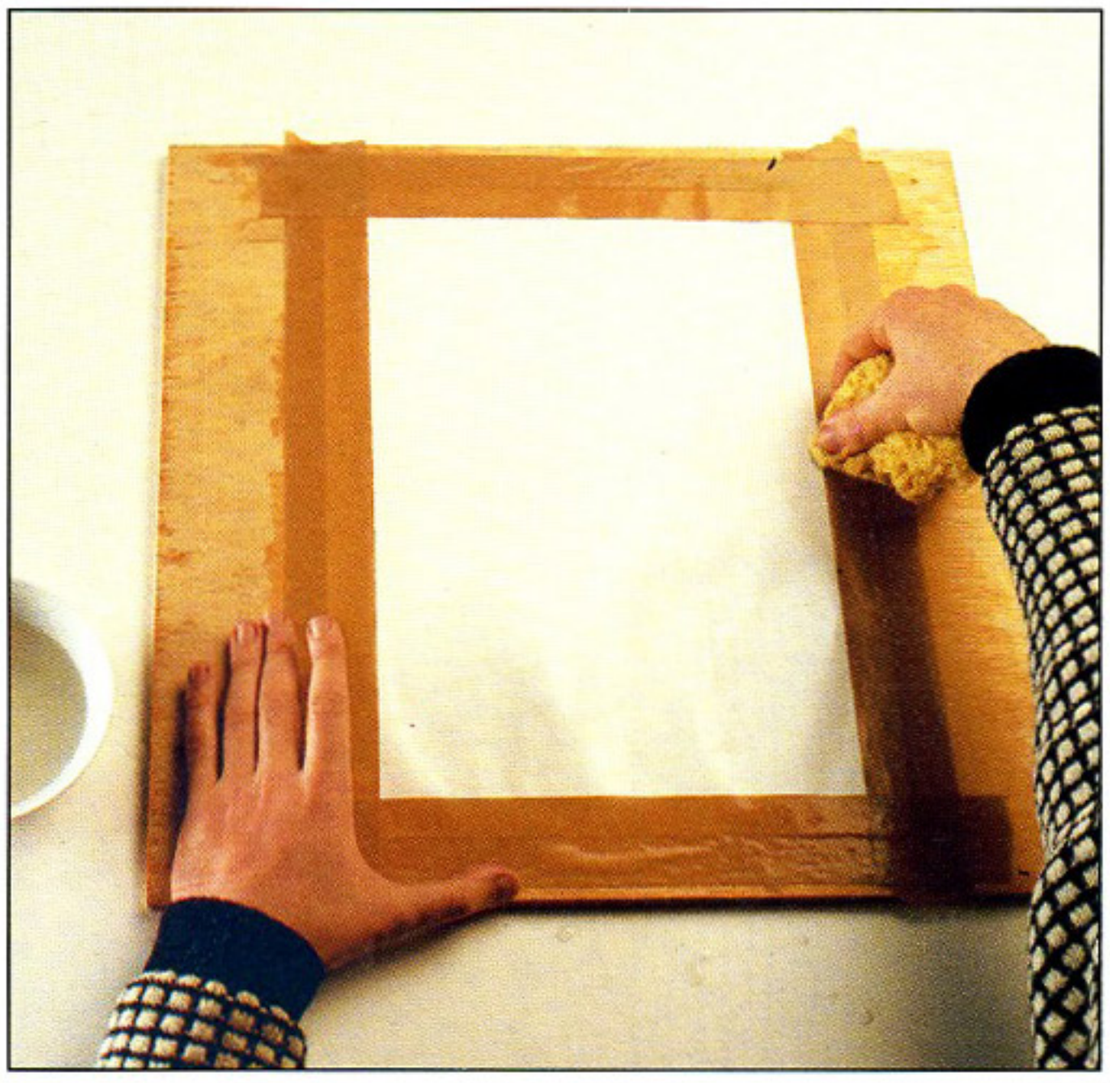
Quando si disegna con colori diluiti con acqua (penne e inchiostro) è indispensabile imparare a tendere la carta. Si tratta di un sistema che consiste nel bagnare il foglio da disegno e lasciarlo asciugare in modo da evitare che si verifichino delle increspature quando l'inchiostro si asciuga. È una procedura più semplice di quanto si possa credere e facile da imparare.
Se si utilizza la tavoletta da disegno sarà opportuno eseguire tale procedura solo su un lato in modo da lasciare l'altro pulito per poter disegnare. Se invece si utilizza una tavoletta diversa da quella da disegno sarà possibile preparare un foglio e nello stesso tempo continuare a lavorare a un altro disegno.
Sistemate dapprima il foglio di carta al centro della tavoletta. Tagliate quattro bande di nastro gommato di lunghezza leggermente superiore ai lati del foglio, in modo che si sovrappongano agli angoli una volta fissate, e poi mettetele da parte.
Bagnate ora con delicatezza la superficie del foglio con una spugna; girate il foglio e ripetete l'operazione sull'altro lato. La spugna non deve essere eccessivamente imbevuta d'acqua e quindi va strizzata leggermente prima di eseguire quest'operazione. Inoltre per non danneggiare la superficie del foglio è meglio non esercitare una pressione troppo forte.
Ora fissate il foglio alla tavoletta. Passate una striscia di nastro gommato sotto il rubinetto (oppure in un piatto in cui avrete versato dell'acqua) e tiratela con delicatezza tra due dita in modo da eliminare l'acqua in eccesso (senza rimuovere lo strato di gomma). Fate aderire la prima banda di nastro gommato lungo un lato del foglio in modo che la sua superficie risulti per metà sulla tavoletta. Ripetete qui l'operazione con le altre bande.
Mentre fissate il nastro passatevi sopra la spugna per assorbire gli eccessi d'acqua e farlo aderire meglio, evitando pieghettature. Fate lo stesso anche col foglio, tamponando leggermente.
Fate asciugare il foglio a temperatura ambiente, tenendo la tavoletta orizzontale affinché possa essiccare in modo uniforme. Non cercate di accelerare l'asciugatura con un termoventilatore o ponendo la tavoletta accanto al calorifero perché altrimenti il foglio potrebbe deformarsi o strapparsi. Il foglio sarà pronto da usare quando risulterà asciutto e liscio.

COME TENDERE LA CARTA

Sistemate il foglio al centro della tavoletta e preparate quattro bande di nastro gommato che risultino un po' più lunghe dei lati del foglio in modo che si sovrappongano agli angoli.

Bagnate in modo uniforme la superficie del foglio con una spugna bagnata e poi strizzata: le fibre della carta si distenderanno. Quindi girate il foglio e preparate l'altro lato con la stessa procedura.

Bagnate il nastro gommato sotto il rubinetto o in un piatto con dell'acqua e poi passatelo tra due dita per eliminare l'eccesso d'acqua.



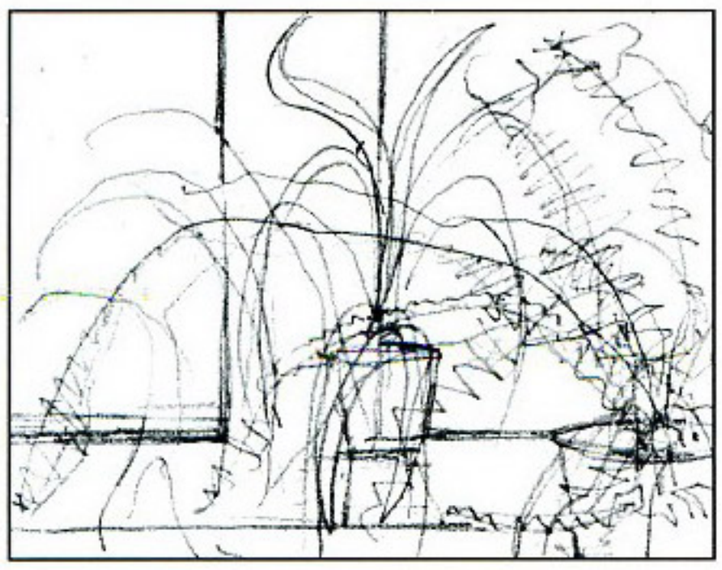
Dopo aver fissato il nastro gommato lungo i lati del foglio in modo che metà della sua superficie aderisca alla tavoletta, eliminate ogni eccesso d'acqua servendovi della spugna.

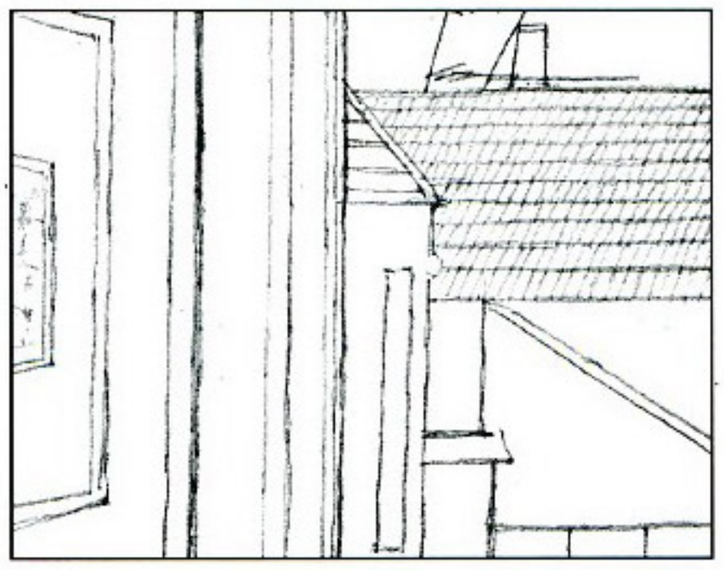
Le tecniche base delle linee

Il disegno al tratto è un'immagine nella quale sono delineati solo i contorni, senza ombreggiature o valorizzazioni tonali. La rappresentazione di sole linee è l'essenza stessa del disegno e costituisce dunque la base di ogni altra tecnica di disegno. Ciò non significa tuttavia che si tratti di una tecnica inferiore ad altre forme di espressione artistica, poiché la linea è un elemento della composizione estremamente duttile che consente molteplici effetti sul piano figurativo. Nella realtà che ci circonda esistono diversi esempi di linee: c'è la linea retta e nitida di una finestra, le linee curve di una tazza oppure la linea increspata di una felce.
Chi è al suo primo approccio col disegno dovrà dapprima imparare ad esplorare le varie possibilità di disegnare linee con gli strumenti a disposizione, in modo da familiarizzare con le potenzialità espressive della linea prima di iniziare a lavorare su una rappresentazione grafica vera e propria.

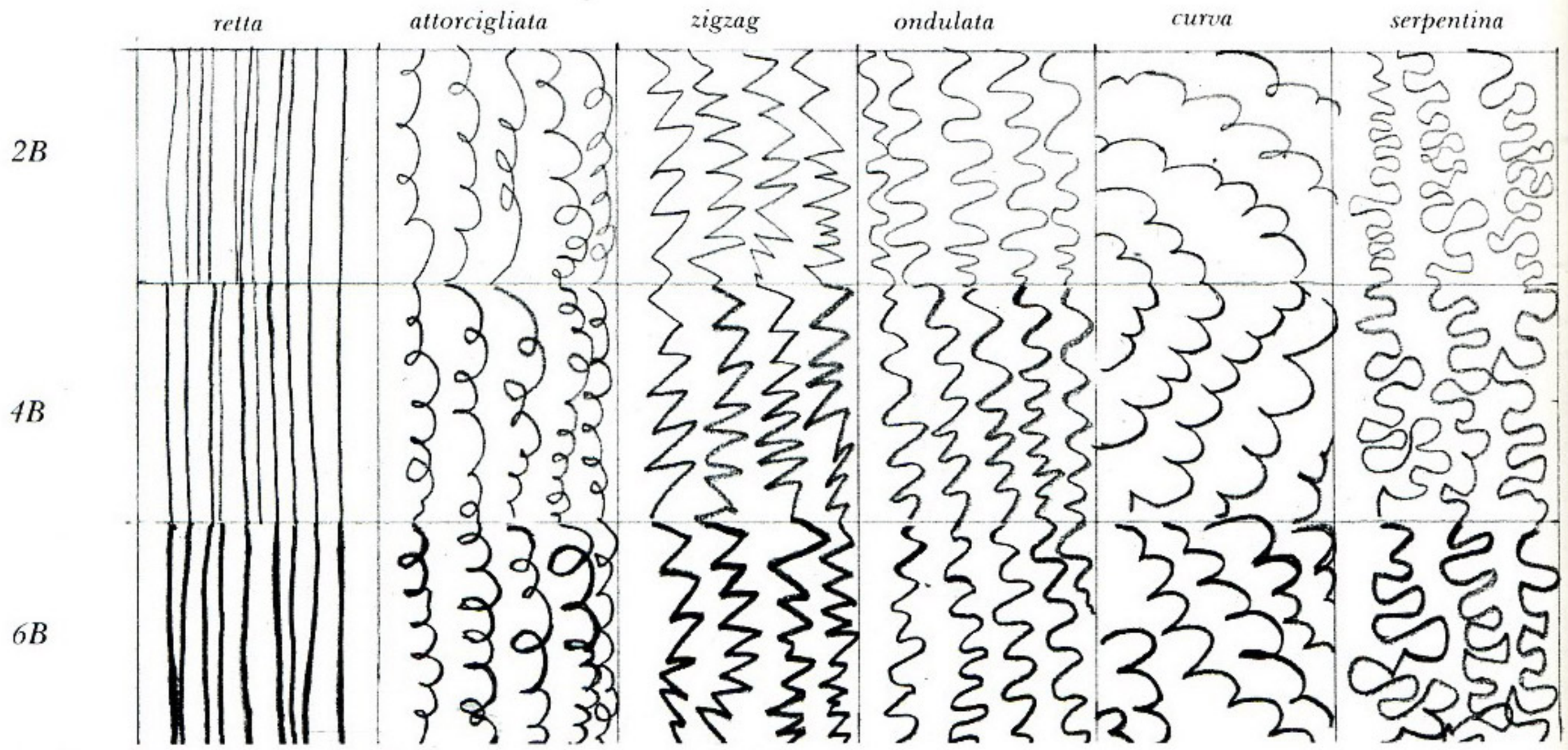
L'occorrente

- una tavoletta da disegno
- foglio da disegno formato A3
- matite 2B, 4B e 6B
- una penna a cannuccia, pennini e inchiostro
- pennelli
- una gomma di plastica
- una riga
- nastro adesivo per mascheratura
- un cutter affilato
- una tavolozza
- un recipiente per l'acqua





All'estrema sinistra: le linee rette e decise di una finestra formano un sensibile contrasto con le linee ondulate e zigzaganti delle foglie di una pianta.
A sinistra: lo scorcio che si apre dalla finestra mostra il peso differente delle linee nell'architettura degli edifici e i diversi tipi di angoli che possono essere creati.



Le linee disegnate con le diverse matite, a esercizio ultimato.

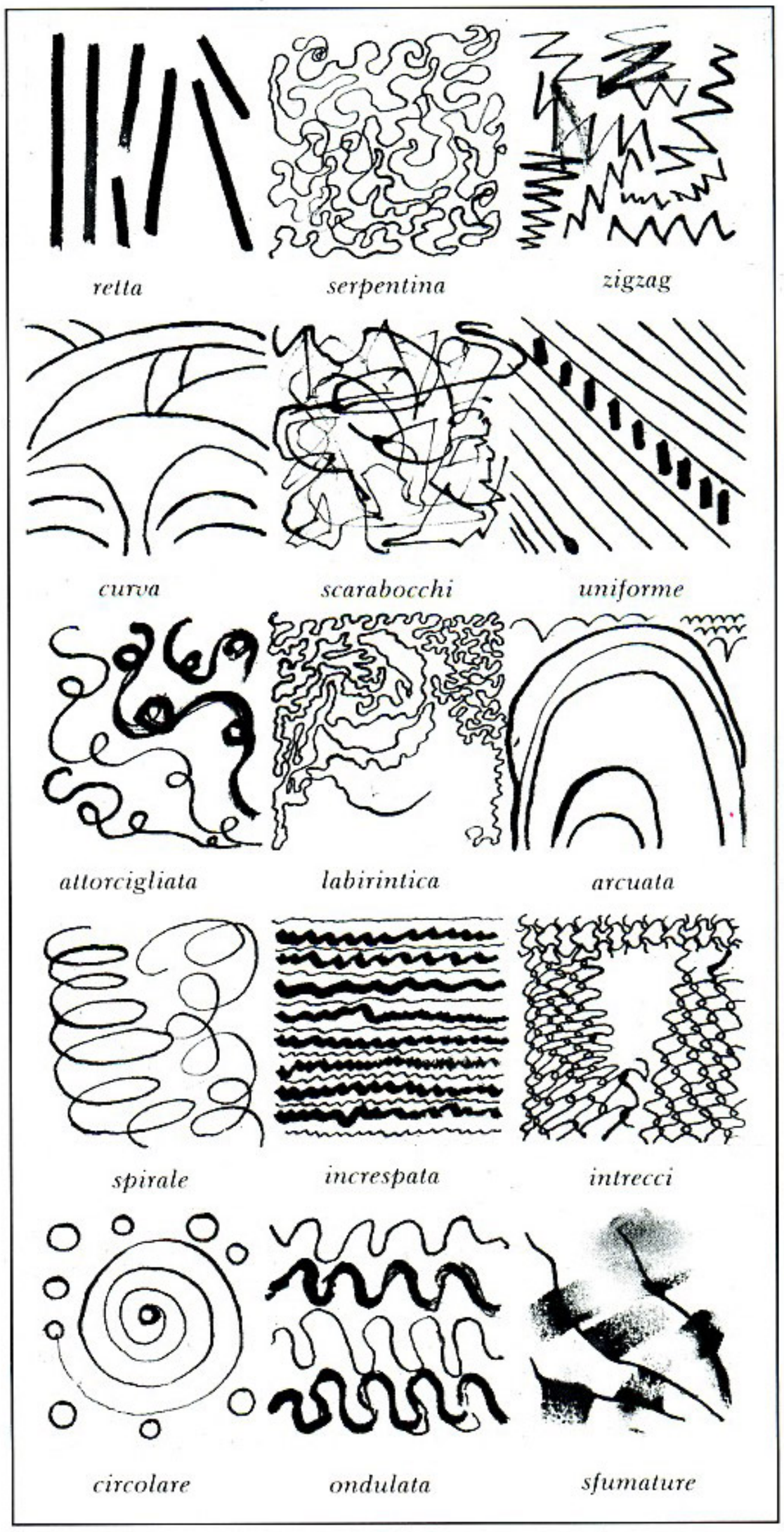
Linee a matita

È sempre meglio appuntire la matita con un cutter ben affilato o un bisturi: in tal modo la punta è più resistente e si consuma di meno rispetto a una matita appuntita col temperamatite.
Fissate il foglio di carta da disegno alla tavoletta orizzontalmente e tracciate un riquadro di cm 15 x 30. Suddividete il riquadro in quadrati di mm 50.
Trascrivete sul margine sinistro, in corrispondenza delle tre linee orizzontali di quadrati, il numero delle matite con cui eseguirete l'esercizio. In corrispondenza di ogni linea verticale descrivete in una parola il tipo di linea che andrete a disegnare: per esempio, retta, spirale, zigzag, ondulata, a curve, serpentina.
Iniziate a riempire il primo quadrato in alto a sinistra con linee che corrispondano al tipo indicato sopra il riquadro con una matita 2B.
Dopo aver raggiunto il lato inferiore del quadrato, proseguite collegando le linee, dapprima con una matita 4B, nel secondo quadrato, e poi con una 6B, nell'ultimo quadrato. Mentre usate i tre tipi di matite, provate a esercitare una diversa pressione sulla punta in modo da ottenere tratti di vario spessore e intensità. Le linee risulteranno più scure e spesse con l'aumentare della pressione.

Linee a pennino e a pennello

Su un foglio di formato A3, fissato sulla tavoletta in senso verticale, tracciate un riquadro di cm 30 x 15 con una matita e una riga. Quindi tracciate due linee verticali a distanza di mm 50 l'una dall'altra che attraversino l'intero foglio. A partire dall'alto del riquadro, a mm 50, segnate due linee orizzontali distanziate tra loro di mm 12. Partendo dalla linea più bassa misurate ancora mm 50 e disegnate altre due linee orizzontali distanziate tra loro di mm 12.
Procedete nello stesso modo fino a completare la quadrettatura del foglio.
In ogni spazio alto mm 12, sotto il quadrato corrispondente, scrivete il tipo di linea che avete intenzione di tracciare. Quindi riempite ogni quadrato con linee a inchiostro di china, utilizzando pennini e pennelli di diversa grandezza, in modo da ottenere effetti di contrasto all'interno dello stesso gruppo di linee o tra il gruppo di linee di un quadrato e quelle del quadrato successivo.

Per tracciare le linee all'interno di ogni quadrato non ricorrete alla riga, è molto meglio procedere a mano libera. Se si desidera migliorare la propria capacità di utilizzare pennini e pennelli occorre però avere pazienza e non preoccuparsi di eventuali macchie e sbavature.



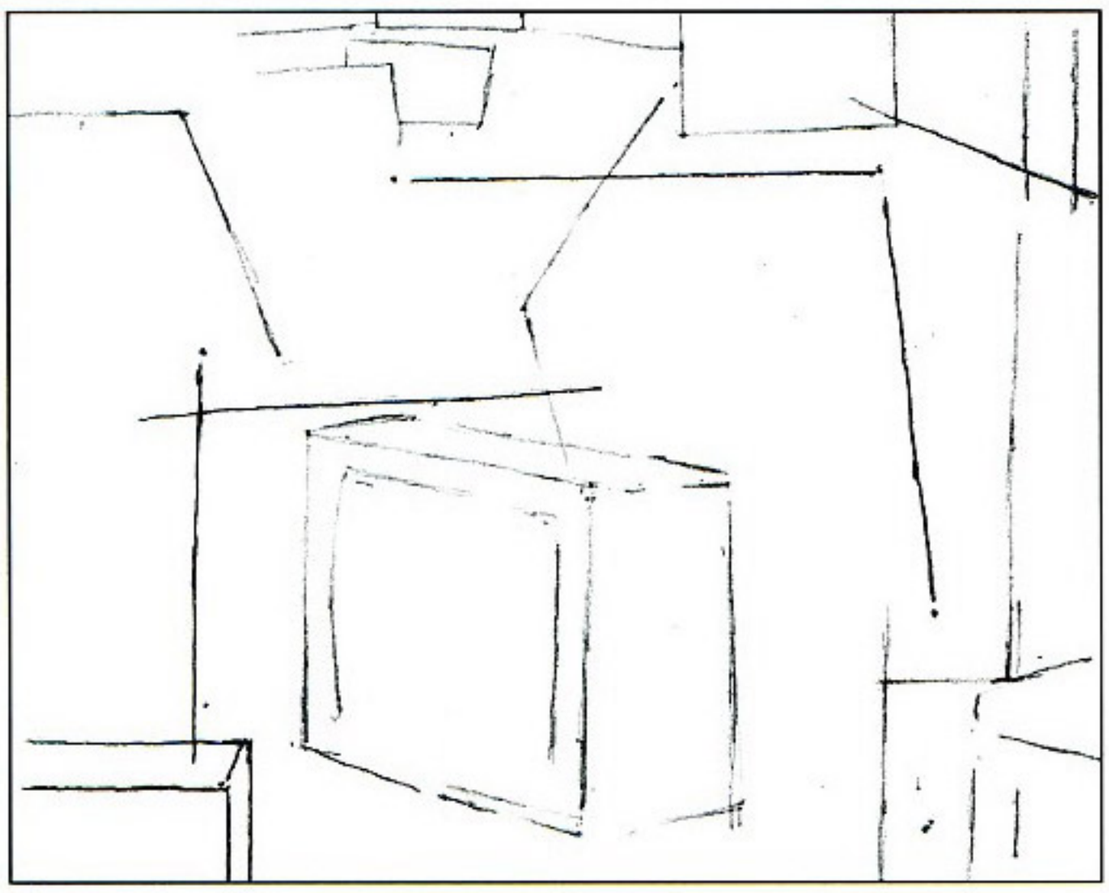
Le linee a pennino e a pennello, a esercizio ultimato.

Lavorare osservando

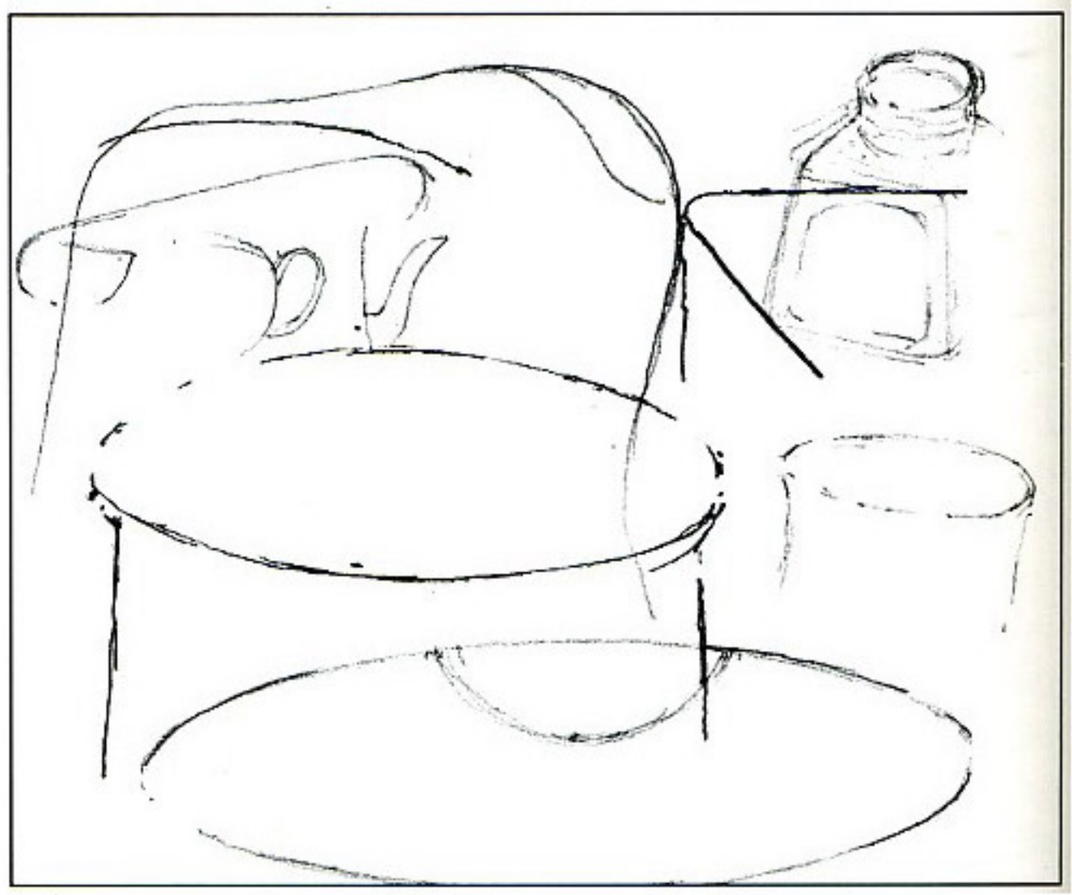
Familiarizzare con le tecniche base del tratto utilizzando strumenti quali la matita, il pennino e il pennello è fondamentale per conoscere i materiali e gli effetti grafici che essi sono in grado di produrre.
La fase successiva è imparare a osservare. Come primo esercizio per sviluppare la capacità di coordinare il lavoro dell'occhio con quello della mano si proverà a eseguire una serie di piccoli disegni al tratto con matita e pennino partendo proprio dall'osservazione.
In questa fase il problema delle proporzioni non deve essere ancora affrontato. L'importante è rispondere a ciò che si vede di fronte a sé, la forma e il movimento della linea. Si tratta di compiere i primi passi nel disegno basandosi sull'osservazione, e anche se i risultati potranno sembrare limitati, non scoraggiatevi.

Osservare le linee rette

I neostudenti lamentano spesso di non essere in grado di tracciare una linea retta. In effetti, disegnare linee rette a mano libera necessita di una certa pratica. Il seguente esercizio potrà esservi d'aiuto e avviarvi a una corretta osservazione degli angoli.
Tendete un foglio A3 sulla tavoletta da disegno in senso orizzontale. Tracciate a matita una linea verticale nel centro del foglio. Lavorate su entrambi i lati di questa linea, alternando disegni con il pennino a disegni con la matita. Se durante questi esercizi vi sembra che il pennino non riesca più a dare una linea decisa perché si è ostruito con l'inchiostro, pulitelo con l'acqua.
Osservate l'angolo superiore destro della tavoletta da disegno: ora impareremo a disegnare un angolo. Sul lato destro del foglio disegnate un punto per segnare dove si incontreranno i due bordi della tavoletta. Guardate il lato superiore della tavoletta e segnate un altro punto sul foglio, a mm 75 circa a sinistra del primo. Ora guardate il lato destro della tavoletta e segnate un altro punto sul foglio a mm 75 dal primo, verso il basso. Collegate infine i tre punti e otterrete un angolo di circa 90 gradi.
Questo metodo di costruzione delle linee fornisce dei punti di riferimento per tracciare gli angoli e permette di disegnare linee rette. È un'ottima base per realizzare un'immagine a partire dall'osservazione.
Osservate il resto della stanza e disegnate altri angoli, sia servendovi del sistema di punti e linee sia cercando semplicemente di tracciare delle linee rette con l'osservazione.
È difficile disegnare di getto una linea retta che superi i cm 15, ma tracciando una serie di punti a intervalli di mm 75 l'uno dall'altro il compito sarà sicuramente più facile. Riempite le due metà del foglio formato A3 con studi di angoli e linee rette.
Quando si lavora osservando, lo sguardo deve sempre muoversi ripetutamente e rapidamente dal soggetto al disegno.



Disegni di linee rette.



Disegni di curve.

Osservare le linee curve

Fissate alla tavoletta un foglio formato A3 in senso orizzontale. Sistemate di fronte a voi un certo assortimento di tazze, casseruole e altri oggetti con curve semplici.
Utilizzando alternativamente pennino e matita, create una serie di curve basate sull'osservazione degli oggetti che vi stanno di fronte. Come nell'esercizio precedente, ricordate che lo sguardo deve sempre muoversi velocemente dal soggetto al foglio. Cercate di disegnare ogni curva con una linea continua senza allontanare la penna o la matita dal foglio e diversificando le forme e le dimensioni delle curve a seconda degli oggetti che osservate. Forse le prime linee curve non avranno un aspetto molto fluido, ma ben presto sarete in grado di tracciare una curva con un unico tratto di penna o di matita.
Dopo un certo numero di tentativi, quando vi sentirete più soddisfatti degli sforzi compiuti, cercate intorno a voi con lo sguardo altre curve da disegnare: per esempio la sagoma di una fruttiera o la base e il supporto di una lampada.
In caso di una curva più complessa o più ampia si può tentare di disegnarla col metodo dei punti e delle linee utilizzato per tracciare una linea retta. Tracciate tre punti: quello centrale rappresenterà il punto più alto della curva e gli altri due le estremità. Collegate i punti con una linea sempre spostando rapidamente lo sguardo dal soggetto al foglio in modo da indovinare la forma esatta della curva.

Osservare un foglio accartocciato

I contorni di un pezzo di carta accartocciato combinano tutta una gamma di linee diverse: alcune sono rette, altre possono essere addirittura increspate. Quindi disegnare le forme di un simile soggetto può rivelarsi un ottimo esercizio per mettere alla prova le capacità sviluppate finora. Dividete in due un foglio formato A3 tracciando una linea a matita nel centro e tendetelo sulla tavoletta in senso orizzontale. Quindi accartocciate leggermente un foglio formato A4 in modo da ottenere una forma dai contorni diversificati, sistematelo sul tavolo di fronte a voi, preferibilmente su un fondo più scuro.
Cercate di seguire i profili attraverso l'osservazione e di fissarne l'immagine con tratti a penna o matita, su una metà del foglio. Disegnate tratti delicati, variando la pressione esercitata sulla punta del pennino o della matita.
Modificate la forma della carta o cambiatene la posizione in modo da ottenere contorni diversi per le due metà del foglio.
Riuscire a disegnare un foglio accartocciato richiede un certo esercizio e dunque perseveranza. Un altro ottimo esercizio potrebbe avere come soggetto dei cuscini sgualciti o una pila di biancheria. Anche le linee della mano che non è impegnata a disegnare possono rappresentare un soggetto interessante poiché si possono variare facilmente le posizioni.

Il disegno di un foglio accartocciato e della mano dell'autore.

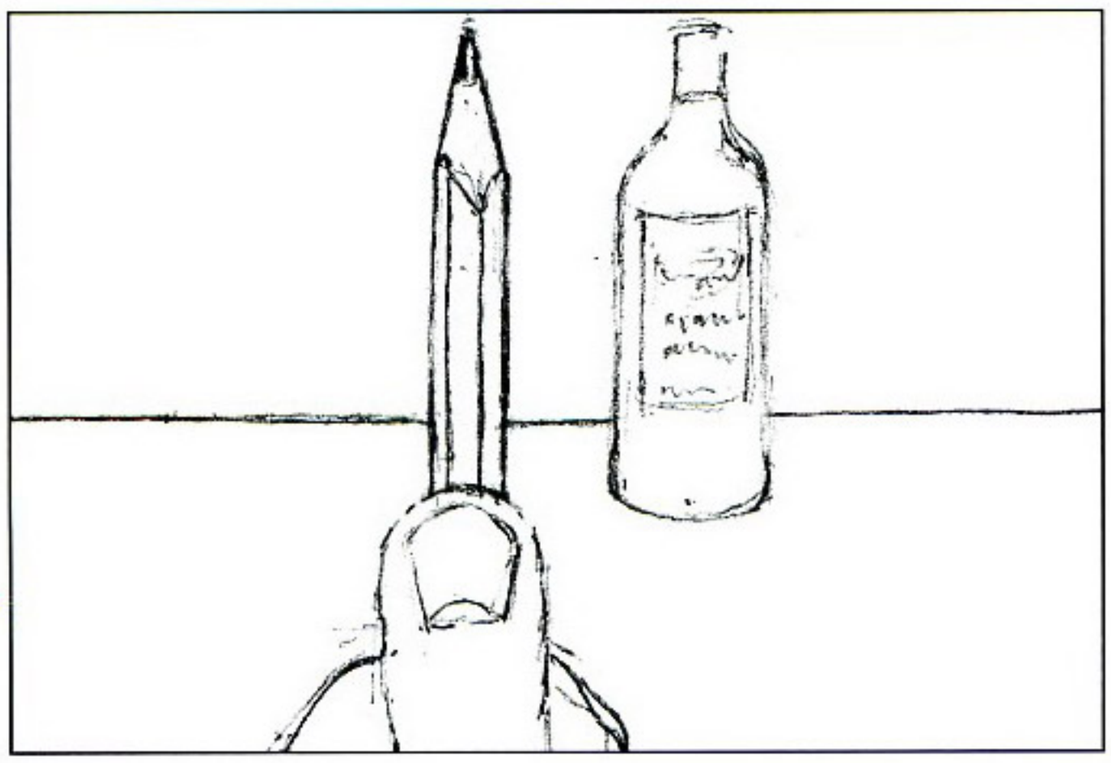
Misure e proporzioni

La prospettiva è l'insieme di soluzioni grafiche per la rappresentazione di immagini tridimensionali sulla superficie bidimensionale del foglio. Per chi inizia a disegnare partendo dall'osservazione il concetto di prospettiva può risultare piuttosto ostico, ma è tuttavia essenziale per rappresentare lo spazio reale. I principi fondamentali furono sviluppati durante il primo Rinascimento italiano e sono tutt'oggi ancora validi.

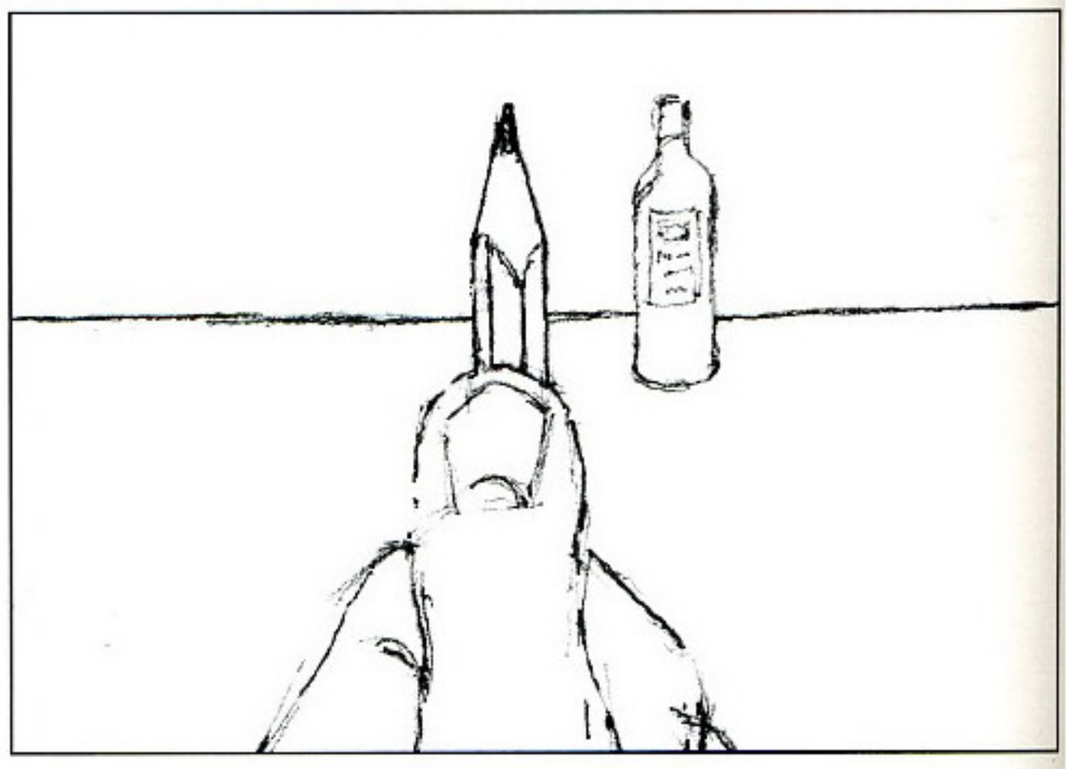
A destra: interno del Kew Bridge Steam Museum. Dopo aver utilizzato la tecnica della misurazione all'impronta per creare una struttura di linee essenziali, con l'inchiostro di china ho realizzato una prospettiva tonale dell'ambiente e dei macchinari.

Tecniche di misurazione

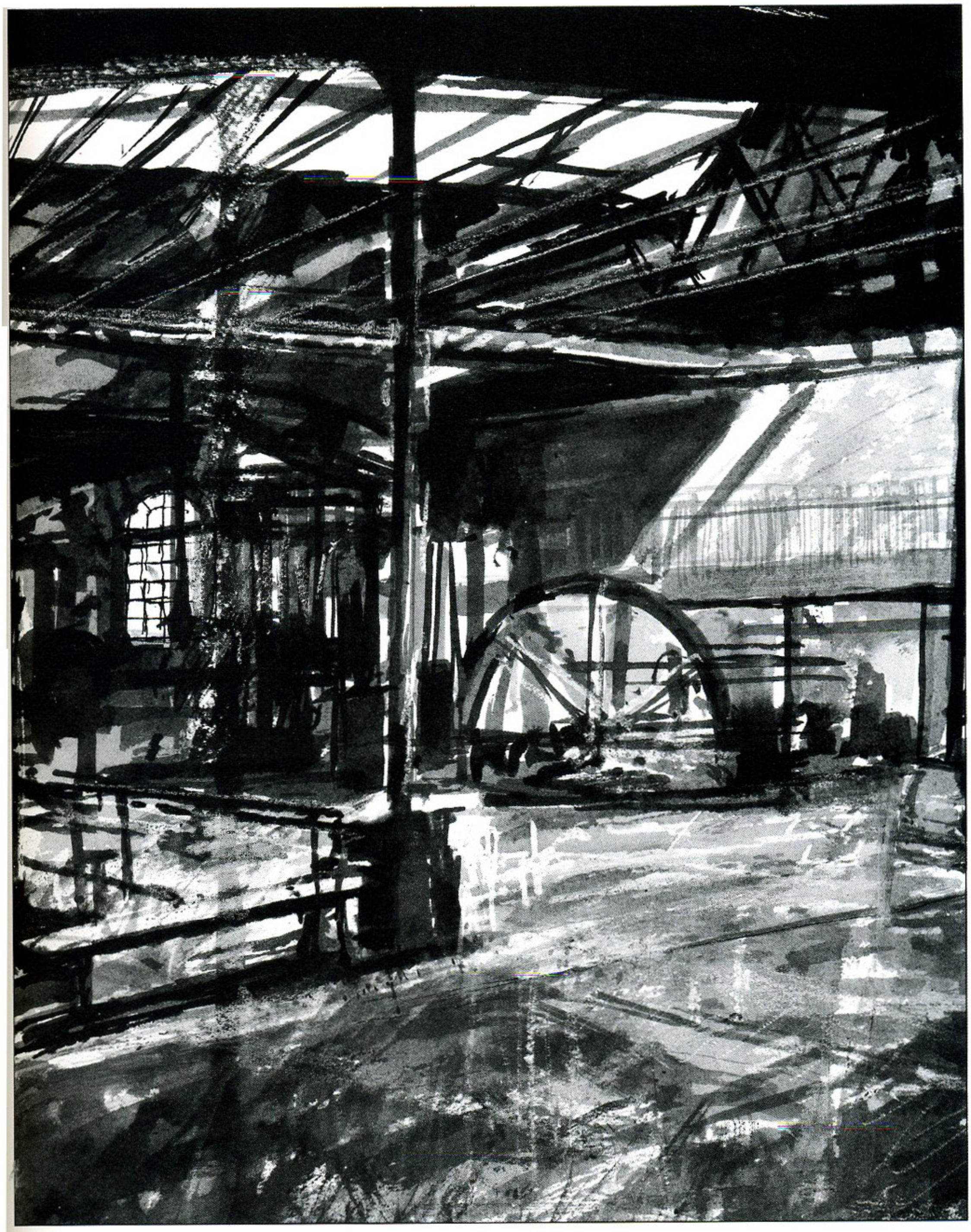
La misurazione "all'impronta" degli oggetti - cioè di come essi appaiono alla vista - è il modo più pratico per capire il concetto di prospettiva.
Rappresentare gli oggetti all'impronta significa che il soggetto deve avere le stesse dimensioni che avrebbe se il foglio da disegno fosse trasparente e si trattasse semplicemente di tracciarne i contorni ricalcandoli alla distanza di un braccio.
Osservate la stanza in cui vi trovate ed eseguite un piccolo esperimento. Collocate una bottiglia a 2 metri di distanza da voi, a livello dell'occhio; tenete in mano una matita e stendendo completamente il braccio dinnanzi a voi misurate l'altezza della bottiglia indicandola col pollice sulla matita, tenendo un occhio chiuso. Ora sistemate la bottiglia a 4 metri di distanza e verificatene l'altezza con lo stesso procedimento: la misura ricavata con la matita risulterà più piccola.
Il principio fondamentale della prospettiva è che le dimensioni di un oggetto variano in base alla distanza: esso apparirà cioè più piccolo con l'aumentare della distanza. Misurando l'oggetto con il sistema appena indicato tale regola sarà immediatamente evidente.
Prima di verificare le dimensioni di un oggetto occorre tenere presente alcuni punti essenziali.
Posizione Occorre mantenere sempre la stessa posizione rispetto all'oggetto da misurare; durante il calcolo la testa deve rispettare l'angolazione con cui si desidera rappresentare l'oggetto.
Occhi Osservate l'oggetto di fronte a voi tenendo chiuso l'occhio sinistro, quindi apritelo e chiudete l'occhio destro; ripetete l'operazione diverse volte in veloce successione, in modo che l'oggetto vi sembrerà balzare da una parte all'altra.
Braccio Il braccio con cui misurate deve essere ben teso davanti a voi.
Matita La matita deve essere tenuta verticale per il calcolo delle misure; immaginate che davanti a voi ci sia una lastra di vetro e tenete la matita come se l'appoggiaste contro di essa.
Accuratezza Cercate di essere accurati anche se è impossibile fare un calcolo assolutamente preciso. Il sistema sopra descritto aiuta a costruire una base strutturale semplice e non intende riprodurre il soggetto con precisione matematica.



La misurazione di una bottiglia a m 2 di distanza.

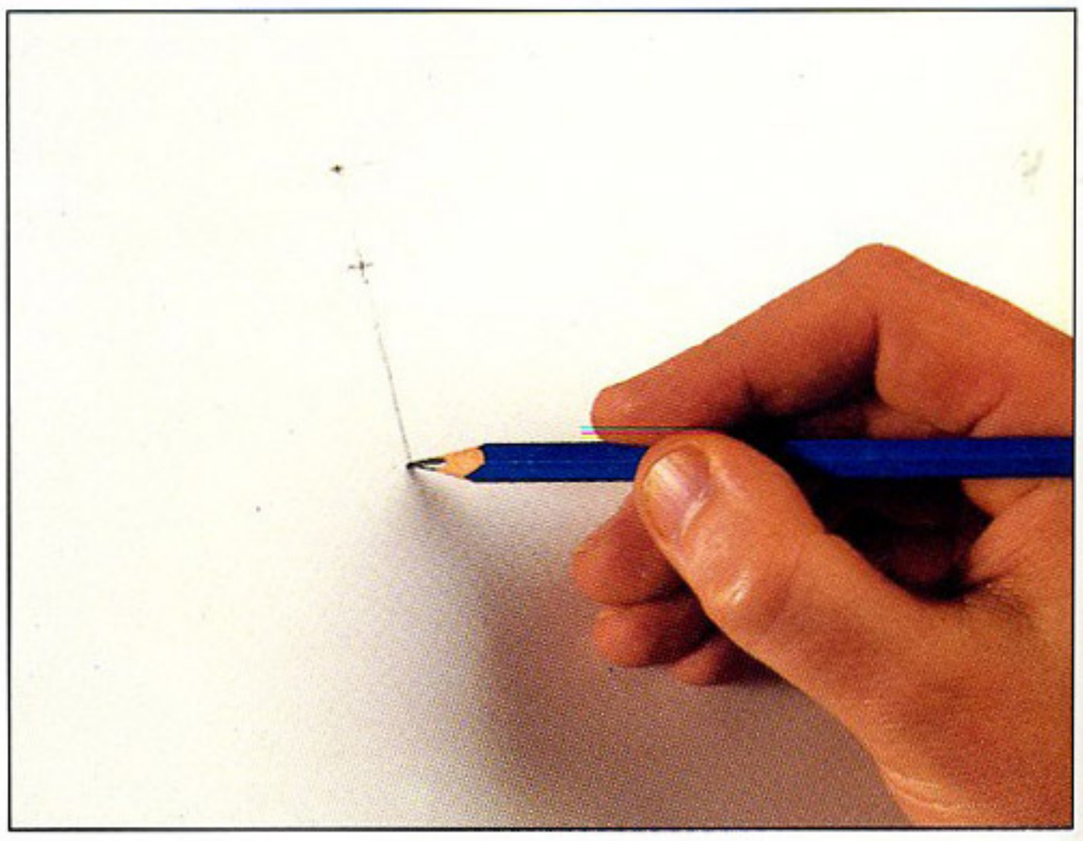


La misurazione della stessa bottiglia a m 4 di distanza.

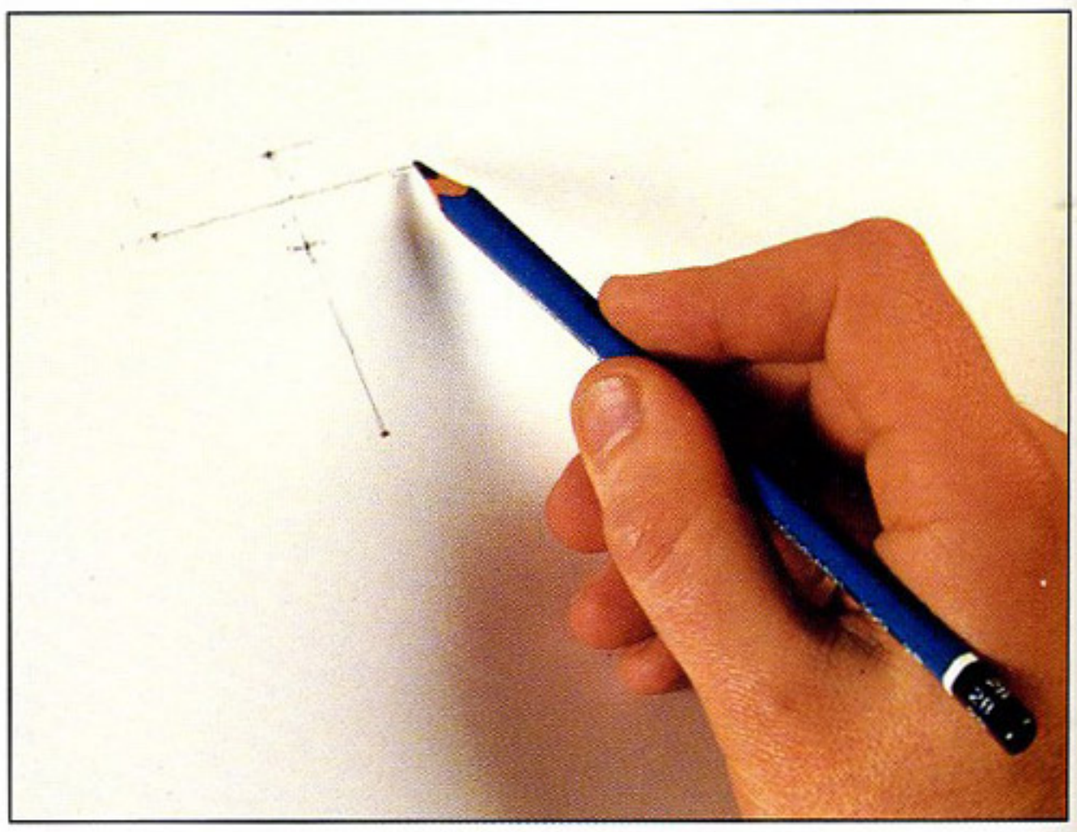


Disegnare un oggetto all'impronta

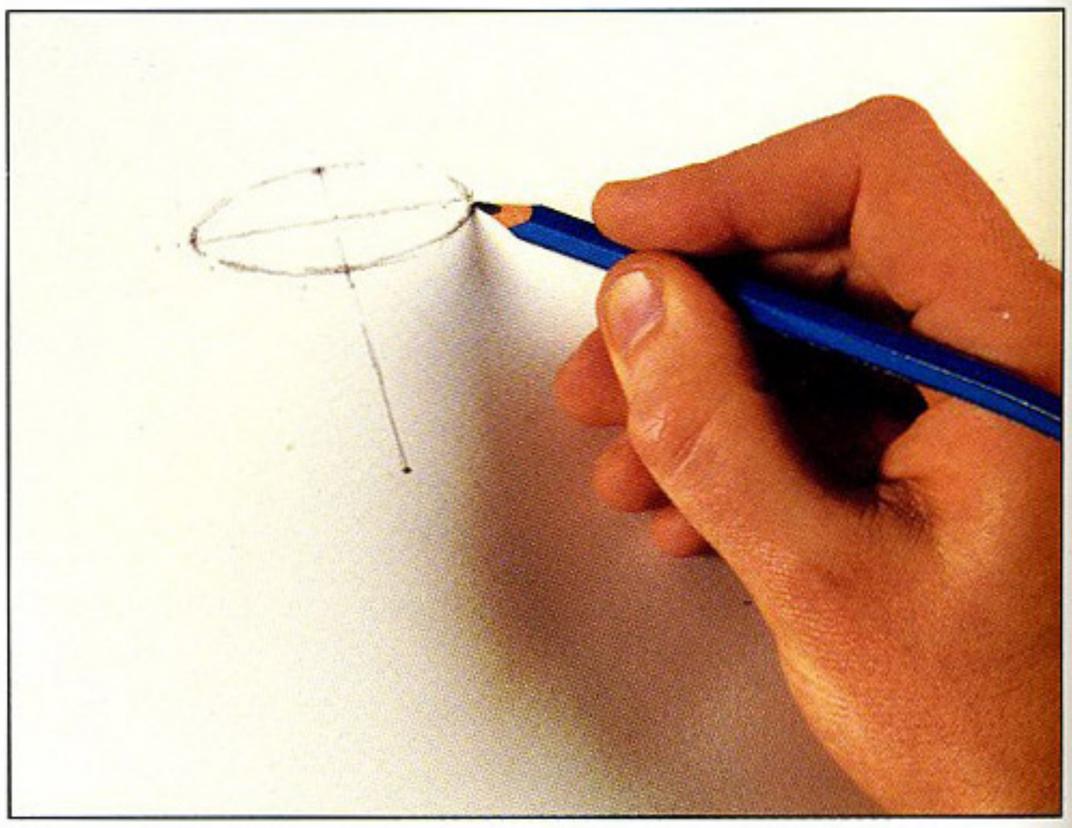
Collocate una tazzina sul tavolo a cm 15 di distanza dal braccio teso. Calcolate l'altezza della tazzina tenendo la matita verticale e il braccio ben teso davanti a voi e chiudendo un occhio.
Tracciate sul foglio un punto per marcare l'orlo superiore della tazza e uno per segnarne la base a una distanza che corrisponda alla misura indicata col pollice sulla matita.
Quindi misurate la distanza tra il punto indicante la parte superiore dell'orlo e il lato inferiore dell'orlo e tracciate un altro punto. Ora dovreste avere tre punti situati sulla stessa linea: tracciate quindi una retta per collegare i tre punti.
Per calcolare la larghezza della tazzina misuratela orizzontalmente da un angolo all'altro dell'orlo. Segnate sul foglio i due punti corrispondenti e tracciate una linea retta per collegarli.
Riproducete ora gli orli della tazzina collegando i punti con delle curve, facendo attenzione a muovere rapidamente lo sguardo dal foglio all'oggetto. Osservate e disegnate, fino a completare l'orlo della tazzina.
Sempre osservando, misurate i lati della tazzina, tracciate due punti e quindi collegateli. Ora disegnate il fondo della tazzina con la stessa procedura.
Per il manico individuate le misure della parte superiore, inferiore e laterale, tracciate i tre punti corrispondenti e collegateli col processo di analisi descritto precedentemente.
Osservate l'interno del manico e disegnatene la forma in relazione al bordo esterno.
Infine, disegnate il bordo del tavolo dietro la tazzina misurandone la distanza dalla parte superiore dell'orlo.
Ora ripetete l'esercizio sistemando la tazzina a cm 45 di distanza dal braccio teso. Confrontate le dimensioni del primo e del secondo disegno: apparirà evidente che un oggetto appare di dimensioni più piccole con l'aumentare della distanza.
Quando collegate i punti tracciati dopo la misurazione sforzatevi di considerarli come un punto di riferimento generale. Osservate il soggetto e poi il disegno, analizzando le immagini velocemente anziché effettuare una valutazione ponderata. In tal modo il confronto tra segni e realtà avrà una maggiore efficacia.



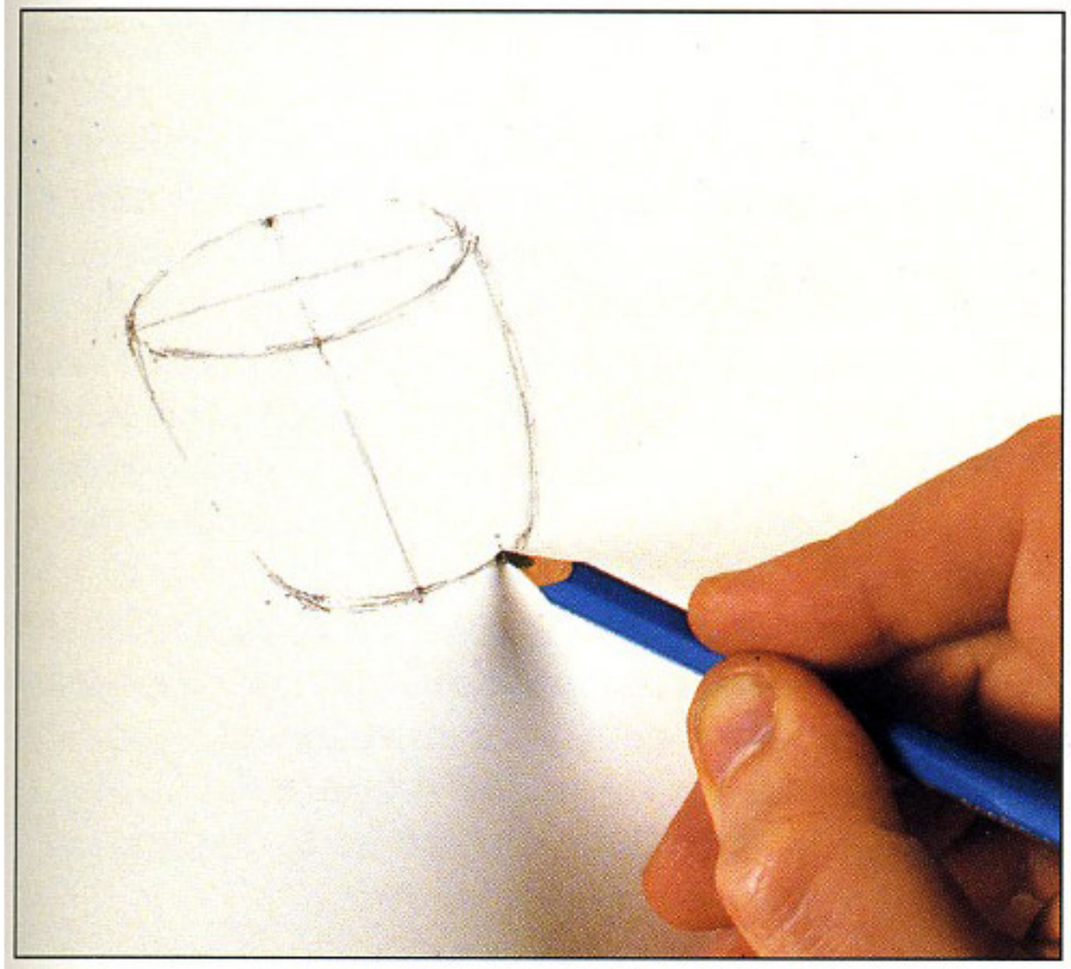
Unite i primi tre punti che indicano l'asse verticale.



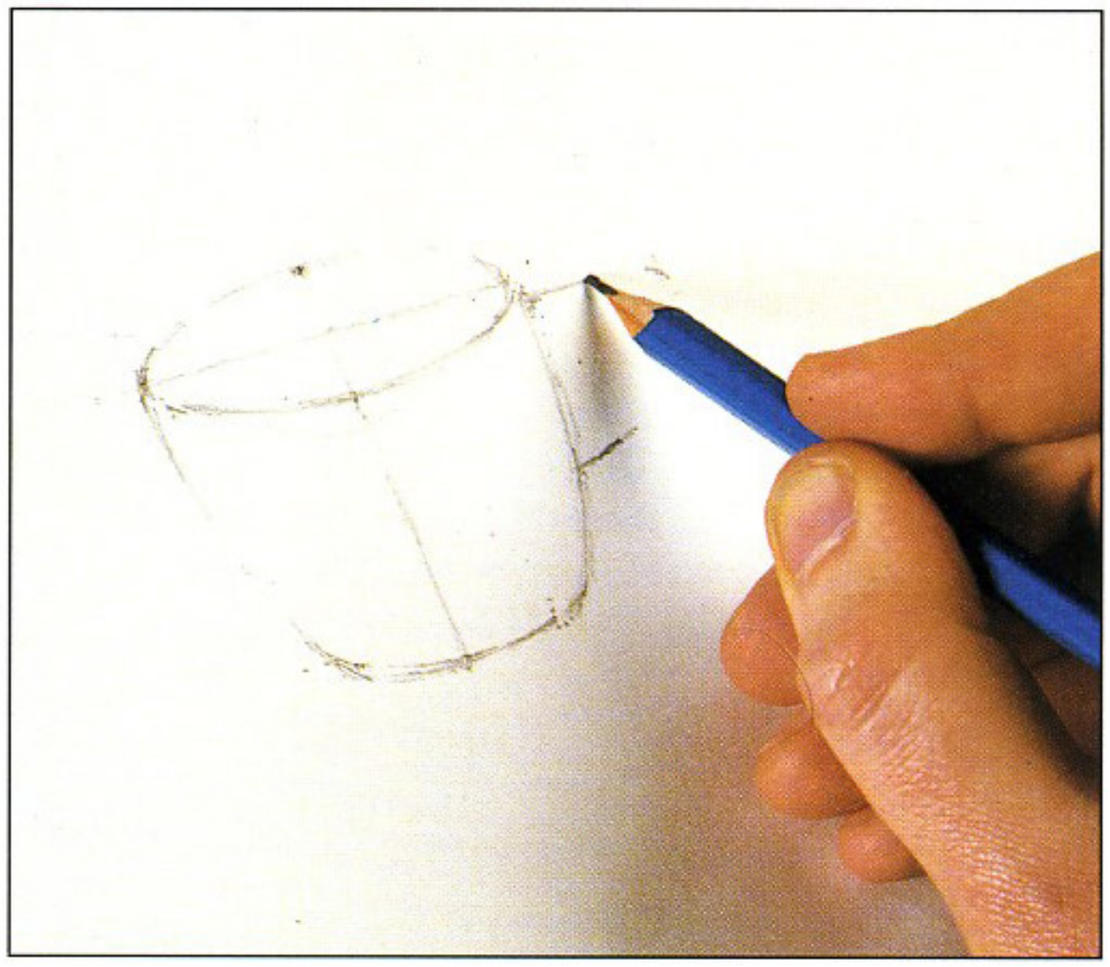
Disegnate una retta per delineare la larghezza della tazzina.



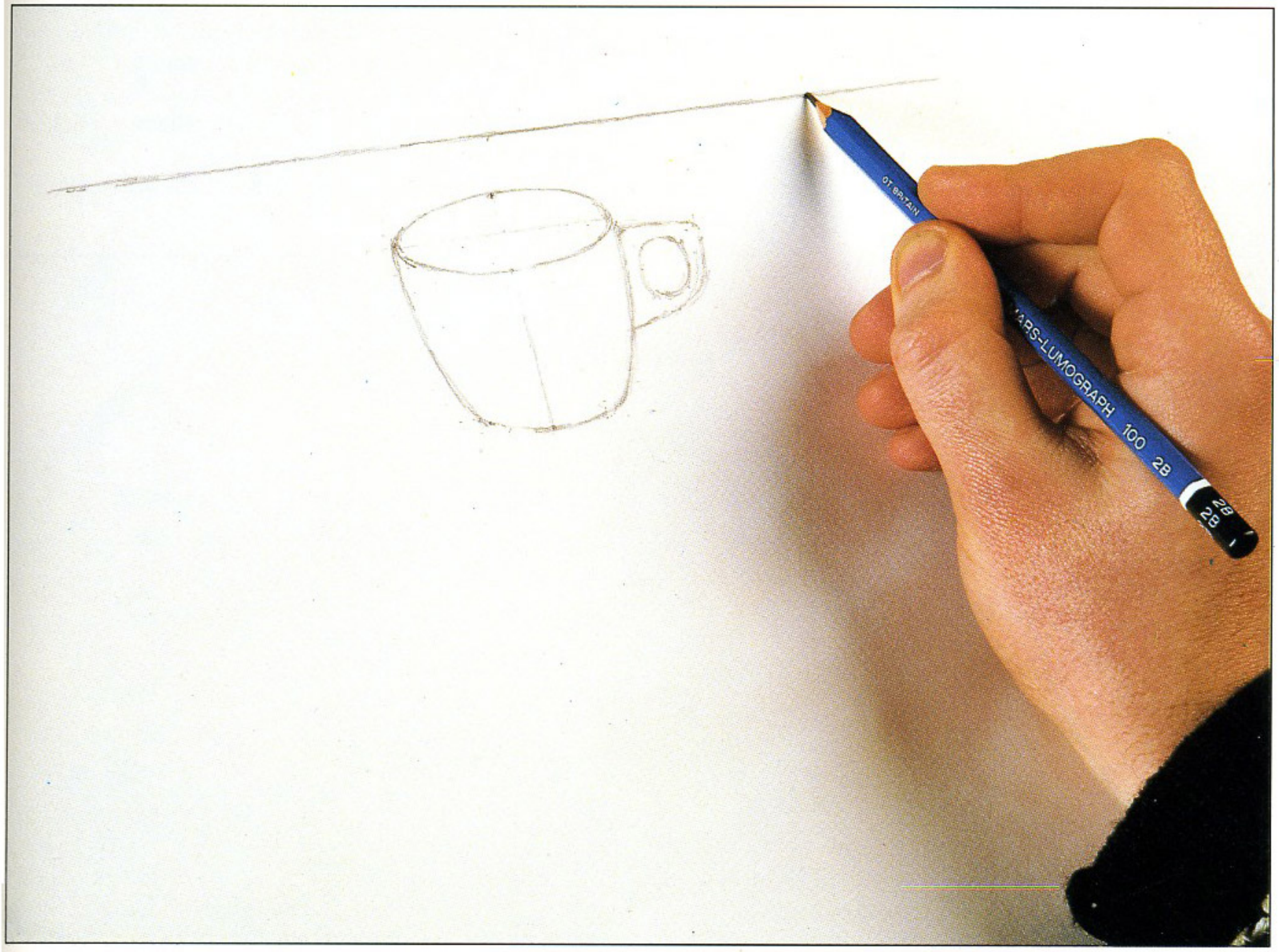
Disegnate l'orlo della tazzina tracciando delle curve.



Ora aggiungete la base e i lati della tazzina.



Disegnate il manico dopo averlo misurato.

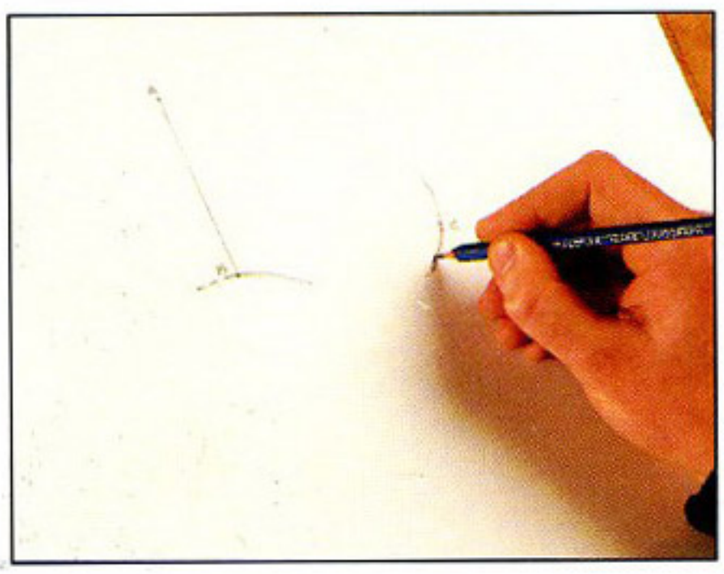


Misurate la distanza tra il bordo del tavolo e l'orlo della tazzina e tracciate una linea sul foglio.

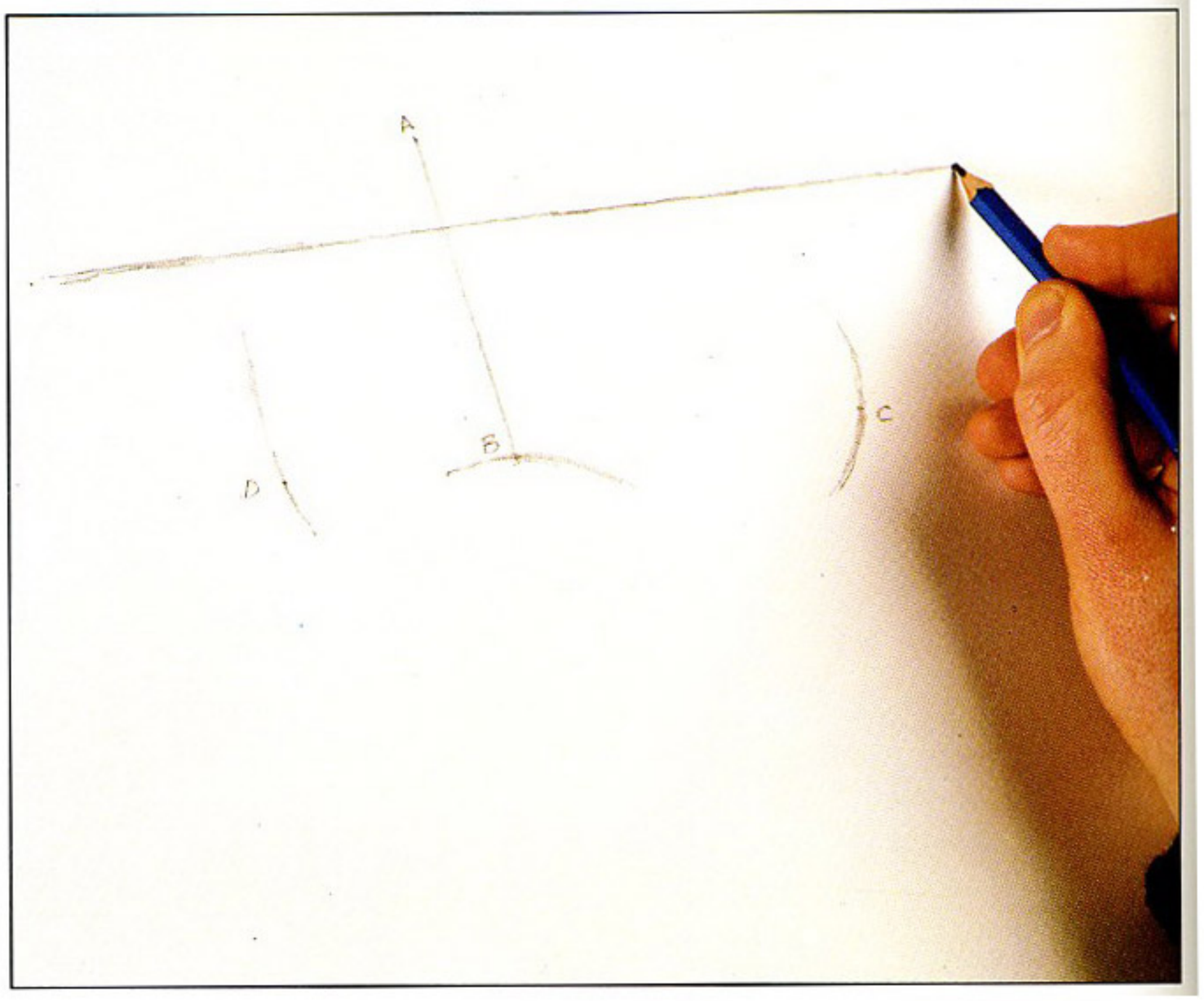
Disegnare un gruppo di oggetti

Quando si disegna un gruppo di oggetti le distanze tra di essi sono importanti tanto quanto il profilo e le proporzioni di ognuno di essi. Ogni oggetto deve essere considerato parte dell'insieme in modo da tenere sempre presente il suo rapporto con gli altri oggetti e da creare un coerente disegno in scala. Nelle prime fasi di un simile disegno è utile abituarsi a lasciare gli oggetti incompiuti.
Nel seguente esercizio la verifica delle dimensioni degli oggetti e delle distanze tra di essi viene eseguita in base al processo appreso nelle pagine precedenti.
Collocate sul tavolo di fronte a voi un gruppo di quattro oggetti che dovrà comprendere un cilindro (per esempio un bicchiere alto, un barattolo o una lattina), una sfera (una palla da tennis o da baseball, oppure un'arancia), una figura con curve e angoli (un macinapepe, una bottiglietta di profumo o di salsa) e una sfera irregolare (una patata, una pietra o un sasso arrotondato). Tutti gli oggetti devono avere un'altezza compresa tra mm 75 e cm 20. Disponeteli come mostrato nell'illustrazione, sistemando la figura cilindrica al centro.
Con una matita 2B tracciate un segno per indicare il punto superiore sinistro della figura cilindrica nella parte centrale superiore del foglio (punto A). Misurate all'impronta la distanza rispetto alla sfera irregolare, tracciate un segno (punto B) e quindi una linea per collegare i due punti. Dal punto B calcolate la distanza rispetto alla curva laterale destra della sfera regolare e disegnatela (punto C).
Ora lavorate sulla dimensione orizzontale, dal punto B fino all'estremo lato sinistro della figura curvilinea, fate un segno (punto D) e disegnate questa parte della figura. Se il bordo del tavolo attraversa la linea AB, calcolatene la distanza dal punto A e tracciate una linea retta.
Misurate ora orizzontalmente la distanza tra il punto B e l'estremo lato sinistro del cilindro. Poiché questo è oscurato dalla sfera, sarà necessario valutarne la posizione e tracciare quindi il segno. Tracciate la linea del cilindro. Misurate diagonalmente verso il basso dal punto C fino all'estremità sinistra della sfera irregolare, segnate il punto E e disegnate una parte dell'estremità sul foglio.
Misurate diagonalmente verso l'alto dal punto E

Il gruppo di oggetti sistemato sul tavolo.

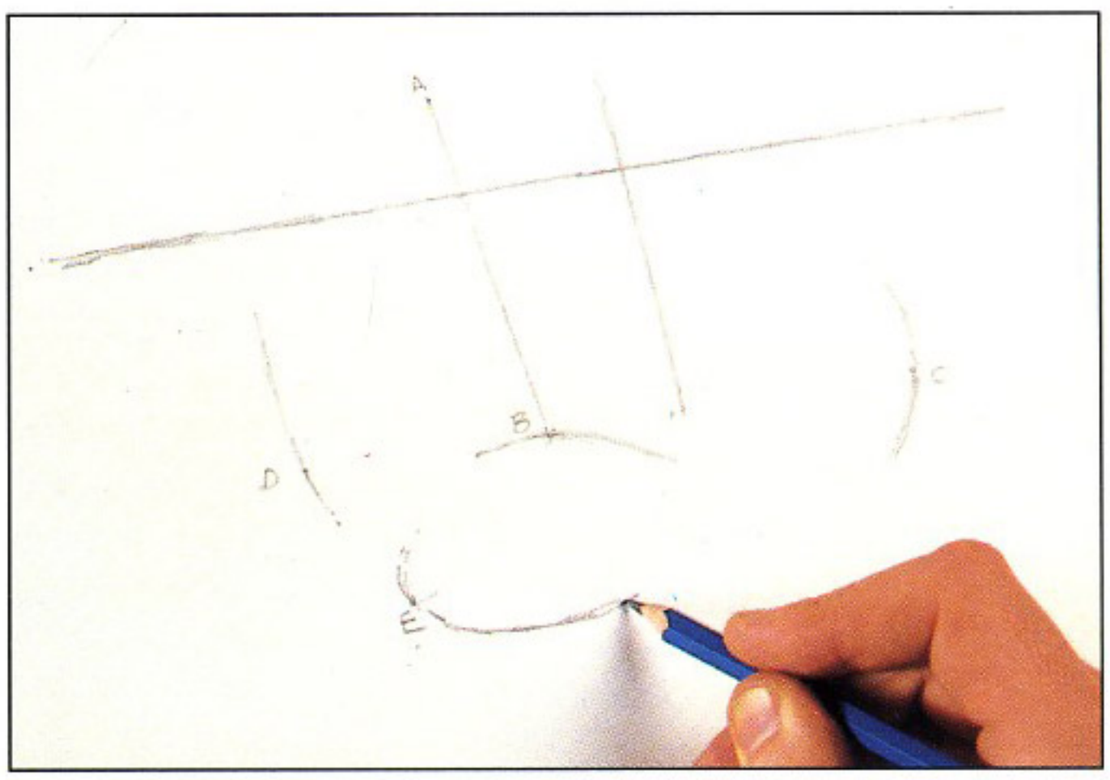


Emergono le prime linee.

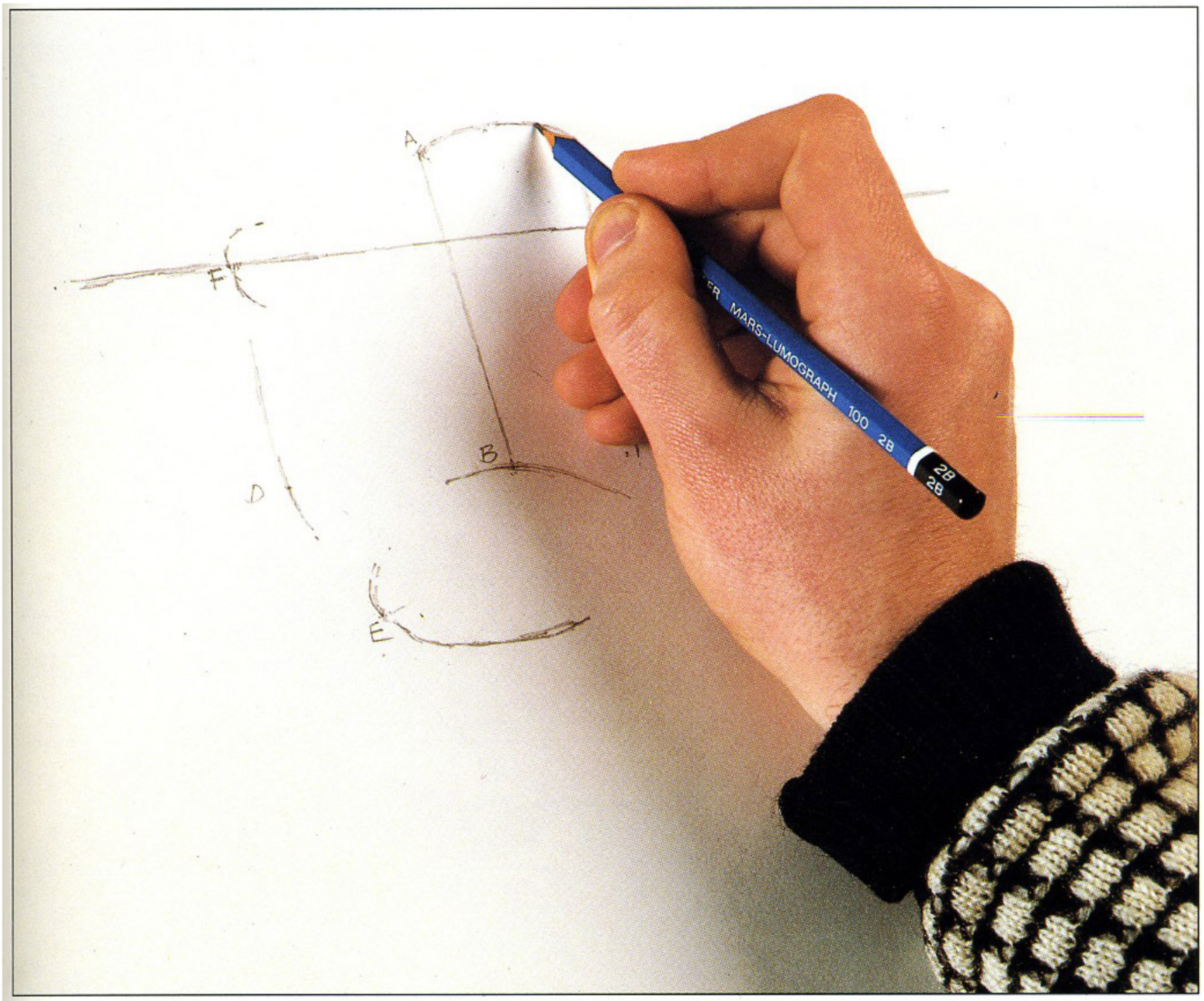


Il bordo del tavolo da disegno attraversa la linea verticale AB.

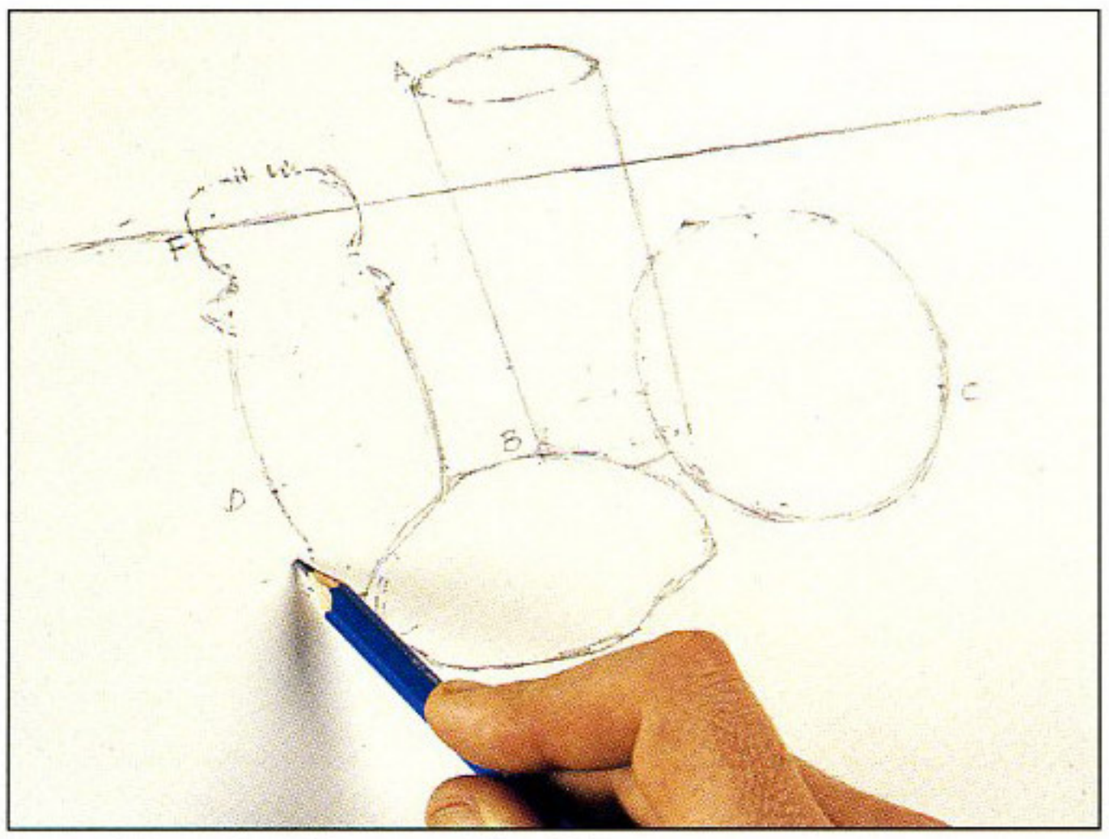
fino al punto superiore sinistro della figura curvilinea (punto F). Tracciate un punto e disegnate parte del margine. Dal punto F, misurate il punto più alto del cilindro e disegnate la curva superiore.
Ora che avete disegnato le linee base degli oggetti, iniziate a studiarli e a valutarne le dimensioni singolarmente, tracciandone i profili. Calcolate le distanze tra le figure che si trovano vicine e segnatele sul foglio. Il disegno deve rimanere essenziale, basato sullo schizzo degli oggetti. Infine, disegnate le linee di contorno. In questa fase concentratevi sulle linee senza preoccuparvi delle tonalità, ma cercando di disegnare segni e



Emergono i contorni irregolari della patata.

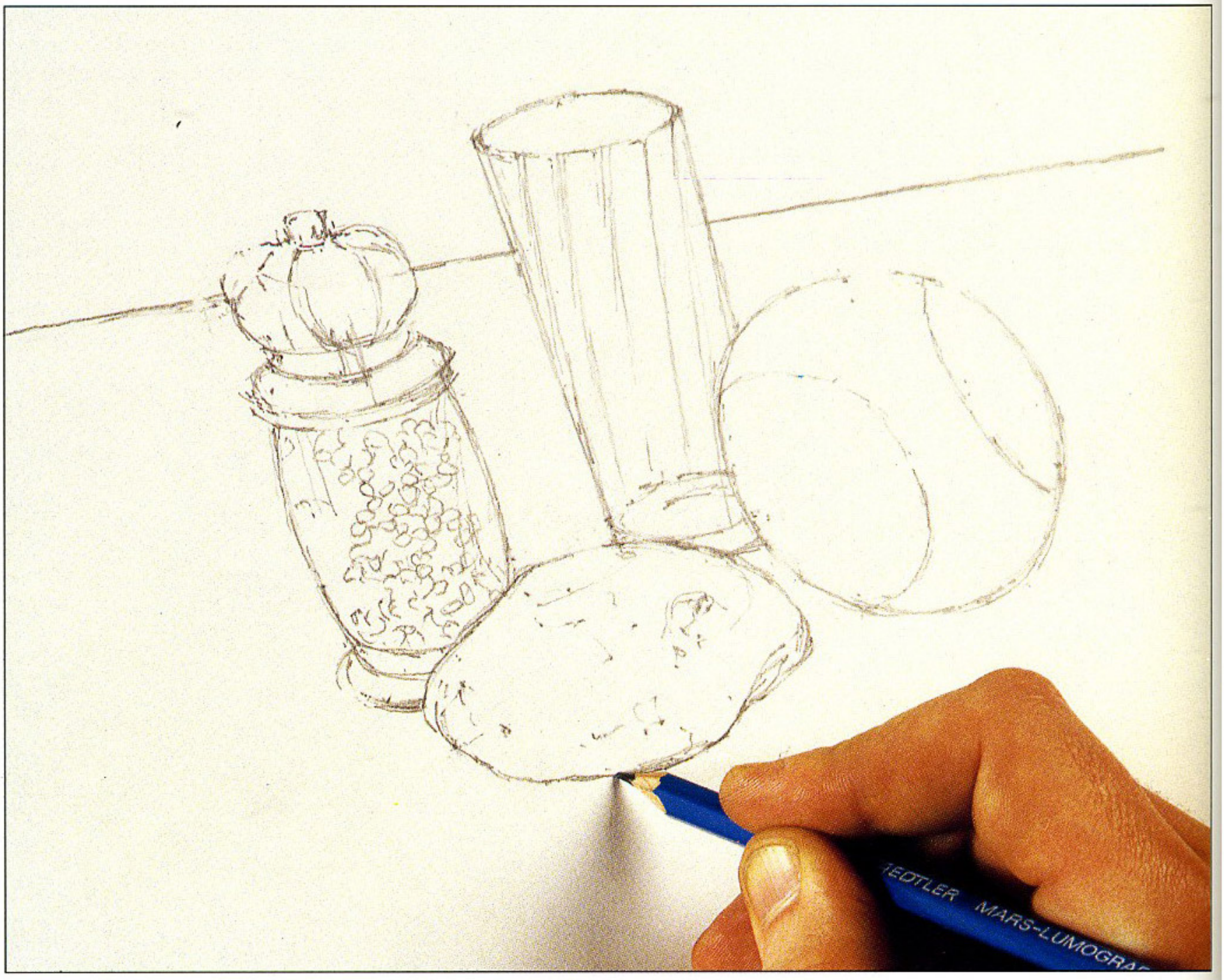


La curva del vertice del cilindro.



Lo schizzo degli oggetti è ultimato.

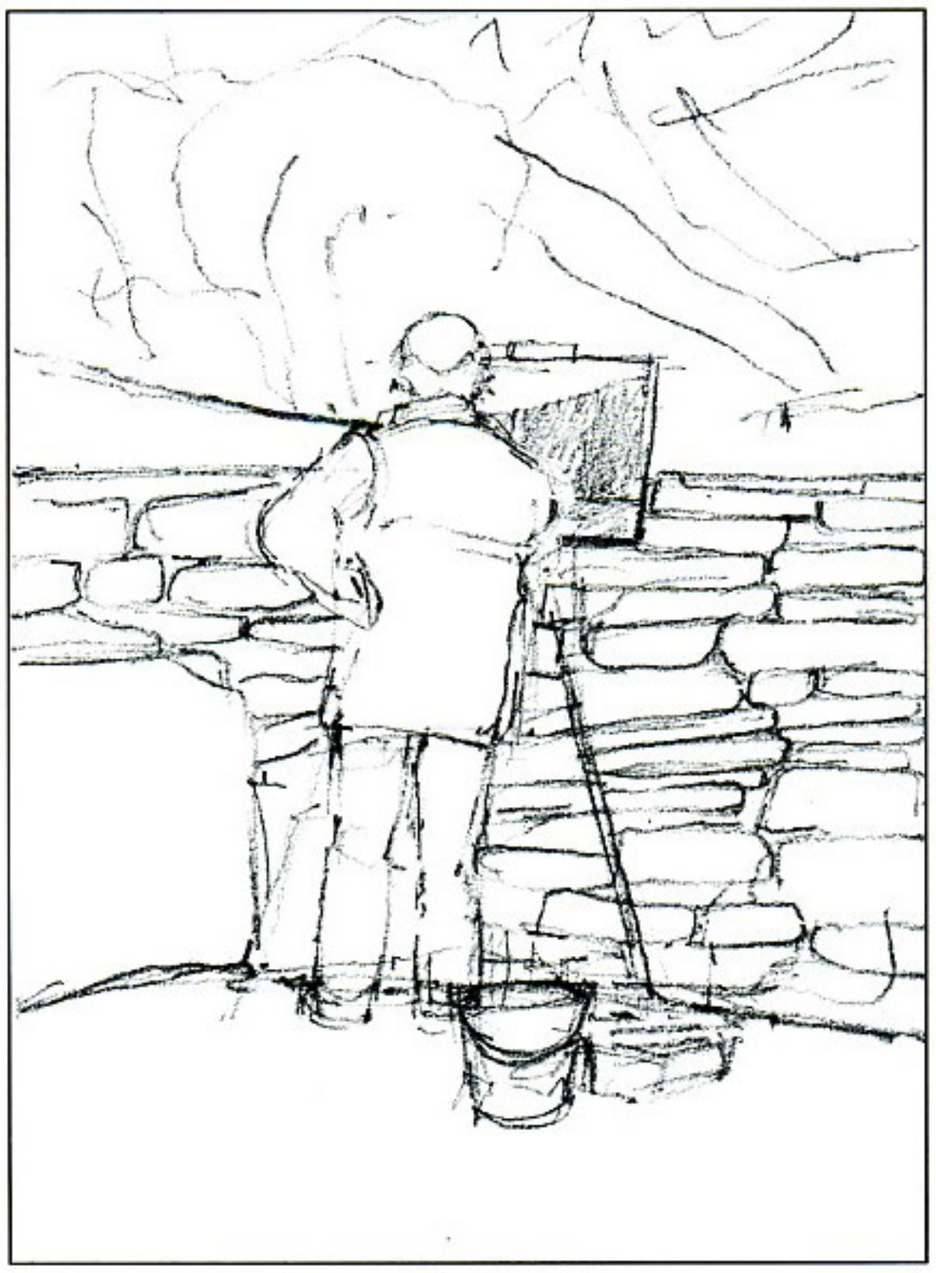
linee che riproducano la forma degli oggetti. Usate la gomma per schiarire il disegno, se necessario, e per cancellare le linee che sono all'interno degli oggetti.
Nel caso il disegno non venga portato a termine ma ripreso in mano dopo qualche giorno, segnate le posizioni degli oggetti con del nastro per mascheratura (oppure sistemate un foglio di carta sotto gli oggetti quando componete il gruppo e tracciatene la posizione disegnandovi intorno). Cercate di lasciare la sedia nella stessa posizione o fatevi un appunto per ricordarvi esattamente dove era sistemata in modo che quando terminerete il disegno la relazione con gli oggetti risulterà immutata.


KOH-I-NOOR
HARDTMUTH
MADE IN AUSTRIA

Altre idee

Ingrandimenti e riduzioni
Con il processo di misurazione all'impronta si crea una struttura molto semplice di linee guida all'interno della quale lavorare. Se si desidera riprodurre il soggetto con dimensioni ingrandite, è necessario dapprima valutarne le dimensioni all'impronta e quindi ingrandirle conformemente alle proporzioni desiderate. Allo stesso modo si procede per la riduzione di un'immagine: si misura il soggetto all'impronta e poi si riducono le dimensioni. Le tecniche di ingrandimento e riduzione risultano molto utili quando si vuole lavorare su una scala più piccola o coprire uno spazio più ampio.

Formato
Un metodo per ampliare la propria capacità di cogliere dimensioni e proporzioni è quello di cambiare il formato del foglio da disegno. Tagliate un foglio A3 in quadrati, rettangoli e cerchi di misure diverse. Eseguite disegni al tratto che coprano l'intera superficie dei fogli ritagliati. Sulla sezione rettangolare allungata potete disegnare per esempio lo scorcio di una galleria di negozi, come mostra l'illustrazione al piede di pagina. Per la sezione circolare ho scelto invece un fiore, che meglio si armonizza col formato stesso. Potete anche utilizzare sistemi di misurazione diversi: all'impronta, riduzione a metà della misura all'impronta, raddoppio della misura all'impronta.



Come esercizio per familiarizzare con formati e misurazioni, ho disegnato una serie di soggetti diversi su fogli di forme svariate. Lo studio di una figura in un paesaggio è stato eseguito all'impronta; la galleria di negozi e la scena dell'ingresso sono rappresentate con una riduzione della metà rispetto alle dimensioni all'impronta; il fiore e la figura sono stati invece raddoppiati rispetto all'immagine all'impronta.

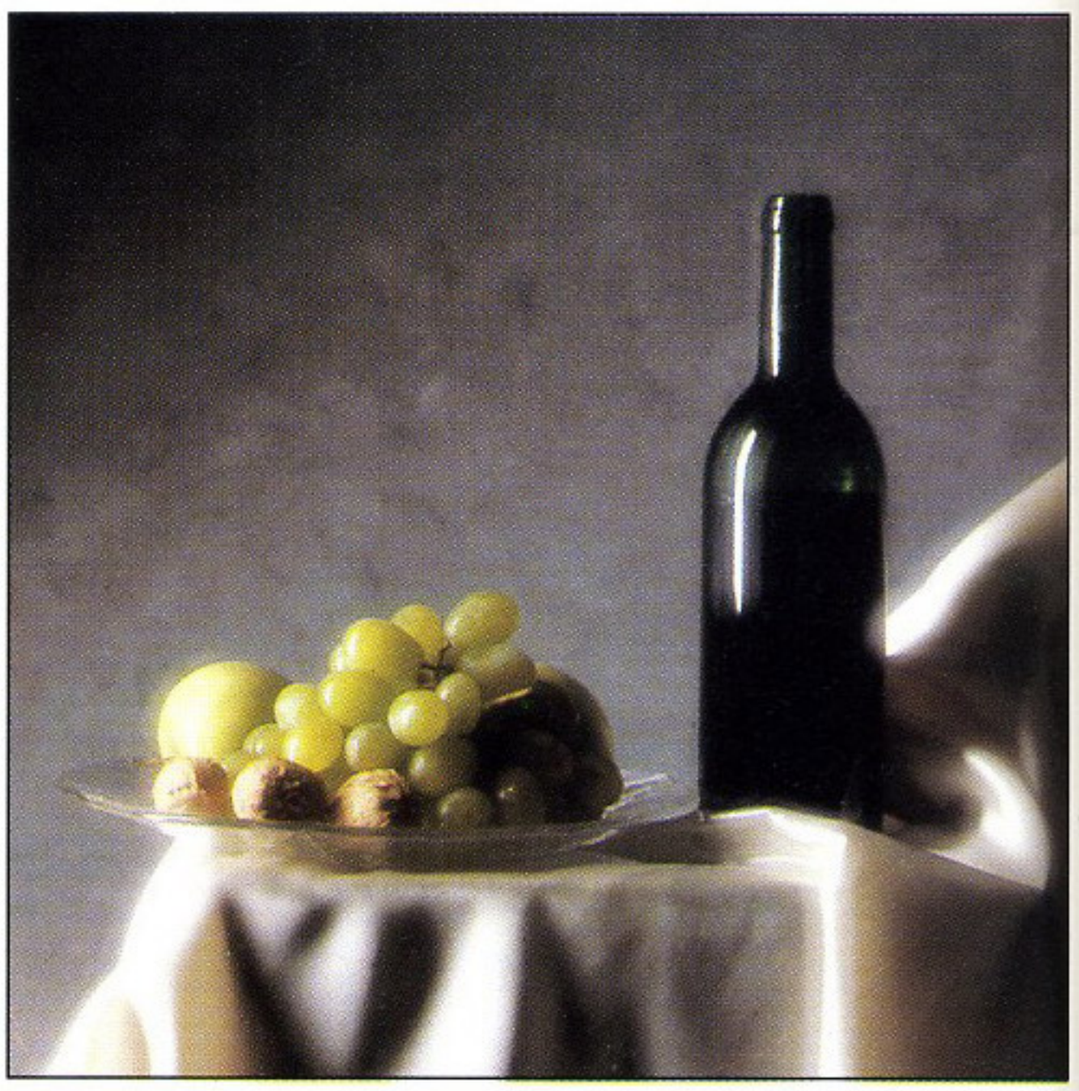
Tecniche di gradazione dei toni

La linea è di per sé un elemento straordinario ed essenziale per il disegno, ma il suo potenziale espressivo può essere valorizzato attraverso l'uso di chiari e scuri. Il chiaroscuro è il mondo del colore rappresentato in bianco e nero e per rappresentare delle masse occorre appunto realizzare un disegno che comprenda zone di valorizzazione tonale di luci e ombre.
Prima di iniziare a lavorare su un disegno tonale è necessario fare un semplice confronto. Accendete la televisione e se è a colori togliete la luminosità e aumentate il contrasto. Il risultato sarà un'immagine limitata che sembra basata essenzialmente su toni chiari e scuri. Mentre osservate l'immagine aumentate la luminosità: inizieranno ad apparire i grigi, creando così forme più definite e complesse.
Ora sedetevi a una certa distanza dalla finestra e socchiudete lentamente gli occhi come per sbirciare: l'immagine che avrete sarà limitata e ricca di contrasti, come lo schermo televisivo privo di luminosità. Riaprendo lentamente gli occhi, le forme si faranno più definite e la varietà delle tonalità tra chiaro e scuro aumenterà. L'occhio è in grado di percepire una gamma tonale molto superiore all'immagine televisiva.
Come per la televisione, anche i materiali utilizzati per disegnare non riescono a riprodurre l'intera gamma di tonalità che l'occhio riesce a percepire e quindi certe sottigliezze devono essere semplificate.

L'occorrente

- una tavoletta da disegno
- carta opaca da disegno formato A3
- matite 2B, 4B e 6B
- una penna a cannuccia e dei pennini
- inchiostro di china
- pennelli
- bastoncini di carboncino o fusaggine
- una gomma di plastica
- una riga
- nastro per mascheratura
- un cutter affilato
- uno sfumino
- una tavolozza
- un recipiente per l'acqua

La gamma di toni percepita dall'occhio umano.

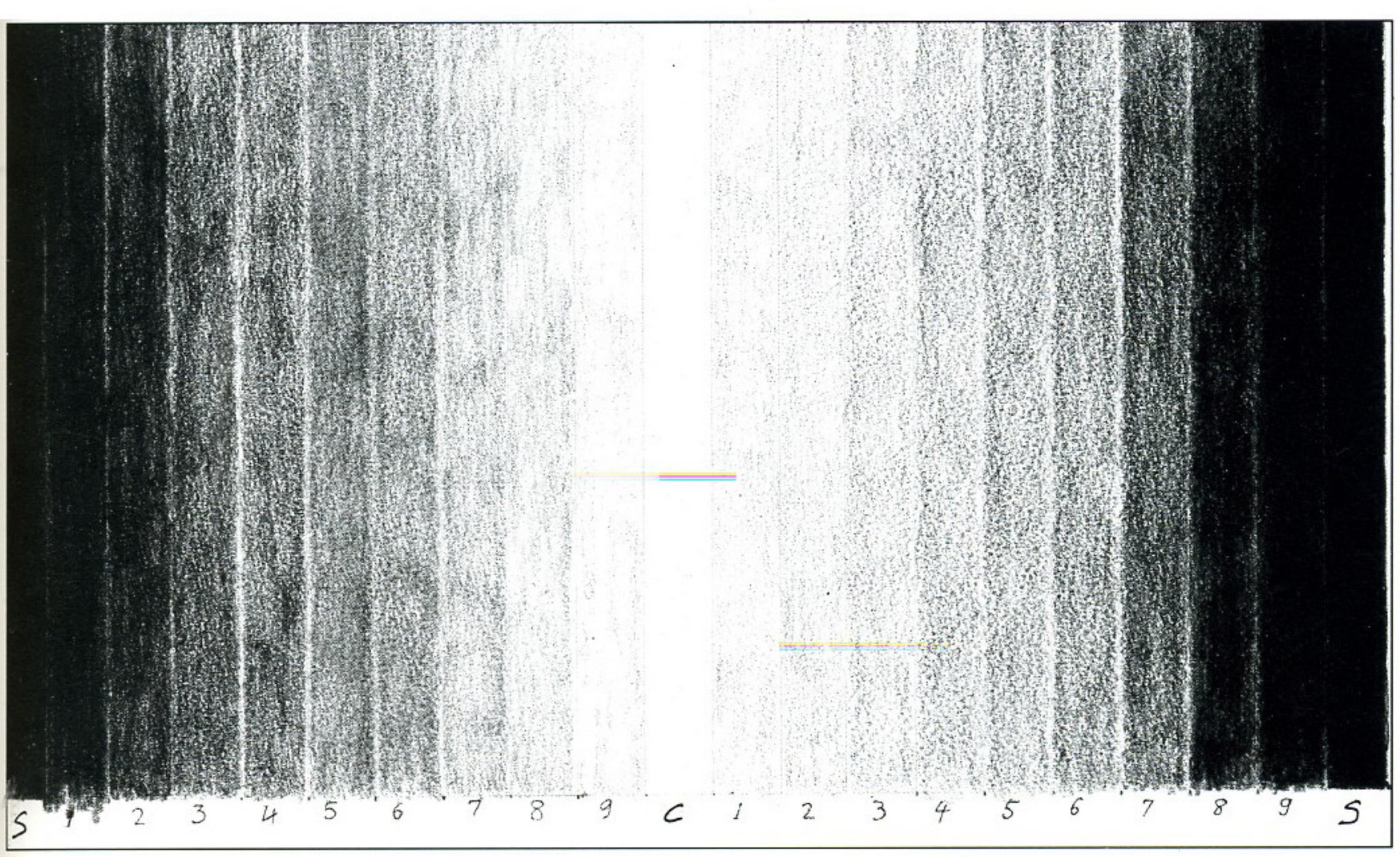


La definizione si riduce socchiudendo gli occhi.

Toni chiari e scuri

Se per la linea il primo passo consiste nel familiarizzare con la percezione e la rappresentazione delle figure nei loro contorni essenziali, per il chiaroscuro è indispensabile un approccio con le tecniche base di gradazione tonale.
Tendete sulla tavoletta da disegno un foglio formato A3 in senso verticale. Tracciate una linea verticale attraverso il centro del foglio.
Disegnate 22 linee rette a mm 25 l'una dall'altra ai lati della linea centrale. Scrivete la lettera S (per "scuro") sotto la prima colonna verticale e numerate le colonne successive da 1 a 9, procedendo da sinistra verso destra. Sotto la decima colonna scrivete C (per "chiaro"), numerate le altre colonne da 9 a 1 e scrivete nuovamente S sotto l'ultima colonna.
Nella prima colonna create una superficie di tono scuro disegnando a matita con tratti pesanti e compenetranti. In quelle seguenti i tratti dovranno essere sempre più leggeri in modo da ottenere un tono sempre meno scuro, fino alla colonna centrale che dovrà essere lasciata in bianco. Nella seconda metà del foglio, si procede dai toni chiari a toni sempre più scuri. Lo scopo è quello di imparare a realizzare un passaggio graduale dal chiaro allo scuro e viceversa.
Sarà improbabile produrre risultati accurati con un'unica matita e quindi dovrete lavorare con la gomma per schiarire i toni oppure usare lo sfumino, o le dita, per stendere il carboncino e creare effetti più sfumati.
Durante l'esercizio è probabile che dobbiate fare dei ritocchi, schiarendo o scurendo i toni: non preoccupatevi, siamo solo ai primi passi!

La matita
La matita è uno strumento utile per produrre ombreggiature, ed è spesso usata per disegnare su un album per schizzi. Quando si inizia a lavorare su luci e ombre è però opportuno arrivare a padroneggiare la scala globale dei toni, mentre la matita si presta piuttosto a disegni su superfici limitate e alla definizione dei particolari.
Carboncino e inchiostro sono perciò gli strumenti più adatti per compiere i primi passi nel campo della gradazione tonale. Per ottenere effetti di chiaroscuro con la matita è possibile utilizzare la mina sia di punta sia di spigolo.

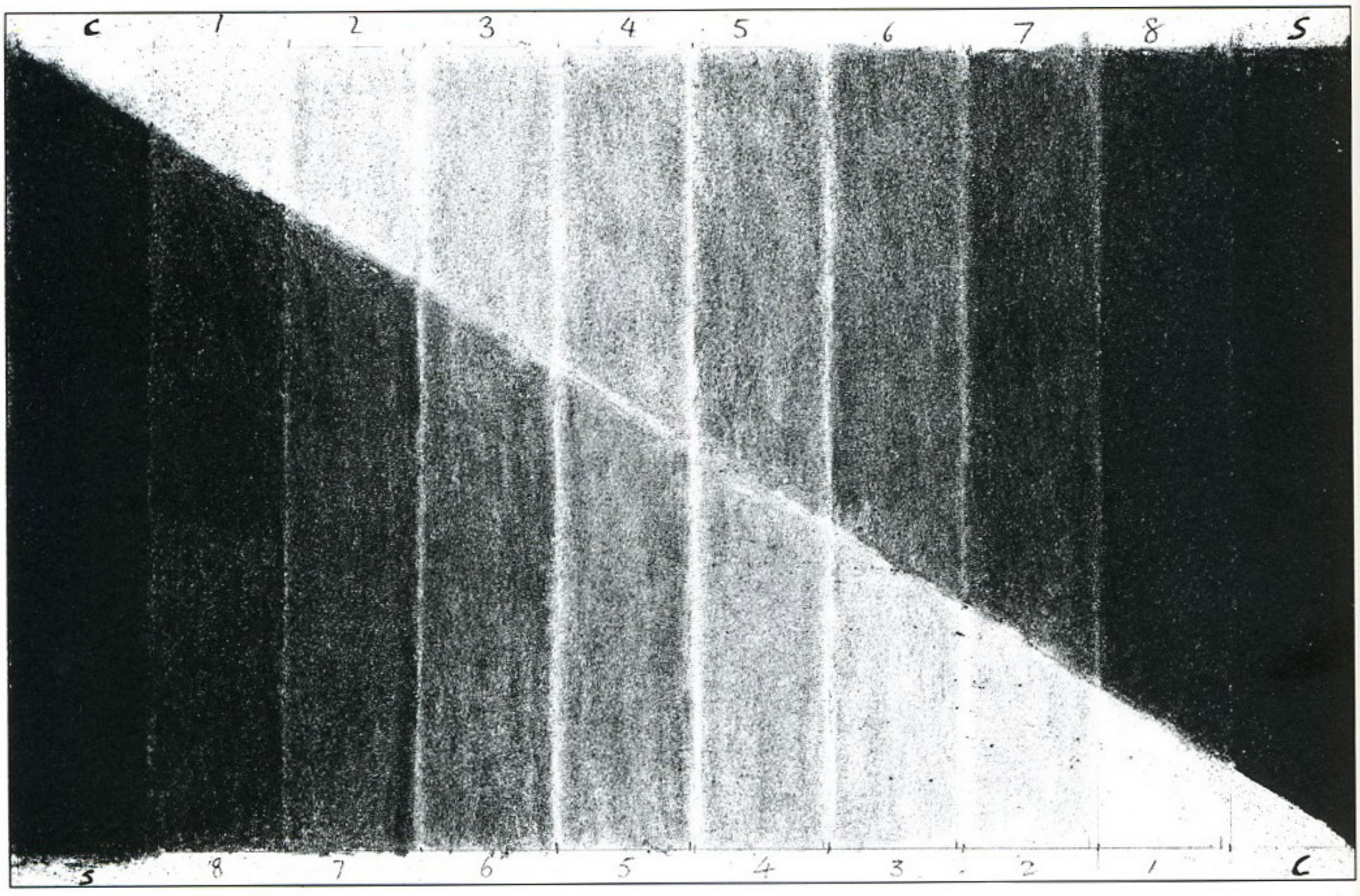


La gradazione dallo scuro al chiaro e dal chiaro allo scuro.

Lavorare a carboncino

Sotto il primo esercizio sulla gradazione di toni chiari e scuri tracciate undici linee verticali distanziate di mm 25 e alte mm 160. Quindi tracciate una linea diagonale che colleghi l'angolo superiore sinistro e quello inferiore destro.
Sopra la prima colonna a sinistra scrivete la lettera C, quindi numerate le altre colonne da 1 a 8 e contrassegnate con la lettera S l'ultima colonna.
Sul margine inferiore delle colonne trascrivete le stesse lettere ma invertite e gli stessi numeri ma in ordine inverso. La lettera S, come nell'esercizio precedente, indica il tono più scuro, la C il tono più chiaro.
Questa volta iniziate la realizzazione della scala tonale partendo dall'angolo a sinistra della sezione sopra la diagonale, procedendo a passi graduali dal chiaro allo scuro con un carboncino. Nella sezione sotto la diagonale si parte invece dal tono più scuro per arrivare a quello più chiaro.
Benché in un primo tempo l'uso del carboncino potrà risultare un po' difficoltoso a causa della sua consistenza friabile, le potenzialità di gradazione dei toni che esso consente sono tali da renderlo uno strumento molto prezioso, che vale la pena di imparare a usare. Per sfumarlo si possono utilizzare gli sfumini o le dita, mentre per asportare strati di carboncino di tono troppo scuro vi sarà utile una gomma di plastica.

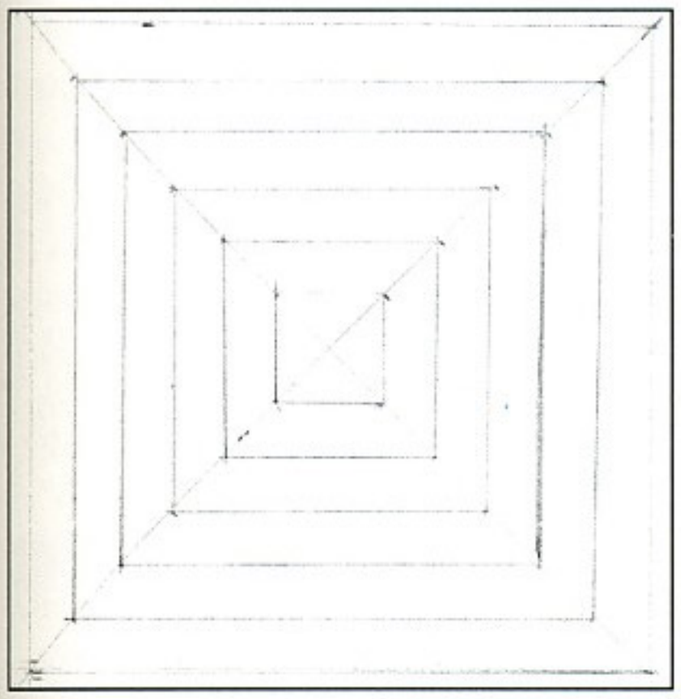
Con lo sfumino si può sfumare il carboncino.

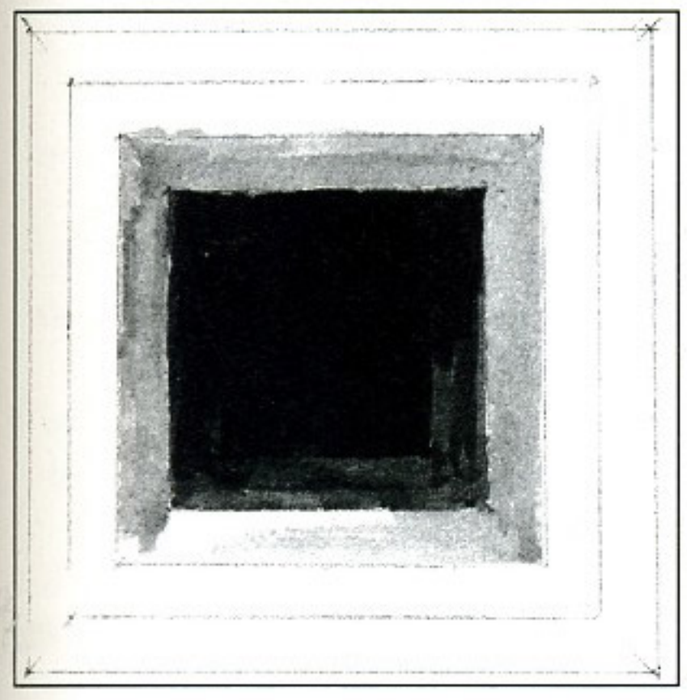


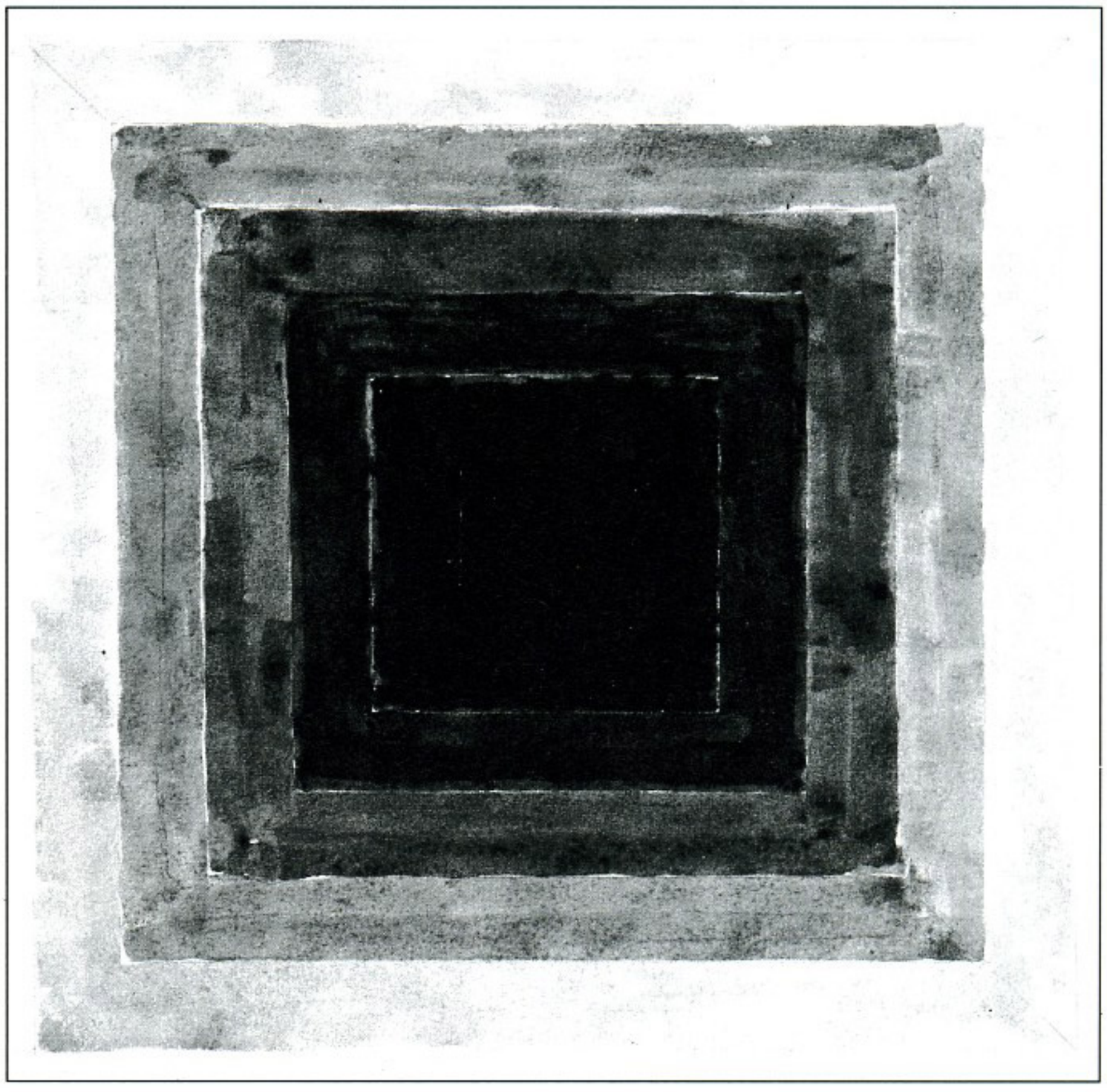
La gradazione dei toni a esercizio ultimato.

Lavorare a inchiostro

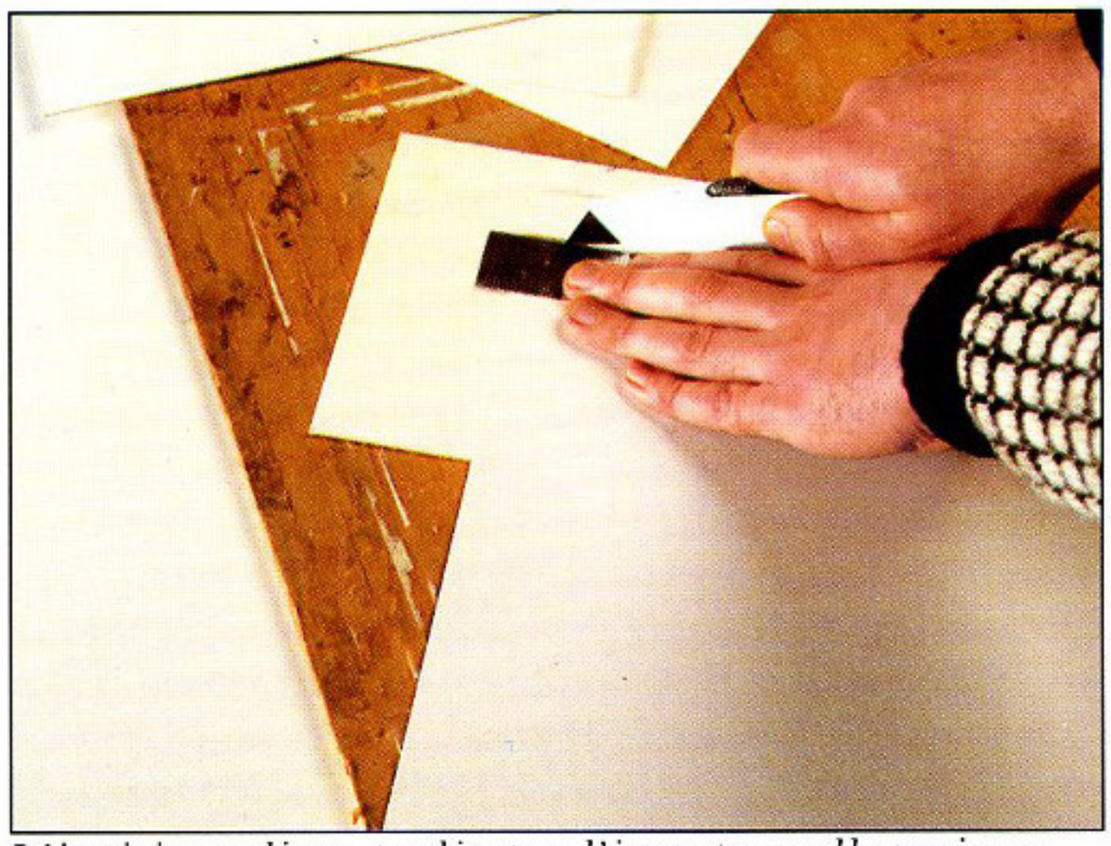
È possibile ottenere variazioni tonali anche lavorando con l'inchiostro. Disegnate a matita un quadrato con una base di cm 25 su un foglio formato A3. Dividetelo ora tracciando due linee diagonali che uniscano gli angoli opposti. Partendo dal punto di intersecazione delle linee, tracciate su ogni diagonale sei punti a una distanza di mm 25 l'uno dall'altro. Collegateli quindi con delle linee rette in modo da creare una serie di quadrati. Ai margini dovrebbe rimanere un bordo di mm 6.
Contrassegnate il quadrato centrale con S, per "scuro". Quindi numerate gli altri quadrati esterni da 1 a 5, lasciando il bordo esterno completamente bianco.
Per ottenere le gradazioni tonali desiderate versate dell'inchiostro puro nel primo scomparto di una tavolozza di plastica, in quello successivo versate quindi altro inchiostro puro che dovrete diluire con una piccola quantità d'acqua. Quindi, procedete aggiungendo una percentuale sempre maggiore d'acqua fino a ottenere una serie di toni sempre più chiari.
Applicate l'inchiostro senza inclinare il piano di lavoro, per evitare che coli lungo il foglio.
Servendovi del pennello coprite il quadrato centrale con l'inchiostro puro. Procedendo verso l'esterno utilizzate via via l'inchiostro sempre più diluito.
Per i colori diluiti utilizzate un pennello a punta piatta. Lavorate il più rapidamente possibile, cercando di mantenere i toni creati col pennello uniformi e limpidi. Dopo aver completato ogni quadrato, sciacquate il pennello in acqua pulita e rimuovete l'acqua in eccesso facendolo scorrere su un panno pulito.
Occorre naturalmente un certo tempo per imparare a usare in modo uniforme i colori ad acqua. Ma inizialmente sarà più importante ottenere l'effetto di gradazione dal nero del quadrato centrale al bordo esterno bianco che non stendere uno strato di tono uniforme.



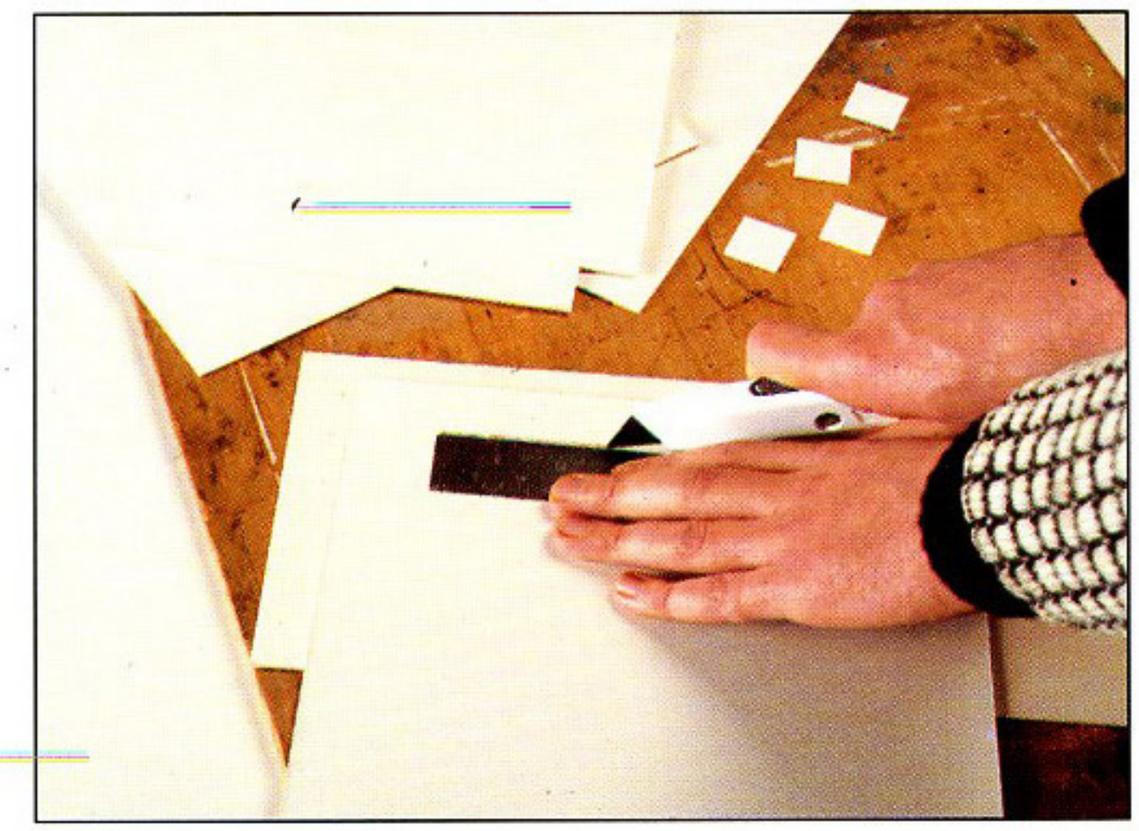




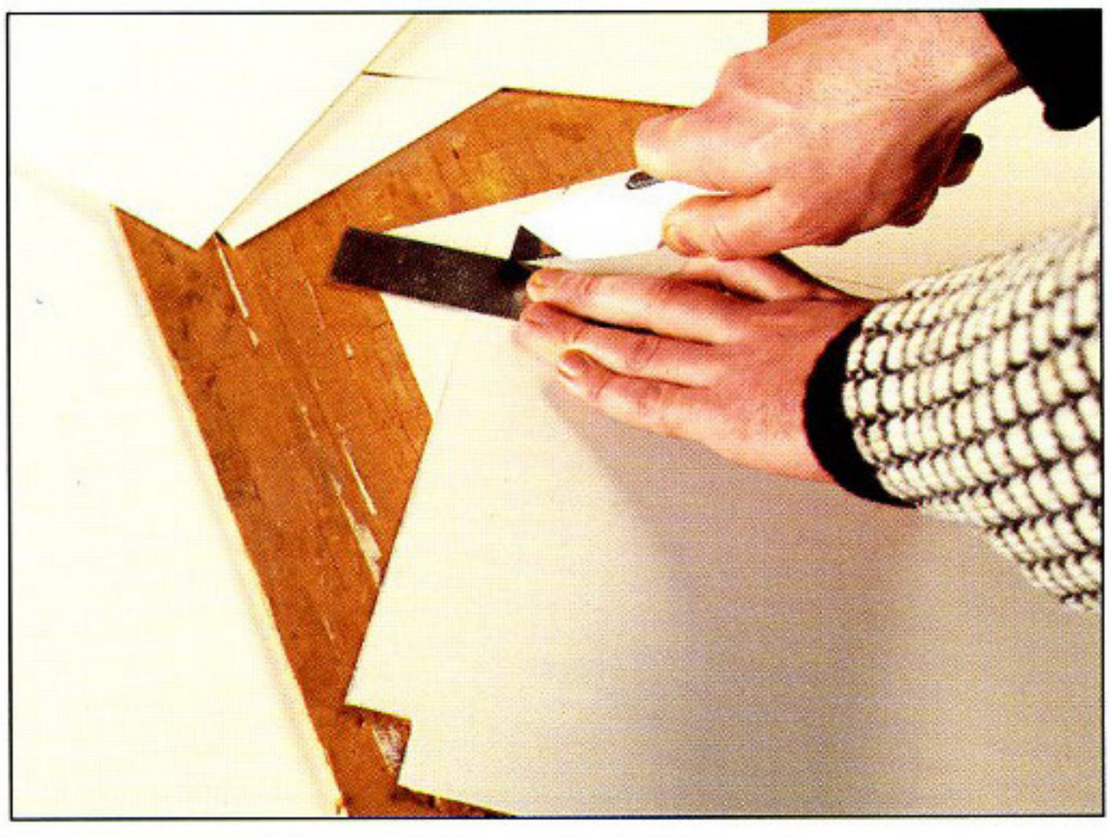
In alto: il disegno del quadrato tonale; in basso: l'esecuzione parziale; a destra: l'esercizio ultimato.



L'incisione di un taglio per l'incastro nella sezione superiore.



L'incisione delle fessure nella sezione posteriore.



L'incisione di una delle sezioni laterali.

Il teatro tonale

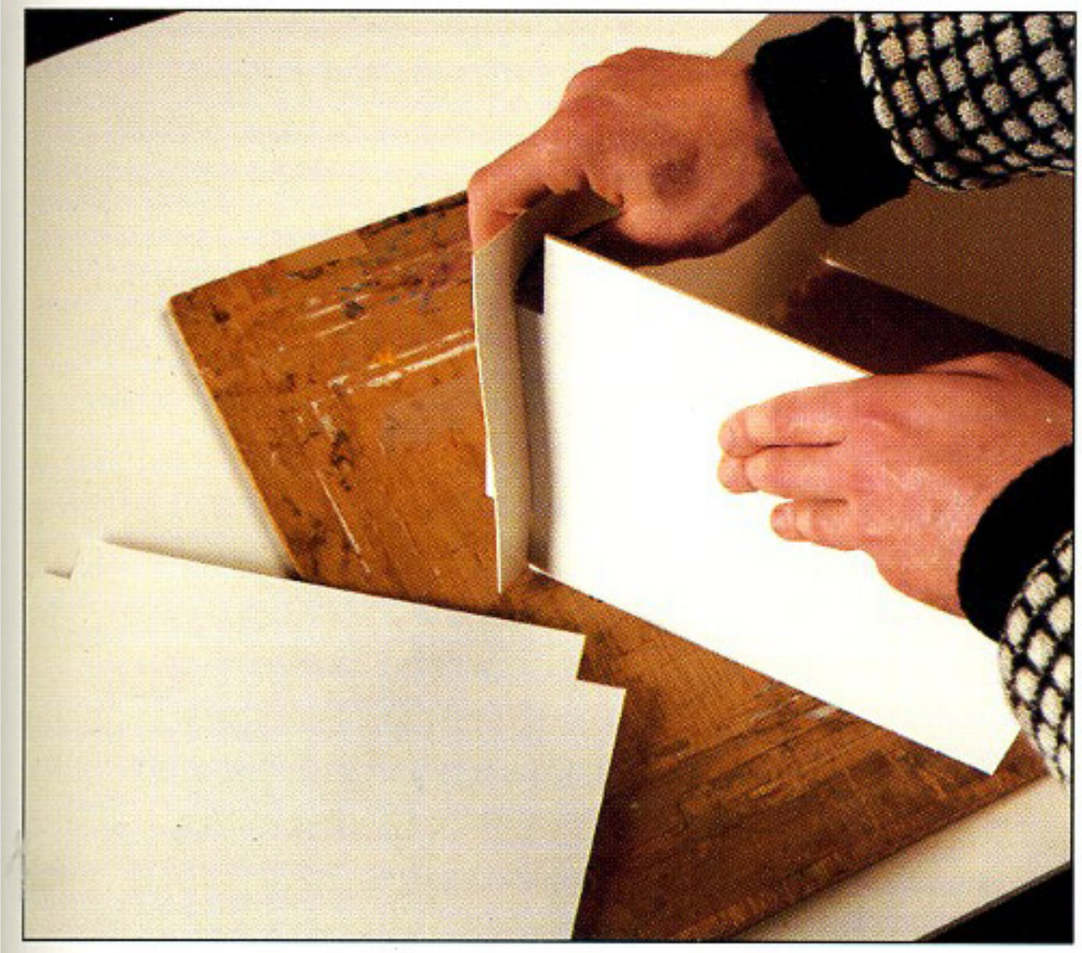
Un modo senz'altro molto efficace per imparare a osservare le zone di luce e ombra che compongono gli oggetti è l'utilizzo di un teatro tonale o modulatore di luce.
Il teatro tonale, peraltro piuttosto facile e veloce da realizzare, aiuta infatti a migliorare la percezione delle diverse gradazioni tonali delimitando il raggio di visione.

La realizzazione del teatro tonale
Quando ritagliate il cartone servitevi della tavoletta da disegno per proteggere il tavolo e sistemate sotto la superficie da tagliare un'altra striscia di cartone in modo che la lama del cutter non produca delle incisioni che rovinino la tavoletta. Per eseguire dei tagli diritti utilizzate sempre un cutter e una riga resistente. Assicuratevi che la lama sia affilata ma tenete le dita a una distanza di sicurezza.
Collocate il cartone sulla tavoletta su una superficie stabile. Tracciate e ritagliate due rettangoli di cm 32,5 x 25 e quindi altri due di cm 27,5 x 25.
Ponete uno dei rettangoli più grandi sulla tavoletta per ricavarne la sezione superiore. Tracciate con la matita un quadrato di mm 25 a ogni angolo e quindi ritagliateli con un cutter. Ponete l'altro rettangolo grande sulla tavoletta in senso verticale per preparare la sezione posteriore. Tracciate le linee orizzontali a mm 25 da entrambe le estremità del cartone servendovi di una riga. A mm 40 da ognuna delle quattro estremità delle due linee orizzontali segnate i rispettivi punti. La sezione centrale di queste linee dovrebbe misurare cm 17,5. Praticate dei tagli orizzontali tra questi punti con il cutter come mostra il disegno a lato. Tutti i lati del teatro tonale sono identici.
Collocate uno dei rettangoli più piccoli sulla tavoletta in modo che i bordi di ~~cm 27,5~~ si trovino in alto e in basso. Sul lato destro del rettangolo tracciate e ritagliate due angoli di mm 50 di profondità e mm 25 di larghezza. Misurate mm 50 dal lato superiore del cartone verso il basso. Tracciate una linea che attraversi orizzontalmente la tavoletta. Misurate mm 18 fino alla sinistra del punto dell'angolo superiore e fino alla destra dell'estremità sinistra e praticate dei tagli lungo la linea orizzontale con un cutter in modo da aprire delle fessure nella sezione posteriore. Ripetete la procedura con l'altro rettangolo piccolo per

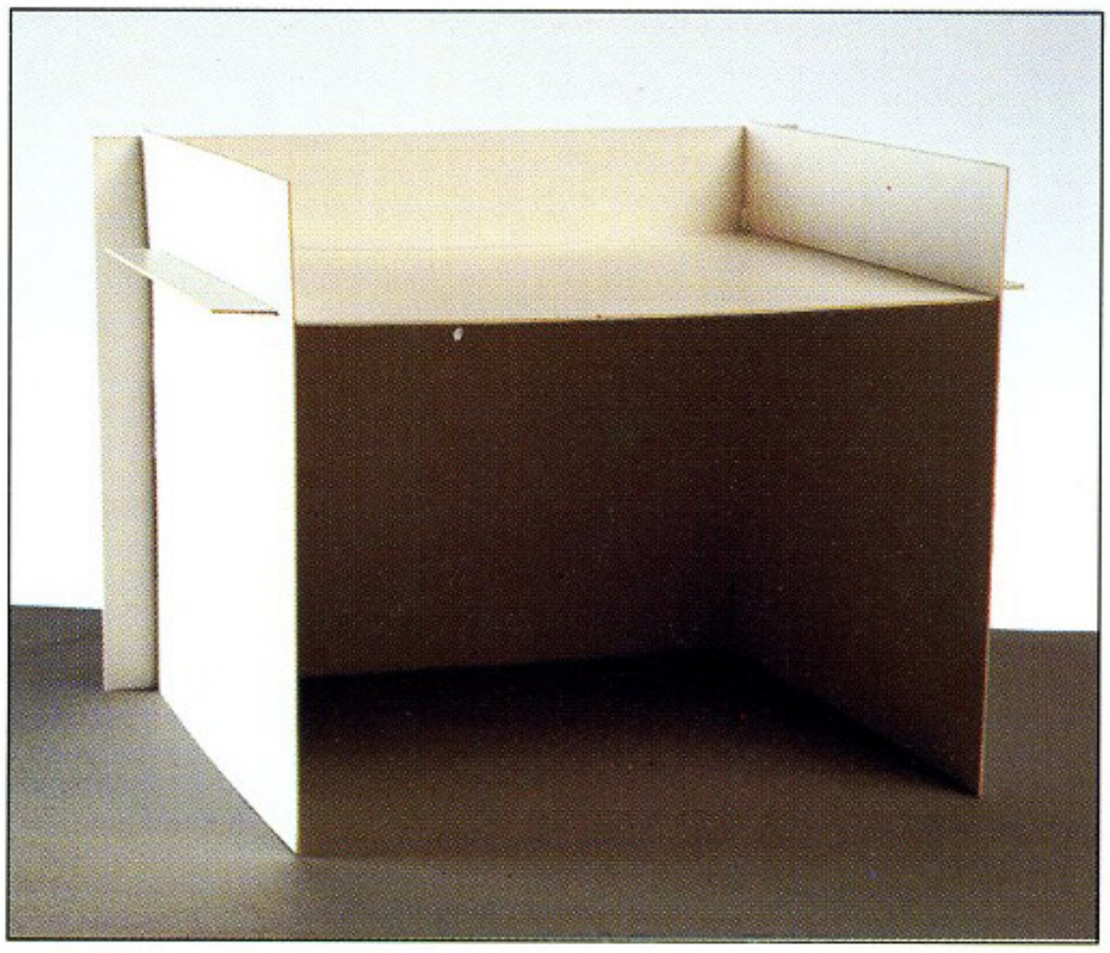
preparare l'altro lato.
Assemblate il teatro tonale inserendo le parti laterali nelle fessure della parte posteriore. Quindi inserite la parte superiore attraverso le fessure delle parti laterali. Se le fessure dovessero risultare troppo strette per inserire il cartone allargatele leggermente.

L'utilizzazione del teatro tonale
Ponete il teatro assemblato su un tavolo e sistematevi all'interno un gruppo di oggetti diversi per superficie, forma e materiale. Cercate di considerarli come delle piccole sculture. Cercate intorno a voi gli oggetti che potrebbero risultare interessanti per tale scopo: piccoli manufatti di artigianato, scatolette o qualsiasi altro oggetto che potreste aver raccolto durante una passeggiata in campagna o sulla spiaggia. La scelta dovrà puntare su oggetti che risultino in contrasto tra di loro; potete anche considerare diverse combinazioni di oggetti in posizioni differenti. Oppure potete creare voi stessi questi oggetti o avvolgerne alcuni nella carta o in altro materiale per mascherarli o addolcirne le forme.
Fate ruotare il teatro sul tavolo in modo da poter osservare i diversi effetti che la luce produce nella visione degli oggetti, all'interno del teatro, a seconda del modo in cui li colpisce.
L'utilizzazione del teatro permette di prevenire eventuali distrazioni e di concentrarsi sulle caratteristiche dei toni. Per il disegno utilizzate il carboncino o l'inchiostro.

Altre idee
Dopo questo primo approccio con il teatro tonale potrete iniziare ad avventurarvi in vari tipi di esperimenti.
Cercate per esempio di ottenere un'illuminazione diversa degli oggetti posti al suo interno ritagliando delle fessure, anche di forme varie, sulla parte superiore del teatro; oppure potete cercare di ottenere particolari effetti di luci e ombre al buio sistemando una lampada da tavolo snodabile o una lampada da comodino sopra il teatro.
Eseguite inoltre studi a carboncino con oggetti diversi, cercando di ottenere forti contrasti di tono per dare forma a ciò che vedete. Eseguite anche dei disegni a matita, concentrandovi soltanto su una sezione del teatro anziché rappresentarlo per intero.
Un'altra possibilità che consente di ottenere effetti interessanti è quella di sistemare uno specchio all'interno del teatro. Potete utilizzare sia uno specchio creato appositamente sia uno specchio da borsetta. Collocatelo sotto un singolo oggetto ed eseguitene quindi il disegno osservando sia l'oggetto sia l'immagine riflessa nello specchio.
Potete inoltre realizzare alcuni piccoli studi su un unico foglio di carta da disegno, cambiando l'oggetto ogni volta che terminate un disegno; lavorate a ogni disegno per un tempo non superiore a 15 minuti. Per ottenere effetti di luce diversi potete far ruotare il teatro in modo da modificare la direzione stessa della luce.



L'assemblaggio della sezione laterale con quella posteriore.



Il teatro tonale completato.

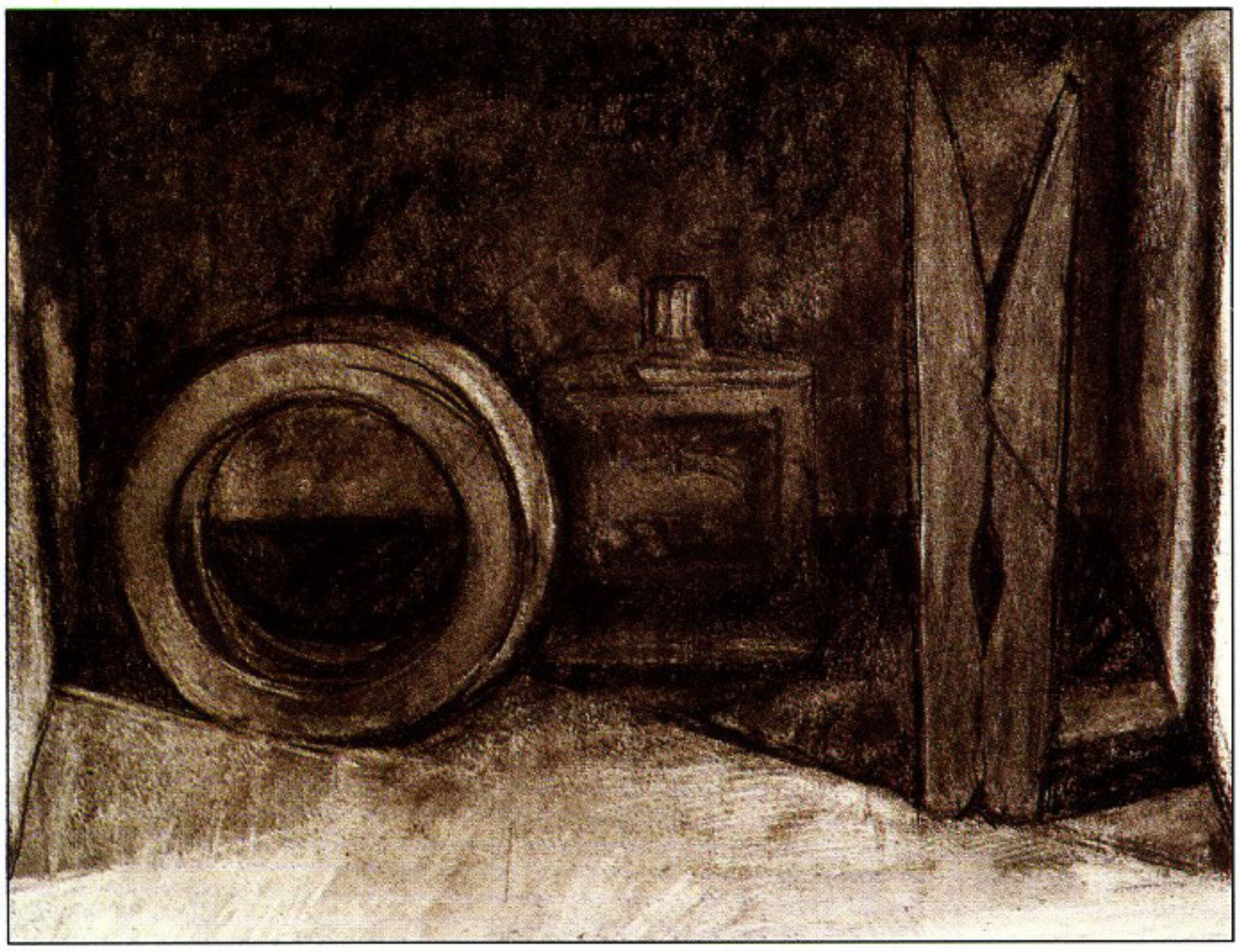
Progetti: disegni in chiaroscuro

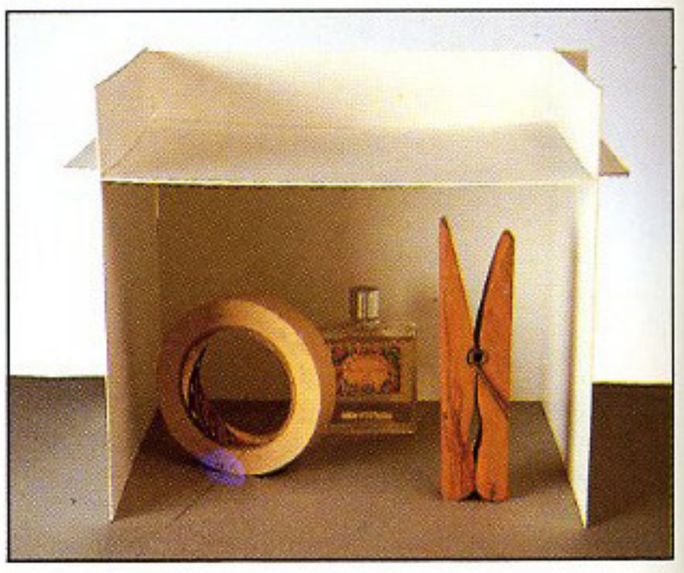
Questo tipo di disegno vi condurrà passo per passo attraverso l'uso del carboncino per la valorizzazione tonale. La realizzazione di un disegno in chiaroscuro richiede spesso l'uso del carboncino: ciò significa coprire dapprima il foglio con uno strato di carboncino e quindi rimuoverlo in determinate zone. I commenti illustrativi devono essere intesi solo come una guida da seguire e non come un metodo definitivo. Mentre osservate e lavorate in base al mio approccio, cercate di sviluppare tecniche personali. Poiché è difficile usare il carboncino per disegni in piccola scala, è consigliabile lavorare in una scala più grande rispetto a quella delle dimensioni all'impronta, come mostra il progetto seguente.

L'occorrente

- una tavoletta da disegno
- carta formato A2
- carta o cartoncino grigio
- carboncino o fusaggine
- carboncino compresso
- una penna a cannuccia e dei pennini
- inchiostro di china
- pennelli
- uno sfumino
- una gomma di plastica
- nastro per mascheratura
- fissativo in spray
- una riga
- uno straccio morbido
- un recipiente per l'acqua

Un disegno a carboncino





Sopra: gli oggetti che ho selezionato per la composizione formano una combinazione di linee contrastanti.
A sinistra: il disegno ultimato.

La preparazione del teatro tonale

Ho collocato il teatro sul tavolo di fronte a me. Al suo interno ho sistemato un foglio di carta grigia, lasciando un distanza di circa cm 60 tra il bordo della mia tavoletta (seduto in posizione da disegno) e il punto in cui era collocato il teatro. Quindi ho selezionato, all'interno di una mia collezione, tre oggetti che mi sembravano interessanti per il disegno e li ho disposti in modo da poter utilizzare le sezioni posteriore, centrale e frontale del teatro.

Le linee di base

Dopo aver fissato alla tavoletta da disegno un foglio di carta opaca formato A2 appositamente ritagliato per lo scopo, mi sono seduto di fronte al teatro. Per prima cosa occorreva fare con una matita a carboncino un disegno che riproducesse, nelle sue linee di base, la struttura del teatro raddoppiando le misure all'impronta. Era importante cercare di calcolare le misure nel modo più accurato possibile poiché si trattava della struttura all'interno della quale doveva emergere

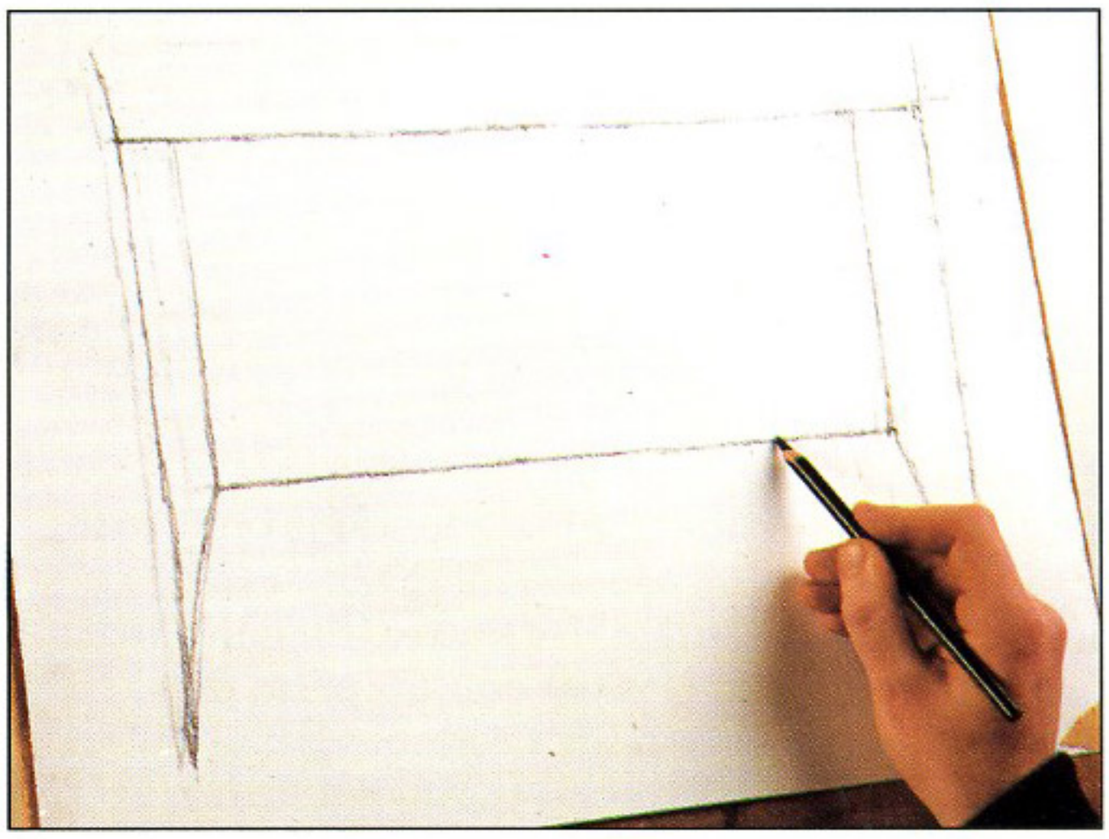
la gradazione dei toni. Prima di raddoppiare la scala di rappresentazione, ho verificato le dimensioni del soggetto usando una riga e una matita. Quindi ho tracciato due brevi segni a carboncino sui bordi esterni del disegno del teatro per prolungare le linee principali che sarebbero poi state completamente cancellate dallo spesso strato di carboncino che mi apprestavo a stendere.

L'individuazione del punto più chiaro
Al fine di avere un'idea precisa dei toni più scuri ho osservato gli oggetti all'interno del teatro con gli occhi socchiusi, come se il mio sguardo fosse abbagliato dai raggi dal sole. La sezione più chiara, che rappresentava il crescendo della luce nel teatro, doveva essere lasciata completamente in bianco. Sul resto ho invece applicato uno spesso strato di carboncino con un bastoncino di carbonella, lavorando con tratti pesanti in modo da creare un tono molto intenso che coprisse quasi l'intero schizzo preparatorio.

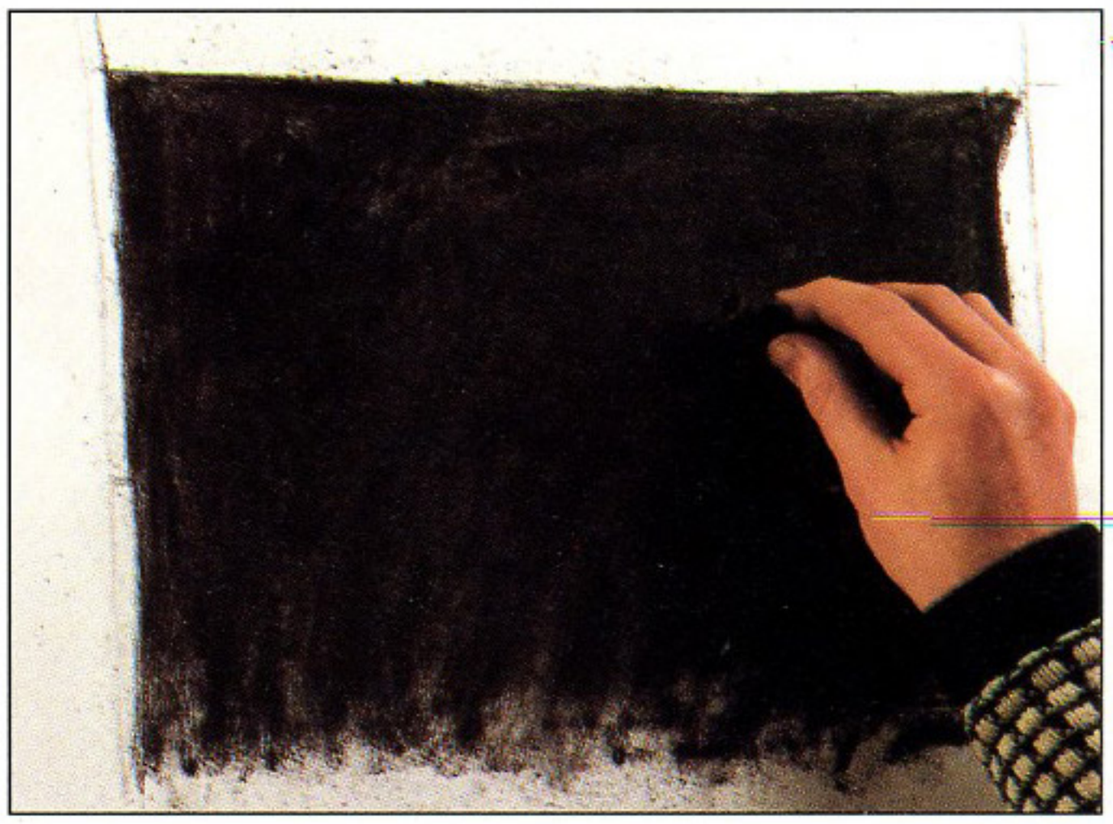
La creazione del tono intermedio
Osservando nuovamente il teatro con gli occhi socchiusi, avevo l'impressione che il fondo corrispondesse a una gradazione di tono intermedio; sicuramente era più chiara della base del teatro. Con uno straccio morbido ho allora alleggerito lo strato di carboncino sulla superficie della parete posteriore per creare una zona di tono intermedio.

Le forme degli oggetti
Per disegnare il profilo degli oggetti posti all'interno del teatro con una scala doppia rispetto alle misure all'impronta, ho lavorato sulle dimensioni degli oggetti con una riga e una matita, tratteggiandone le linee con un pezzetto di carboncino compresso, che produce un tratto più scuro rispetto ai bastoncini di carbonella. Potevo vedere piuttosto facilmente le forme che emergevano dallo strato di carboncino.
È importante che le dimensioni di ogni oggetto siano poste in relazione a quelle degli altri oggetti e alla struttura del teatro.

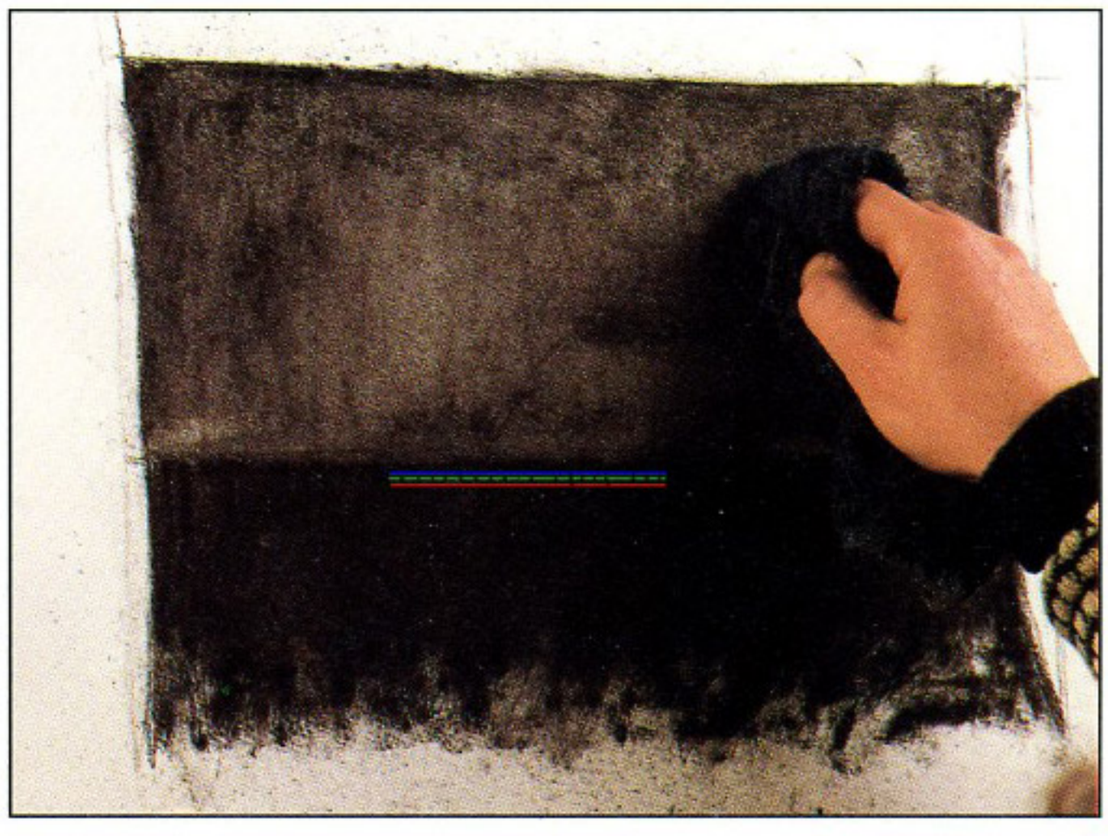
Le zone di luce
Insieme alla sezione più chiara del disegno, priva di carboncino, volevo mettere in evidenza le altre zone di luce all'interno del teatro. Dopo aver osservato di nuovo il teatro con gli occhi socchiusi, per verificare i valori dei toni, ho



Il disegno delle linee verticali e orizzontali che compongono il teatro.



La copertura a carboncino del foglio.



La creazione dei toni intermedi.

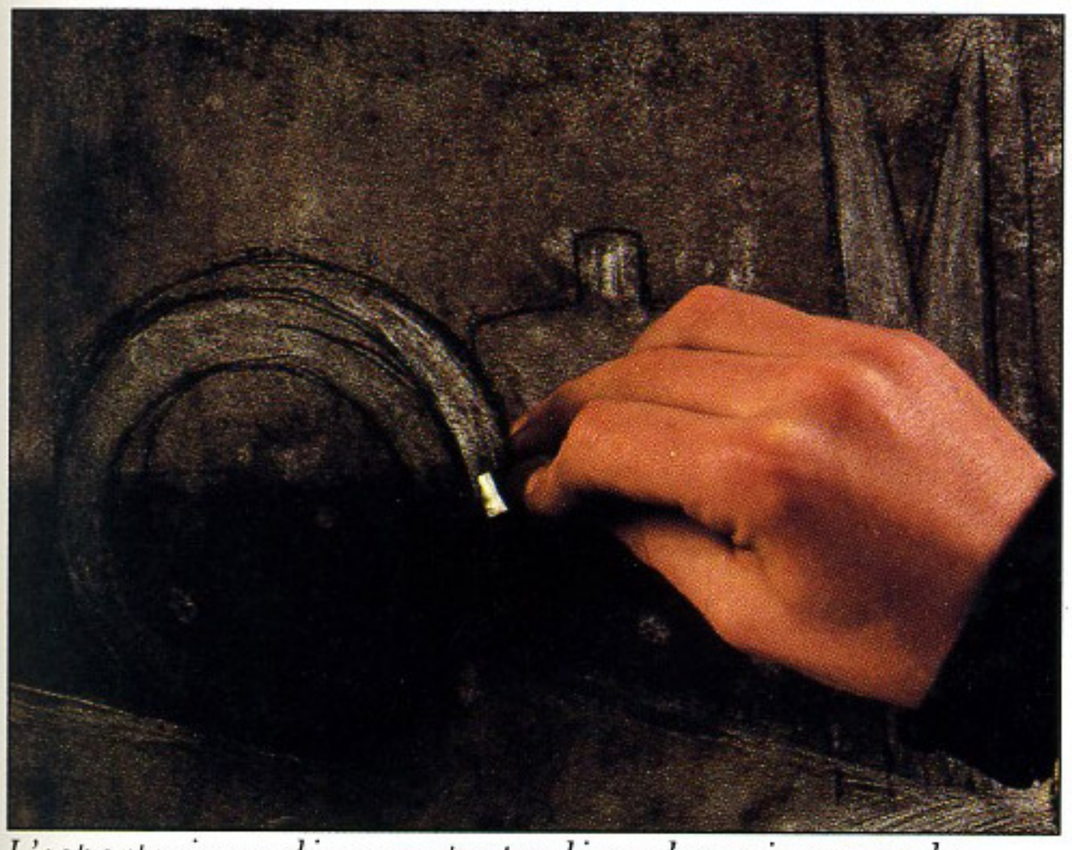
cancellato leggermente con uno straccio morbido una sezione in primo piano del teatro per indicare la luce che vi penetrava. Con la gomma ho poi lumeggiato quelle parti del rotolo di nastro adesivo colpito dalla luce (l'estremità appuntita della gomma di plastica permette di controllare bene l'operazione e di rimuovere più carboncino).

Le zone di ombra
Dovevo ora tracciare le linee e le sezioni più scure. Le zone di tono più scuro sembravano essere lungo i bordi del fondo del teatro, intorno e in mezzo agli oggetti. Sempre con un pezzo di carboncino compresso ho allora disegnato queste sezioni più scure. A questo punto del lavoro avevo ormai individuato l'intensità massima e minima dei toni del disegno e li avevo messi in evidenza. Tutti gli altri toni dovevano essere compresi all'interno di questi due valori.

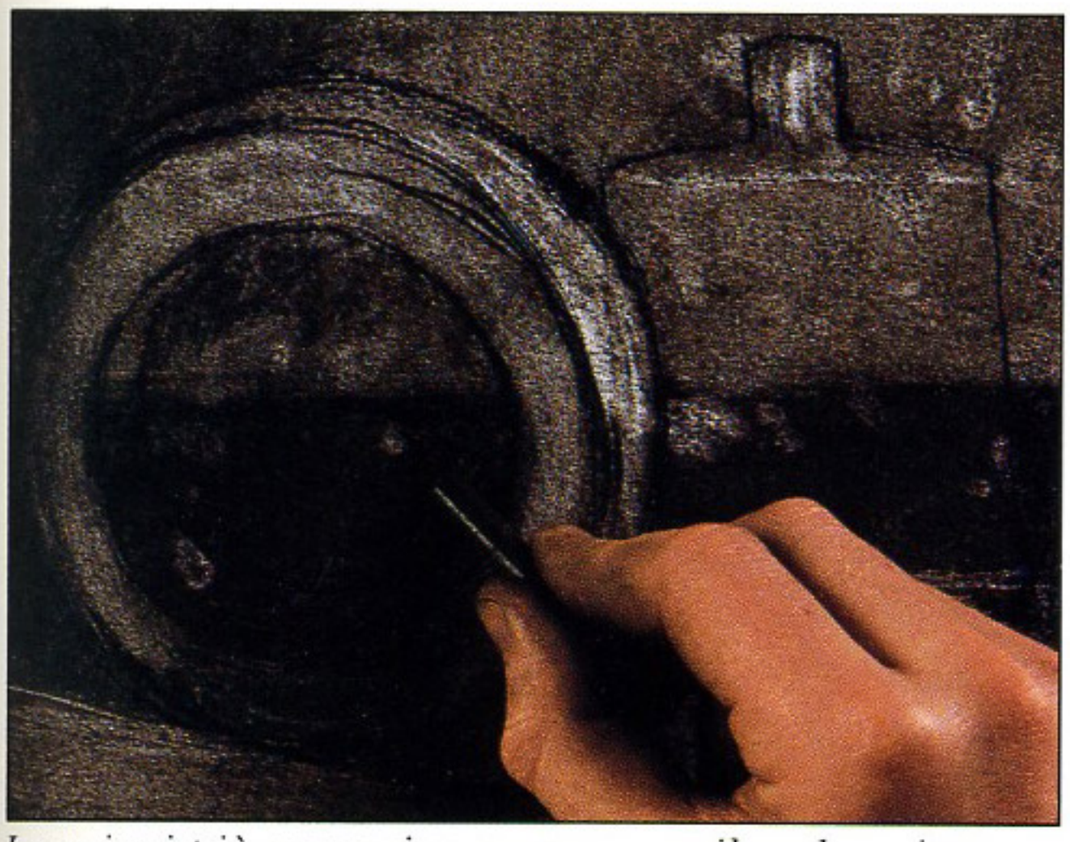
La definizione dei toni intermedi
Facendo un passo indietro per guardare il lavoro da una certa distanza, mi sono reso conto che il disegno aveva bisogno di una varietà maggiore di toni intermedi, e così ho continuato a lavorare con la gomma di plastica, lo straccio e talvolta anche con le dita. Per enfatizzare certe linee e certe zone d'ombra ho utilizzato ancora il carboncino compresso. Valutavo e lavoravo i toni spostando frequentemente lo sguardo dal disegno al soggetto e viceversa. La definizione delle ombre intorno agli oggetti diveniva sempre più netta asportando lo strato di carboncino dagli oggetti stessi e attraverso l'applicazione del carboncino compresso. In questa fase ho completato il processo di asportazione e aggiunta del carboncino, e la correzione delle linee con la matita a carboncino per creare forme più precise.

L'ultimazione del disegno
In questa ultima fase ho utilizzato la gomma per realizzare tratti nitidi e leggeri nell'angolo anteriore del teatro. Poi con lo sfumino ho lavorato sui toni intermedi in primo piano e nel piano centrale, sfumando e ponendoli in risalto, finché il disegno non mi è sembrato concluso. Per proteggerlo e prevenire eventuali sbavature ho infine spruzzato lo spray fissativo (seguite sempre attentamente le istruzioni sulla bombola). Se prima di spruzzare il fissativo vi sembra ancora necessario cancellare delle linee sottili di carboncino, fatelo con uno straccio morbido.

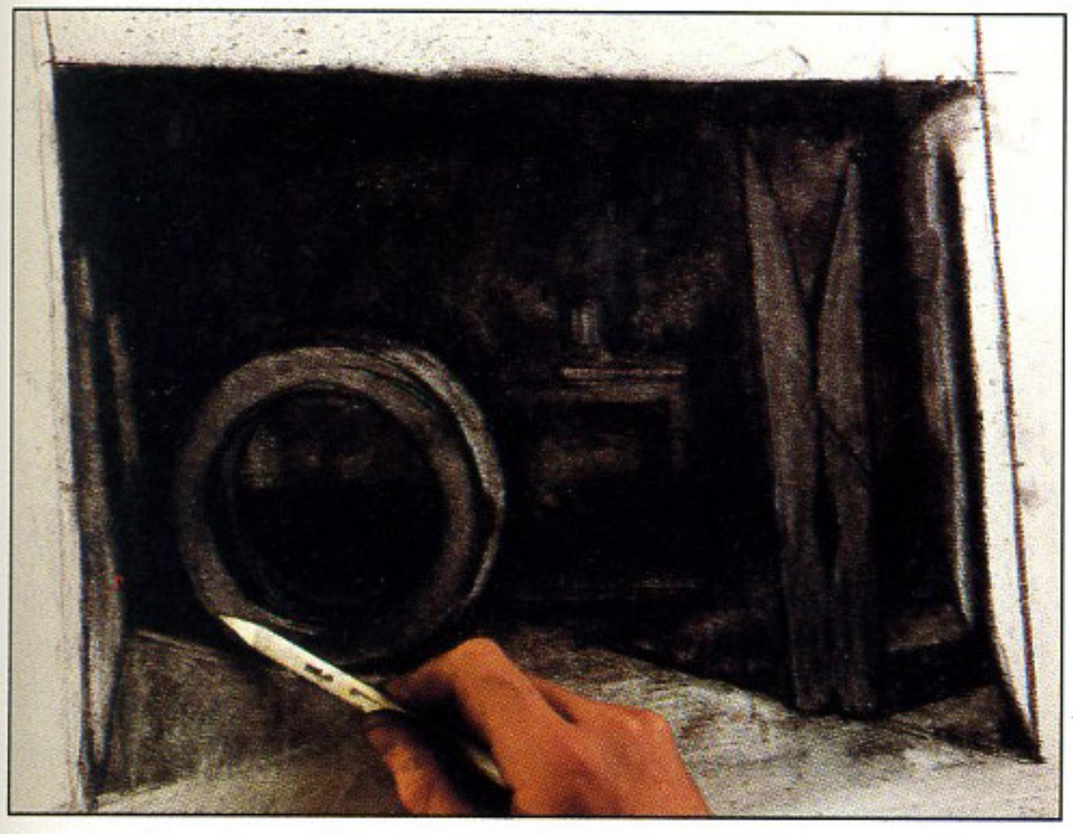
Il disegno degli oggetti sul fondo a carboncino.



L'asportazione di uno strato di carboncino con la gomma.



Le sezioni più scure si eseguono con il carboncino pressato.



Con lo sfumino si creano i toni intermedi.

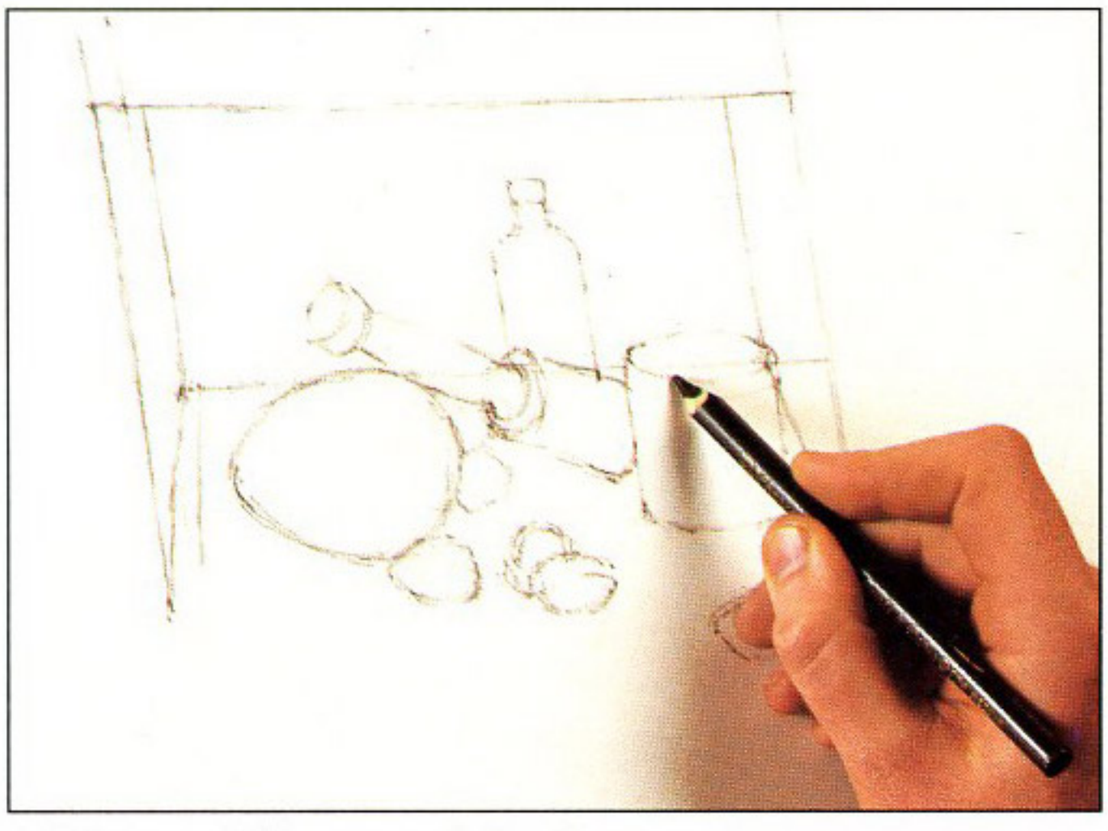
Il disegno a penna e inchiostro

Mentre nel disegno a carboncino si parte dai toni scuri per poi passare a quelli chiari, nel disegno a inchiostro si usano i toni intermedi per mani di colore e linee, procedendo piuttosto dal chiaro allo scuro. Se infatti col carboncino si possono ricavare zone di tono più chiaro da superfici scure, per l'inchiostro diluito e l'inchiostro puro ciò non è possibile perché una volta applicati non possono essere asportati.
Il metodo da usare dipende in parte dal grado dei toni scuri che si desiderano ottenere, ma è determinato in primo luogo dal gusto. Solo quando il disegno è quasi ultimato viene definito il tono più scuro. Procedere stendendo una serie di strati trasparenti di colore è un ottimo punto di inizio per chiunque desideri lavorare con colori ad acqua.
Tenete sempre presente i principi appresi per la valutazione delle dimensioni e delle proporzioni degli oggetti e cercate di utilizzarli in combinazione con questi nuovi metodi.

La disposizione della composizione
Il teatro tonale è stato collocato nella stessa posizione del disegno a carboncino. Gli oggetti sono stati sistemati in modo tale da sovrapporsi in parte e da riempire al tempo stesso l'intero spazio del teatro.
Quindi mi sono sistemato di fronte al teatro tenendo la tavoletta col foglio teso sulle gambe,

La disposizione degli oggetti nel teatro tonale.

Il disegno a inchiostro ultimato.



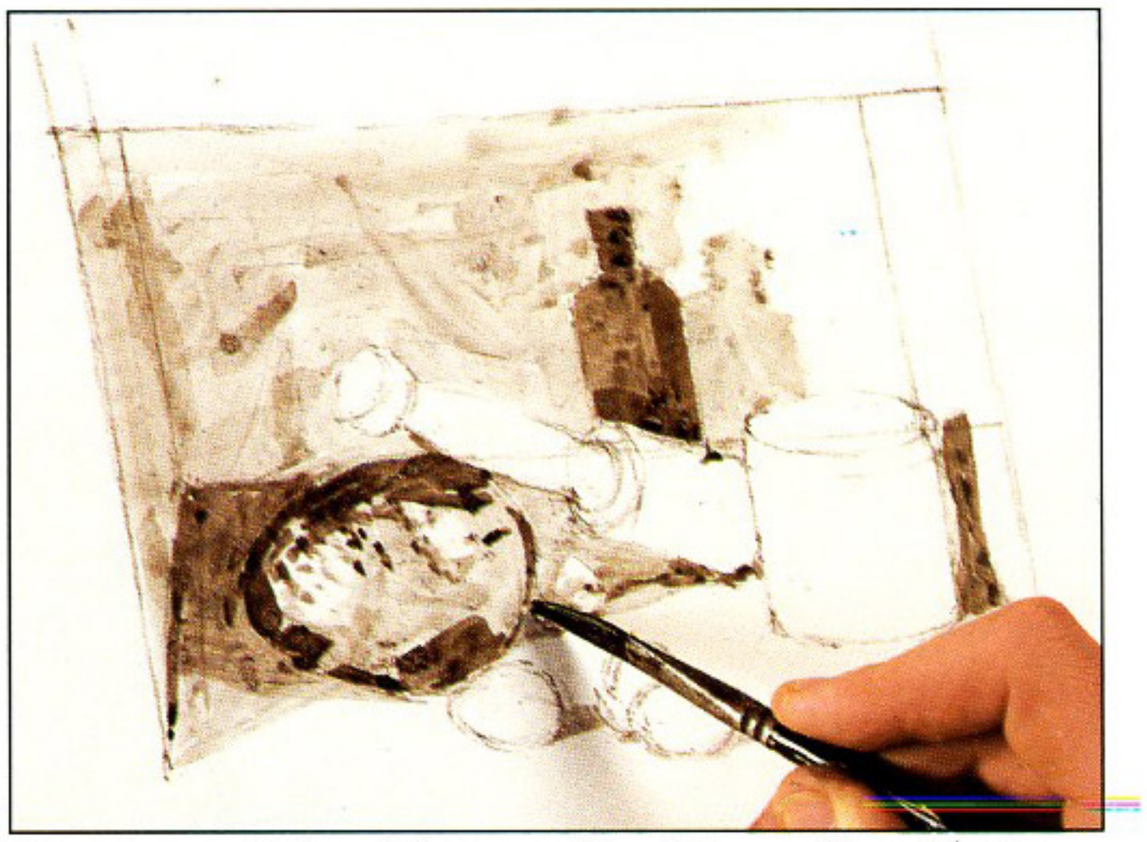
Il disegno dei contorni degli oggetti.

appoggiata contro il bordo del tavolo. Poi, con una matita a carboncino morbida, ho disegnato le linee orizzontali e verticali del teatro calcolandone le dimensioni all'impronta.

Il disegno di base
Con una matita a carboncino ho quindi misurato e disegnato i tratti principali degli oggetti collocati nel teatro. Disegnando osservavo con cura le forme degli oggetti anche in relazione le une alle altre, e mantenevo il segno leggero come nella prima fase.

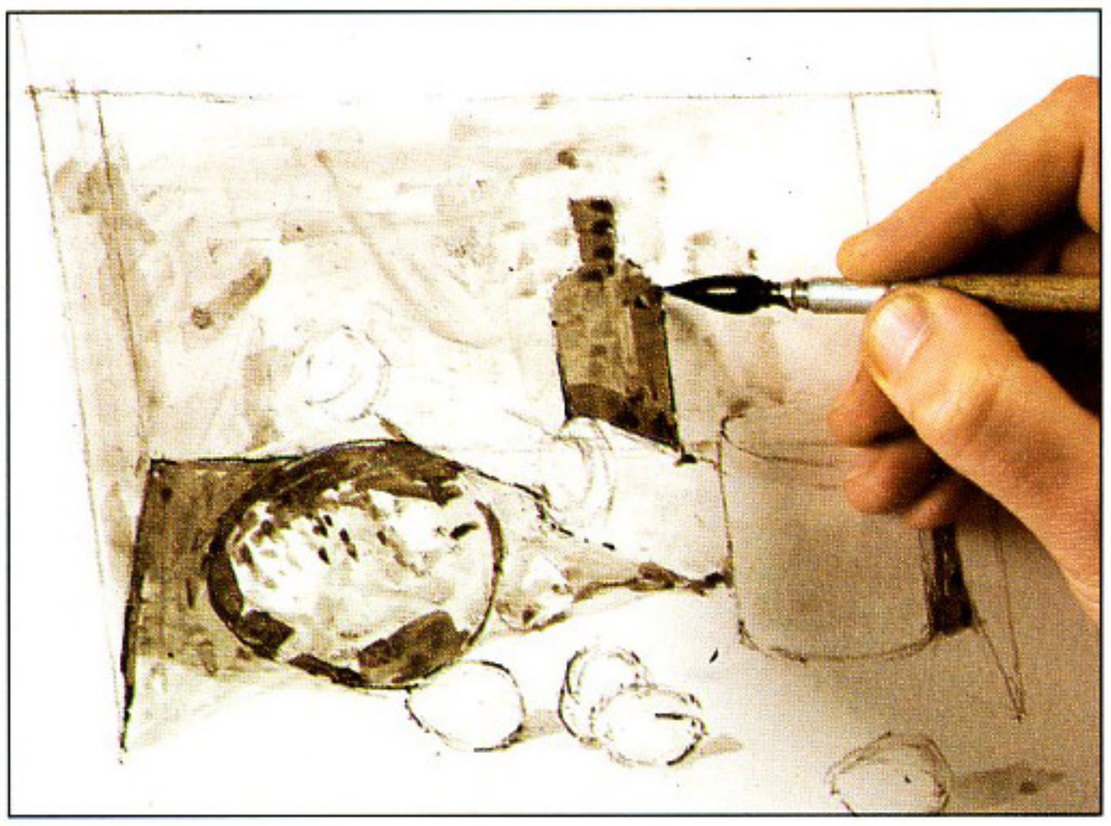
La creazione dei toni intermedi
Dopo aver valutato la scala tonale della mia rappresentazione ho mescolato l'inchiostro con

quattro diverse percentuali di acqua negli scomparti della tavolozza, ritenendo che si trattasse di una gamma sufficiente per realizzare un'uniforme gradazione dei toni. Nell'ultimo scomparto ho aggiunto solo un filo d'acqua. È importante testare l'intensità di ogni tono in un angolo del foglio prima di passare alla fase di realizzazione vera e propria. Tale prova di colore è infatti essenziale per le fasi successive del lavoro, in cui il margine di correzione è inferiore.
Con un pennello a punta piatta e una mano di tono intermedio ho dipinto le zone di tono più scuro e intermedio del teatro e degli oggetti al suo interno, dopo averle osservate a occhi socchiusi per determinarne l'esatta collocazione. Stendendo lo strato di colore osservavo le sottili differenze nelle forme degli oggetti in relazione al teatro, modificandole come desideravo. Non si trattava soltanto di riempire gli spazi disegnati precedentemente: era una fase essenziale per la realizzazione dell'intero disegno. Poi sono passato alle zone di massima intensità tonale con uno strato leggermente più scuro.



L'aggiunta dei toni intermedi col pennello a punta piatta.

Le prime forme
Una volta stabilita la gamma dei toni intermedi del disegno ho applicato un altro strato di tono leggermente più chiaro in quelle zone del teatro che sembravano essere caratterizzate da toni immediatamente più chiari. Sentendomi quindi pronto ad affrontare le zone più scure del teatro e degli oggetti, ho preso una cannuccia e li ho disegnati senza preoccuparmi dei motivi presenti sugli oggetti o di altri particolari, ma limitandomi a osservarne le forme essenziali.



I lati più scuri vengono tracciati col pennino.

Il contrasto
Alcune delle zone su cui avevo steso colori di tono intermedio apparivano ora troppo chiare e in contrasto con le zone più scure che avevo appena eseguito e così vi ho sovrapposto degli strati di colore più scuro.

I toni più scuri
Nella fase finale ho steso i toni più scuri, con un pennello a punta arrotondata. Gli strati si sovrapponevano spesso, iniziando a fornire dei dettagli. Le ombre si facevano più definite; la sensazione era di guardare l'ingresso di una nicchia, proprio l'effetto che speravo di ottenere. Dopo aver steso le mani finali per creare un forte contrasto, il disegno mi sembrò soddisfacente.

Con i tocchi finali più scuri si creano i contrasti.

Le tecniche miste

Il disegno a tecniche miste ha l'aria di essere un'invenzione contemporanea, ma in realtà si tratta di un procedimento in voga da secoli. Combinare in un unico disegno una serie di tecniche diverse significa per esempio utilizzare contemporaneamente materiali differenti come la matita e l'inchiostro. I seguenti esercizi vi aiuteranno a esplorare la ricchezza e la varietà di segni, linee e toni. Dovrete cercare di dare a ognuno di essi un'impronta di tipo personale: non si tratta infatti di semplici scarabocchi ma di un tipo di approccio che vi permetterà di esplorare il vocabolario per i disegni futuri.
Per ciascuno dei diversi esercizi vengono indicate delle linee guida per la realizzazione dei segni, ma si tratta solo di suggerimenti che non devono essere seguiti obbligatoriamente alla lettera. È importante sviluppare un proprio stile ed essere preparati a combinare e sfruttare negli esercizi anche l'elemento accidentale e inaspettato.

L'occorrente

- una tavoletta da disegno
- fogli formato A3
- matite 2B, 4B e 6B
- una penna a cannuccia, pennini e inchiostro
- una penna di bambù
- pennelli
- un pastello a olio bianco
- guazzo bianco
- carboncino o fusaggine
- una matita a carboncino
- una gomma di plastica
- una riga
- un cutter affilato
- una tavolozza
- colla a base di gomma
- un recipiente per l'acqua

Edgar Degas "Due ballerine alla barra" (particolare), mm 473 x 625. Uno studio veloce al tratto su carta colorata che cattura il movimento momentaneo delle ballerine.

Le tecniche miste nel disegno al tratto

Su un foglio formato A3 tracciate con una matita e una riga un rettangolo di cm 37,5 x 15. Dividete il rettangolo ottenuto in cinque rettangoli di cm 15 x 7,5 e numerate le sezioni da 1 a 5 da sinistra a destra.

1 Disegnate nel primo riquadro una serie di linee verticali alternando cannuccia e pennello. Tracciate linee di diversa larghezza e con un movimento unico; non preoccupatevi di ottenere delle linee diritte. Servendovi di un pastello tracciate infine in senso orizzontale delle linee a zigzag facendo striare l'inchiostro ancora bagnato.

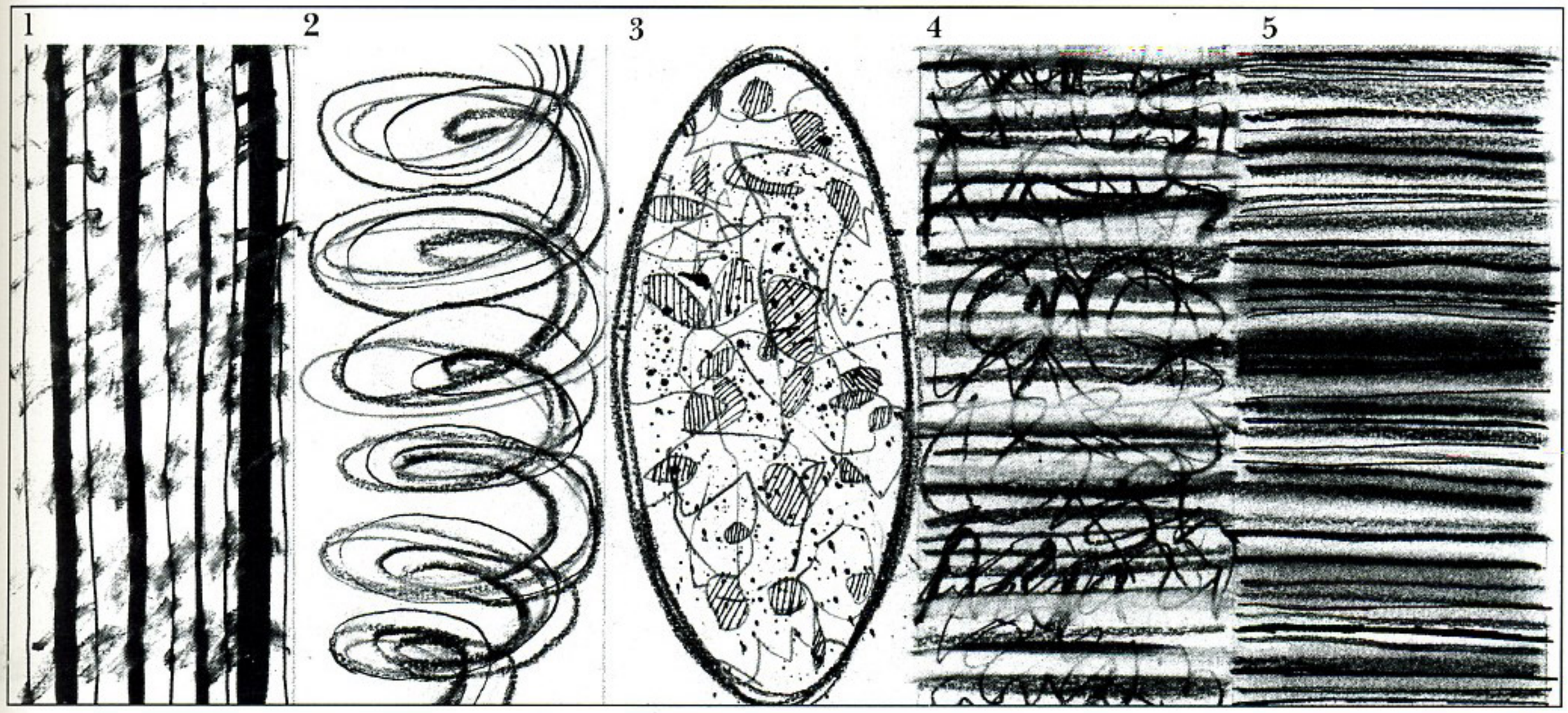
2 Iniziando dal lato superiore del secondo riquadro disegnate una linea ad anelli con una matita 4B fino al lato inferiore. Poi con una matita a carboncino iniziate a creare un effetto a spirale sovrapponendo le linee a matita mentre procedete verso il piede del riquadro. Procedete allo stesso modo con la carbonella e poi con il pennello e l'inchiostro.

3 Con la matita a carboncino disegnate un ovale che copra approssimativamente la lunghezza del terzo riquadro. Disegnate una linea continua a matita zigzagando e tracciando spirali irregolari. Servendovi di una cannuccia tracciate una serie di linee sottili e fitte negli anelli disegnati a matita. Con un pennello riempite di macchiette e spruzzi d'inchiostro la parte centrale dell'ovale, coprendo gli altri riquadri per evitare che si sporchino. Infine eseguite a caso alcuni segni irregolari a inchiostro, col pennello e la canna di bambù: in tal modo otterrete un effetto di contrasto rispetto alle linee.

4 Disegnate con mano leggera una serie fitta di linee orizzontali con il carboncino, variando lo spessore del tratto e lasciando delle zone bianche sul foglio. Utilizzando una matita a carboncino dalla punta affilata sovrapponete ora una serie di linee irregolari, variandone il tratto attraverso una differente pressione sulla punta mentre riempite il riquadro. Servendovi infine di una gomma di plastica con l'estremità appuntita, sfumate in modo regolare il carboncino, cercando di ottenere una serie di linee che attraversino orizzontalmente il riquadro.

5 Con la matita a carboncino disegnate delle linee orizzontali decise, di diversa gradazione tonale. Sfumate in alcuni punti le righe con le dita e quando riterrete di avere oramai una sufficiente gamma di toni, sovrapponetevi dei tratti con la penna a cannuccia, cercando di tracciare una serie il più varia possibile di linee.

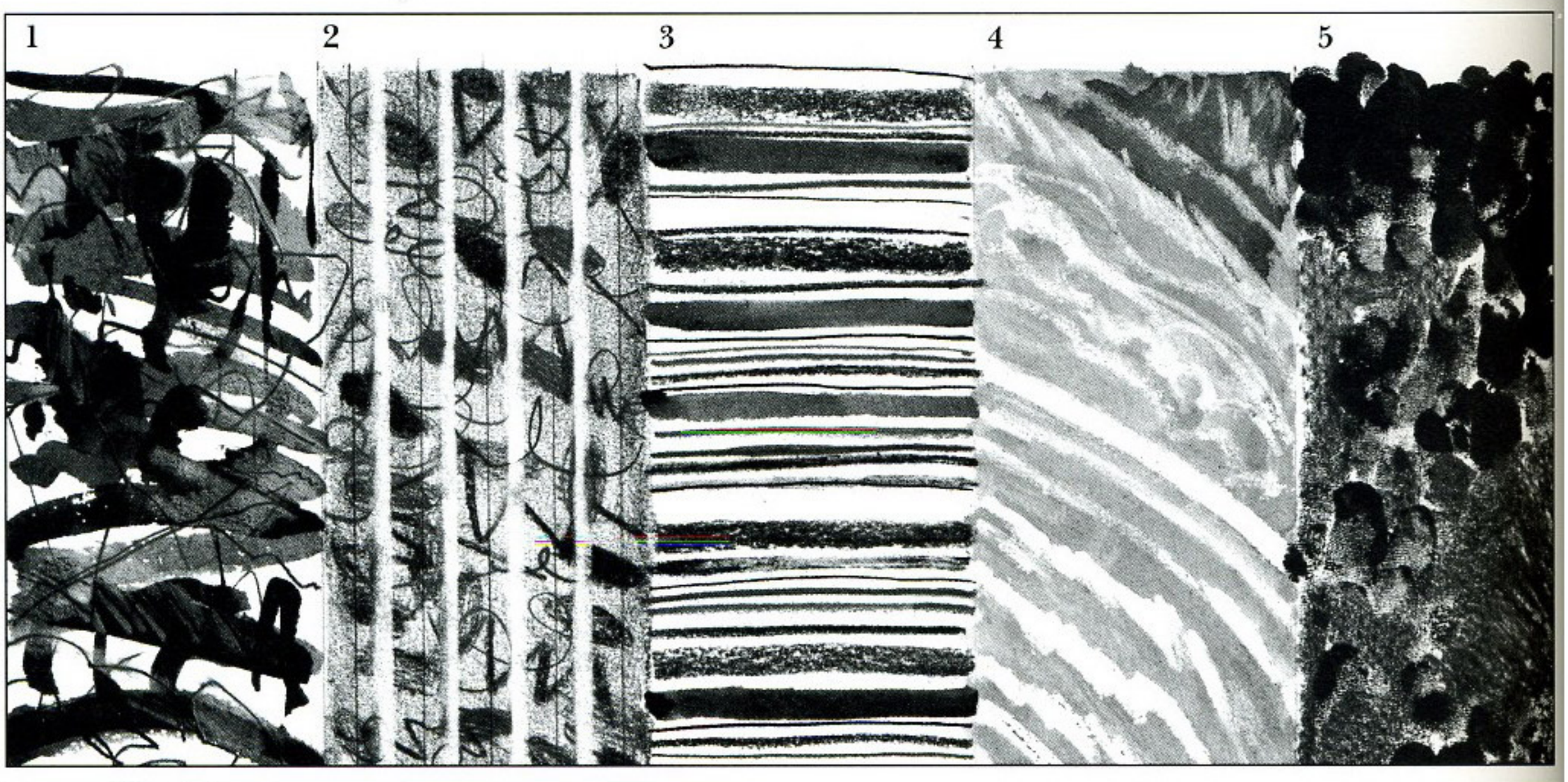
Sotto ogni riquadro annotate la combinazione dei materiali utilizzati. Questo vi aiuterà più avanti, nel caso desideriate esplorare più tecniche miste per disegni al tratto o in chiaroscuro e vogliate sperimentare così ulteriormente la gamma di effetti realizzabili.



L'esercizio ultimato.

Le tecniche miste nel disegno in chiaroscuro

I materiali per l'esercizio seguente sono gli stessi utilizzati per le tecniche miste nel disegno al tratto, con l'aggiunta di un recipiente per l'acqua. Tracciate un rettangolo che suddividerete in riquadri come nell'esercizio precedente.
Con le tecniche di valorizzazione tonale è necessaria una certa energia per cancellare e graffiare l'inchiostro dal foglio e creare così trame (''texture'') con effetti di rilievo che assumano l'aspetto di motivi raffinati.
1 Versate una minuscola quantità d'inchiostro in uno scomparto della tavolozza; bagnate nell'inchiostro i polpastrelli delle dita e riempite il primo riquadro con impronte di diversa intensità. Quindi collocate sotto le vostre impronte asciutte un piccolo oggetto dalla superficie in rilievo, come una piccola grattugia o una moneta, e riproducetelo sulla carta mediante una serie di piccoli sfregámenti, in modo da ottenere dei contrasti tra i motivi creati dalle impronte e quelli creati dall'azione di sfregamento.
2 Disegnate una serie di linee diagonali con il pastello a olio, partendo dall'angolo inferiore sinistro per arrivare all'angolo superiore destro del riquadro. Mescolate nella tavolozza una quantità d'inchiostro di china con un'eguale quantità d'acqua. Stendete questo colore di tono intermedio su tutto il riquadro. Vi accorgerete che la cera del pastello è resistente all'acqua e che le linee bianche appariranno creando un contrasto con quelle grige dello sfondo.
3 Iniziando con un bastoncino di carbonella per poi passare alla matita a carboncino, al carboncino compresso e infine a una matita 4B, realizzate una serie di righe orizzontali in modo da creare un alternarsi di strati tonali che coprano l'intero riquadro. Applicate i materiali alternandoli e in modo da ottenere linee della stessa larghezza per ogni tipo di materiale. Lasciate di tanto in tanto degli spazi bianchi tra le linee per valorizzare ulteriormente i contrasti.
4 Coprite il riquadro con un sottile strato di carboncino. Su questa superficie disegnate una serie di ghirigori e di linee zigzaganti servendovi rispettivamente di una matita 6B e di una matita a carboncino. Quindi, con il pastello a olio, disegnate a caso dei tratti spessi. Su questa superficie formata da linee e gradazioni tonali eseguite ora una serie di ovali con la matita a carboncino e la matita di grafite.
Servendovi di una riga tracciate una serie di nette linee verticali da un margine all'altro del riquadro, distanziandole di mm 6 l'una dall'altra. Con la gomma cancellate poi il più possibile di ogni linea per creare un contrasto tra toni e linee.
5 Col pennello disegnate ora attraverso il riquadro



L'esercizio ultimato.

una serie di linee a inchiostro piuttosto larghe; poi, anche se queste sono ancora bagnate, tracciatevi sopra dei disegni a matita, facendo attenzione a premere bene la punta della matita. Disegnate ora con l'inchiostro un'altra serie di linee spesse attraverso il riquadro. con il pastello a olio cercate ora di porre in evidenza la linea della matita rispetto a quella d'inchiostro, variando la pressione esercitata sul pastello. Infine cancellate con la gomma diverse sezioni del riquadro, in modo da creare motivi e trame leggermente diversi.

Henry Moore "Scena da un rifugio: cuccette e dormienti", mm 480 x 426. Henry Moore usa una combinazione di svariati materiali per creare un effetto particolare e un senso dell'ambiente attraverso le tonalità.

Altre idee

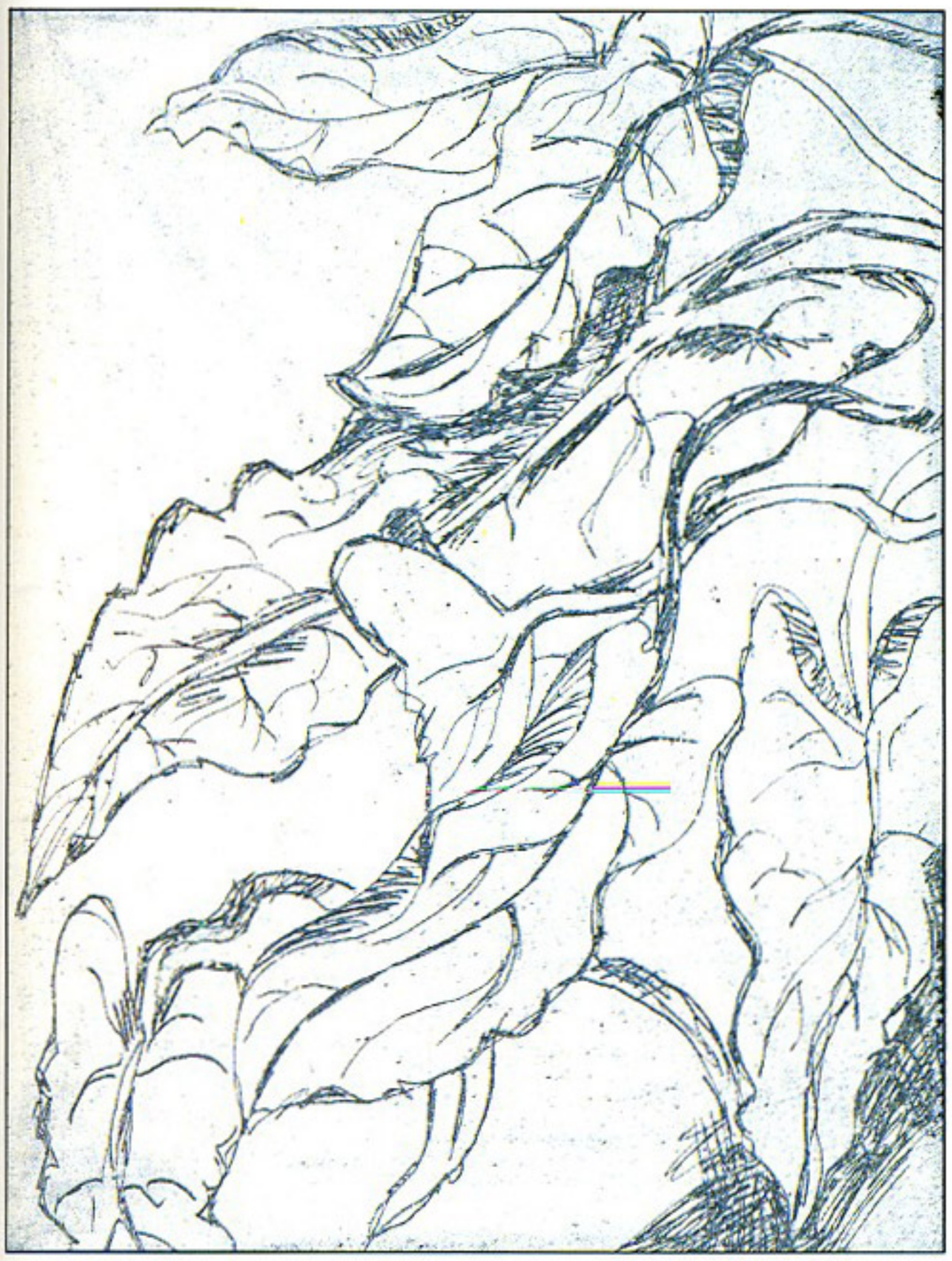
Per sperimentare queste tecniche è opportuno scegliere diversi soggetti di natura morta. Una sezione o un dettaglio di una pianta frondosa, un portafrutta o un vaso di fiori sono l'ideale.

La mascheratura con guazzo
Dividete un foglio formato A3 in quattro rettangoli e ritagliateli aiutandovi con una riga e con un cutter. In uno dei rettangoli disegnate a matita un quadrato di cm 10.
Con il guazzo bianco iniziate a dipingere osservando la natura morta che avete scelto.
Cercate di variare lo spessore delle linee e dei segni e concentratevi sulle forme degli oggetti e sul loro carattere lineare.

Quando il guazzo si sarà completamente asciugato stendete uno strato uniforme d'inchiostro di china diluito sull'intero quadrato e lasciate asciugare. Passate il foglio sotto l'acqua corrente affinché il guazzo venga lavato via assieme all'inchiostro steso in quelle zone. Servendovi delle dita o di un pennello morbido sfregate con delicatezza finché l'intera immagine precedentemente dipinta non riapparirà. Sistemate il foglio bagnato sulla tavoletta da disegno e lasciatelo asciugare. Per evitare che il foglio si deformi, finché non sarà completamente asciutto, potete procedere alla tensione del foglio (vedi pagine 14-15).

La graffitura
Disegnate un quadrato di cm 10 al centro di uno dei rettangoli preparati come descritto

La mascheratura con guazzo: l'esercizio ultimato.



La tecnica della graffitura: l'esercizio ultimato.

La mascheratura con colla: l'esercizio ultimato.

precedentemente per la tecnica di mascheratura con guazzo. Per evitare che il foglio si deformi è consigliabile tendere la carta sulla tavoletta da disegno (vedi pagine 14-15). In tal caso lasciate asciugare il foglio prima di proseguire l'esercizio.
Stendete una mano densa e uniforme d'inchiostro diluito sull'intero quadrato e fate asciugare completamente.
Ricoprite l'intero quadrato con uno spesso strato di pastello a olio bianco, ripassandolo più volte in modo che il quadrato divenga completamente bianco e la mano d'inchiostro sottostante non sia più visibile. Lo strato di pastello dovrà essere spesso perché solo così sarà possibile ottenere delle linee molto scure quando graffierete via il pastello dalla superficie.
Utilizzando un cutter affilato iniziate a incidere la superficie ottenuta in modo che le linee rivelino la mano d'inchiostro sottostante creando così un forte contrasto con lo sfondo bianco a pastello.
Procedete con questa tecnica di graffitura finché non avrete completato l'incisione dell'immagine prescelta, cercando di ottenere le stesse caratteristiche dell'esercizio precedente, anche se con una tecnica diversa.

La mascheratura con colla
Prendete un altro dei rettangoli preparati precedentemente e disegnatevi al centro un quadrato di cm 10. Questa volta dipingete l'immagine con la colla e lasciate asciugare completamente. I vasetti di colla sono generalmente provvisti di un pennello, ma nel caso abbiate bisogno di un pennello sottile per variare lo spessore del tratto, potete utilizzare anche un pennello vecchio, o uno a buon mercato, poiché la colla tende a rovinare i pennelli.
Quando la colla si sarà asciugata, coprite completamente il quadrato con una mano uniforme di inchiostro di china. Appena l'inchiostro si sarà asciugato, sfregate leggermente la superficie con le dita: la colla inizierà a staccarsi dal foglio rivelando così un'immagine dalla superficie completamente bianca.

Progetto: una finestra a tecniche miste

Per questo progetto ho deciso di realizzare due disegni della stessa finestra eseguiti da distanze diverse utilizzando le tecniche miste sviluppate nella sezione precedente. Ma mentre prima questi esperimenti sono stati eseguiti con toni semplici, ora l'interazione di linee, toni e luci, garantita dalla presenza della finestra, rivelerà con maggiore precisione tutte le potenzialità espressive di questo tipo di procedimento.
Il primo disegno è una veduta parziale della finestra. Spostando di un paio di metri la mia sedia e tenendola però nella stessa posizione rispetto alla finestra, sono riuscito a modificare il punto di vista e a includere la finestra. Entrambi i disegni hanno preso le mosse dalla semplice verifica, all'impronta, di dimensioni e proporzioni degli oggetti della composizione. Soddisfatto del risultato ho quindi iniziato a disegnarli rapidamente. Questo è spesso il modo migliore per iniziare un disegno, ma quando si disegna velocemente occorre fare attenzione a non scostarsi troppo da quella che è la visione del soggetto ed essere eventualmente pronti a calcolare nuovamente le misure per riassestare l'abbozzo. La verifica delle misure è uno strumento utile, ma ritengo che non debba finire per dominare lo spirito dell'immagine.

L'occorrente

- una tavoletta da disegno
- carta opaca da disegno formato A3
- una matita 2B
- una penna di bambù e dell'inchiostro
- pennelli
- un pastello a olio bianco
- una gomma di plastica
- uno sfumino
- una tavolozza
- fazzoletti di carta
- un recipiente per l'acqua

La finestra (veduta parziale): il disegno ultimato.

La finestra: veduta parziale

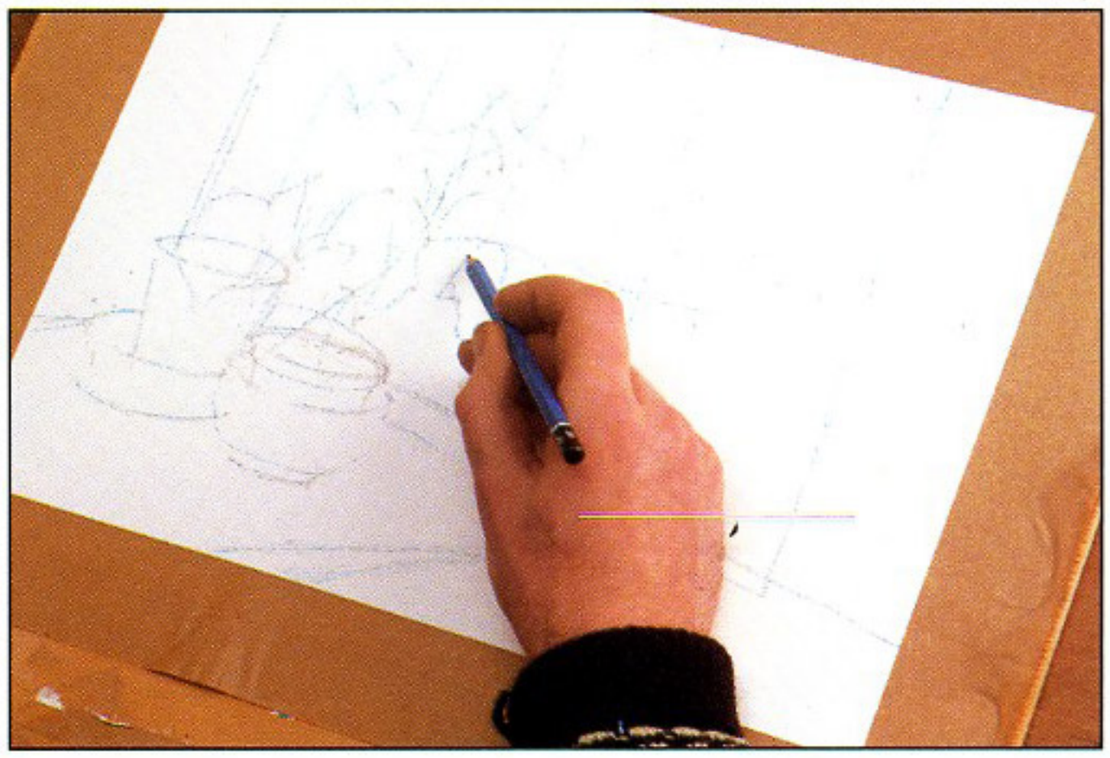
La veduta parziale della finestra con le piante.

Come prepararsi
Dapprima ho teso la carta sulla tavoletta da disegno e quindi mi sono sistemato con la sedia vicino alla finestra. Con la tavoletta sulle gambe, appoggiata contro il bordo del tavolo, e i materiali necessari a portata di mano, mi sono concentrato su una piccola sezione della finestra, del tavolo, delle tende e delle piante.

Il disegno di base
Con la matita ho proceduto alla verifica all'impronta delle misure principali della composizione. Volevo un disegno facilmente maneggevole, con dettagli chiari e che mostrasse al tempo stesso le piante: ecco perché le misure dovevano essere calcolate all'impronta.
Dopo aver tratteggiato con la matita i contorni della finestra, mantenendo il tratto leggero, sono passato, sempre con la matita, al disegno delle piante, mentre con il pastello a olio bianco ho eseguito le linee della tenda.
In questa fase iniziale occorre procedere con molta cura poiché il disegno di base deve risultare corretto nella riproduzione delle proporzioni e nella collocazione degli oggetti, altrimenti risulterà poi difficile ricondurre la struttura delle linee entro rapporti di proporzione diversi.
Durante l'esecuzione del disegno preparatorio il mio sguardo si è spostato frequentemente dal foglio al soggetto.

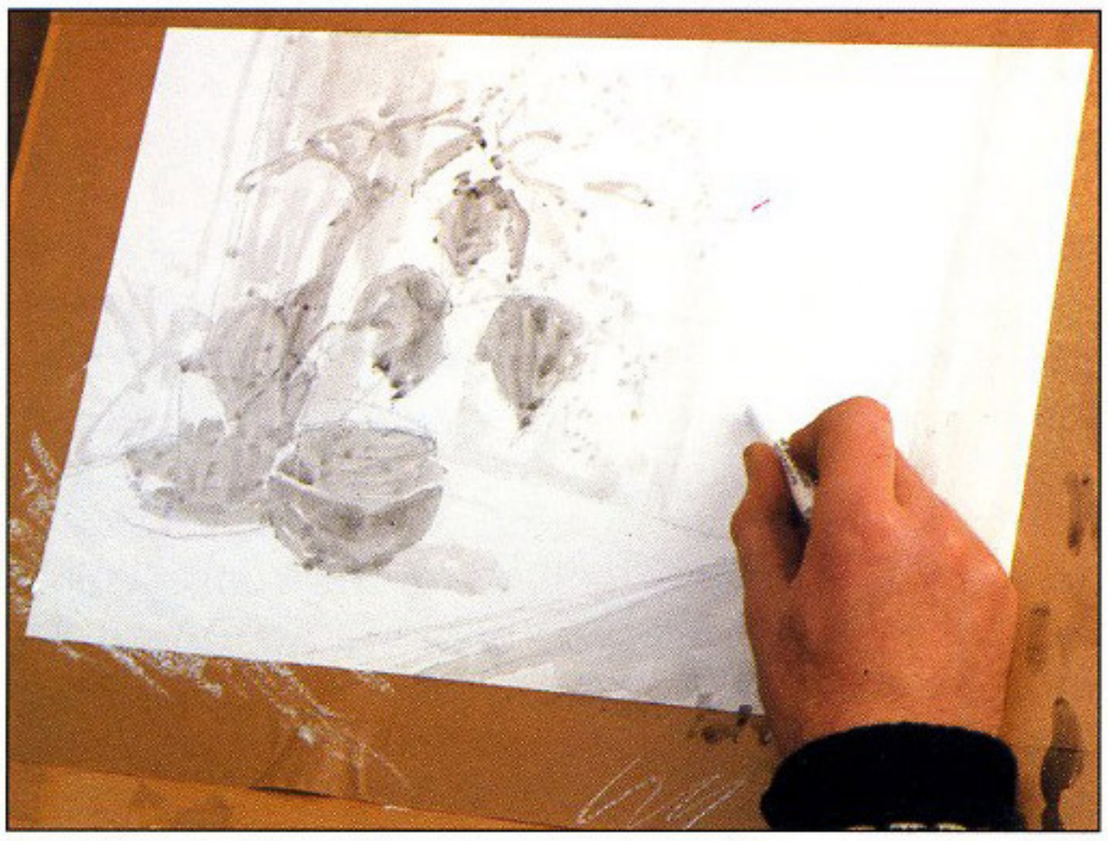
L'aggiunta dei particolari
Con un inchiostro molto diluito e un pennello a punta arrotondata ho iniziato a definire i contorni di piante, finestra e tende, senza effettuare misurazioni, ma semplicemente usando come guida la struttura base del disegno a matita. Il colore è stato preparato mentre proseguivo il lavoro: in tal modo ho avuto l'opportunità di realizzare diverse gradazioni tonali. Le tende sono state eseguite a inchiostro diluito con tratti molto essenziali e sottili.

I toni chiari
La zona più chiara della mia composizione era a sinistra delle piante, il punto in cui filtrava la luce. Per questa zona ho utilizzato il bianco della carta; le altre zone di luce erano la superficie del tavolo e le tende, dove la luce creava un gioco di riflessi. Nelle zone che riflettevano questa sensazione ho allora disegnato con un pastello a olio tratti marcati e macchiettature, come nella fase iniziale di una tecnica di mascheratura.



Il disegno di base eseguito all'impronta.

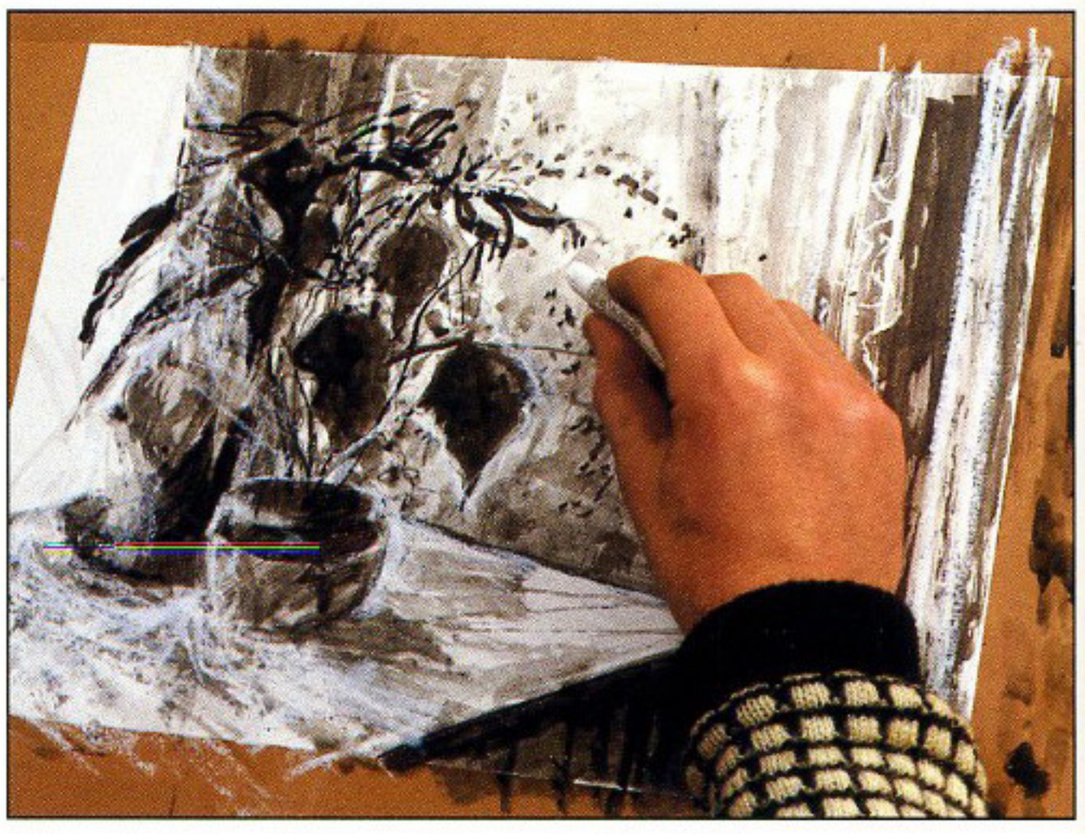
Con il pennello si stende uno strato di inchiostro.



Con il pastello a olio si crea la mascheratura.

Si applica l'inchiostro diluito sopra il pastello.

Per le zone scure si usa la matita a carboncino.



L'aggiunta di linee mosse col pastello.

L'applicazione del colore sulla mascheratura
Prima di applicare il colore ad acqua sulla mascheratura è stato necessario stabilire i contrasti all'interno della composizione. Così ho dipinto le foglie più scure con un tono scuro; fatto questo, sono passato al tavolo e alla tende con un tono leggero, cercando di rendere col colore ciò che si presentava alla mia vista, ovvero i giochi di luce riflessi sull'ordito della tenda. Il pastello a olio svolge una funzione idrorepellente nei confronti dell'acqua contenuta nell'inchiostro diluito e perciò queste zone rimangono ancora più chiare.

I toni più scuri
Ora mi sentivo pronto per iniziare a lavorare ai toni più scuri. Dopo aver applicato una mano di tono scuro per le zone in ombra (il lato del tavolo e la terra dei vasi) ho tratteggiato con la matita a carboncino le foglie e il bordo del tavolo poiché mi sembrava che avessero bisogno di essere maggiormente evidenziati.

I tocchi di luce finali
Ho osservato infine l'intera scena a distanza di un braccio, per capire cos'altro fosse necessario. Alcune zone del piano del tavolo, delle tende, degli steli e delle foglie mi sembravano avere una tonalità ancora troppo debole e perciò le rafforzai stendendo un'altra mano di tono scuro. Avevo inoltre la sensazione che le tende avessero un aspetto piuttosto piatto: così, con un pastello a olio, ho aggiunto delle linee mosse, creando l'impressione dello scintillio della luce che contrastava con le forme più scure delle felci.

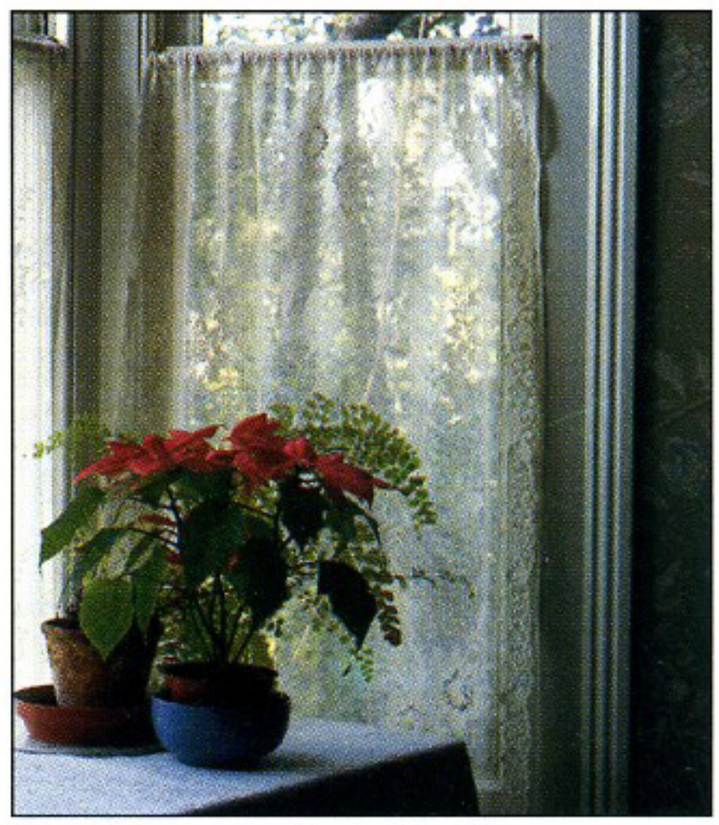
La finestra: veduta totale

Per avere una veduta globale della finestra, mi sono spostato rispetto alla posizione originaria. Ciò significava che ora avrei lavorato in controluce. Era perciò ancora più importante definire subito l'intensità massima e minima dei toni, ovvero le zone più in ombra e quelle più illuminate, in modo che la gradualità dei toni intermedi risultasse più facile da ottenere lavorando all'interno di questi due estremi.
Dopo essermi preparato con la tavoletta, come per l'esercizio precedente ma considerando ora la veduta totale della finestra, ho proceduto alla verifica di misure e proporzioni all'impronta, perché questa scala sembrava essere adeguata al formato verticale che avevo prescelto.

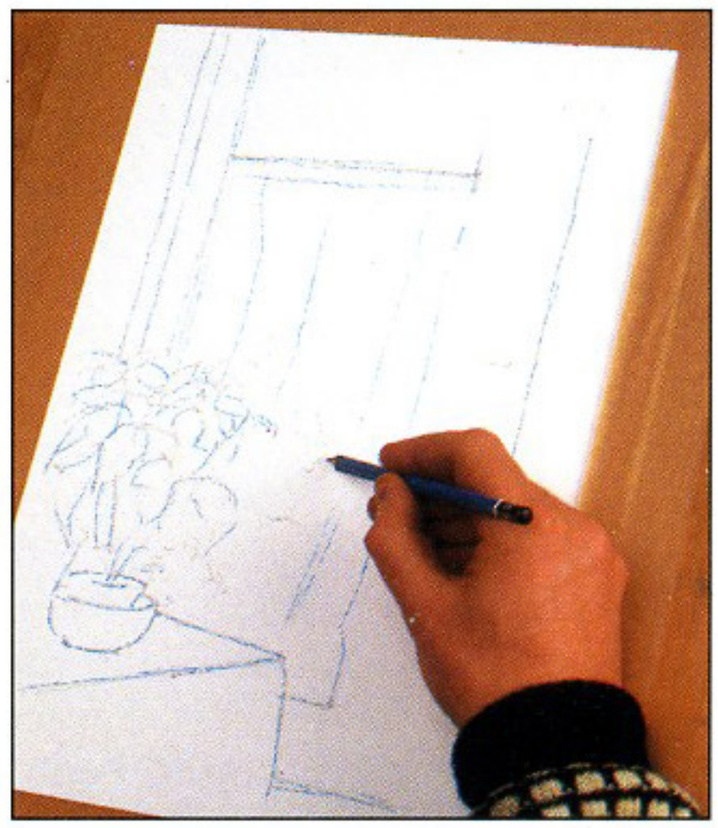
Il disegno di base
Ho disegnato i contorni della finestra con una matita 2B, per ottenere un segno leggero, eseguendo misurazioni all'impronta in modo da avere una scala corretta. Quindi, spostando di frequente lo sguardo dal disegno al soggetto, ho osservato le piante disegnandone le forme essenziali con un tratteggio fluido e libero perché il disegno non trasmettesse un'impressione di rigidità.

L'applicazione dei toni più scuri
Decisi questa volta di lavorare dapprima alle aree tonali più scure e così ho disegnato le zone più in ombra della finestra con un bastoncino spesso di carbonella, lasciando in bianco i bordi illuminati dalla luce. Terminato di stendere lo strato di

Il disegno ultimato.



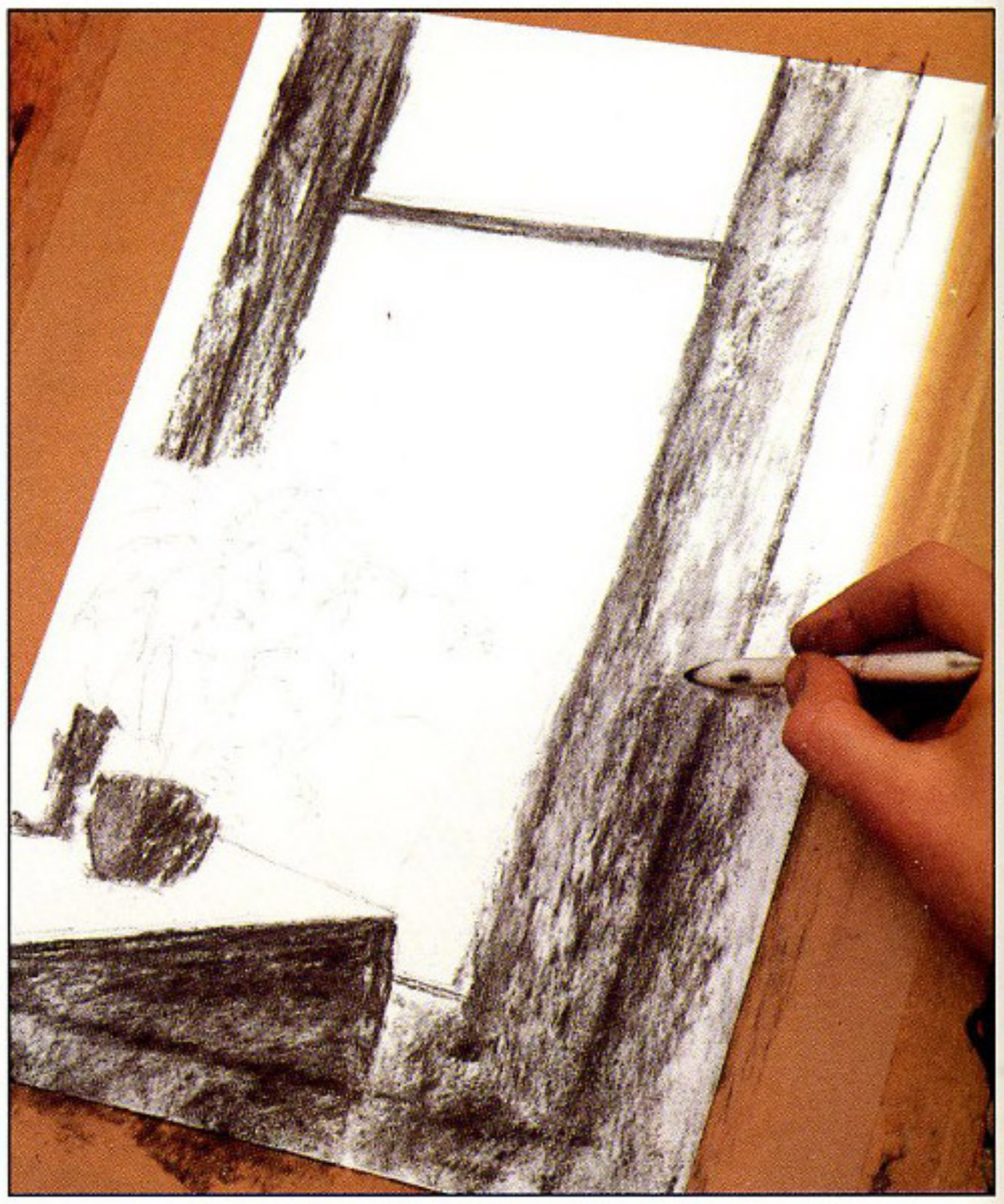
La veduta totale della finestra con le piante.



Il disegno preparatorio.

carboncino, ho iniziato a sfumarlo servendomi di uno sfumino, riuscendo così a ottenere lievi gradazioni di toni scuri. Quindi ho cancellato con la gomma di plastica il carboncino in eccesso. Lo sfumino inoltre era l'ideale per realizzare le linee delle piante davanti alla finestra in quanto consentiva di sfumare con delicatezza lo strato di carboncino.
Infine ho steso uno strato di carboncino sulla parete e disegnato l'ombra del telaio della finestra schiarendo il carboncino con lo sfumino e cancellandolo poi con l'estremità appuntita della gomma di plastica.

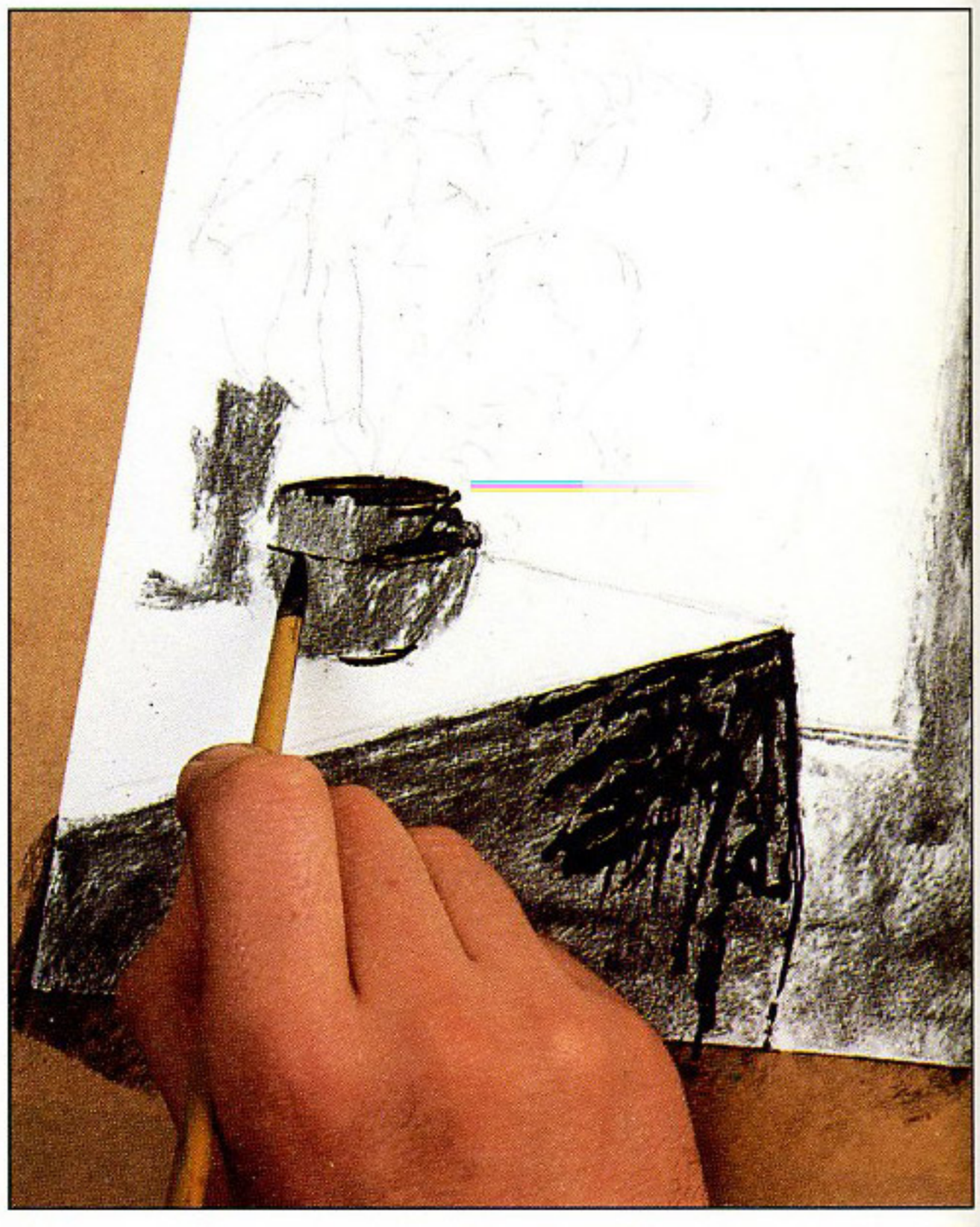
La definizione delle zone più in ombra
A questo punto volevo localizzare le zone di massima intensità tonale, ovvero quelle più scure. Socchiudendo gli occhi sono riuscito a stabilire che le linee più scure si trovavano accanto ai bordi del telaio della finestra maggiormente illuminati. Con un pennello e l'inchiostro ho realizzato questi toni scuri, mentre per i bordi del vaso della pianta, la sezione più scura del soggetto, ho impiegato una penna di bambù intinta nell'inchiostro nero.



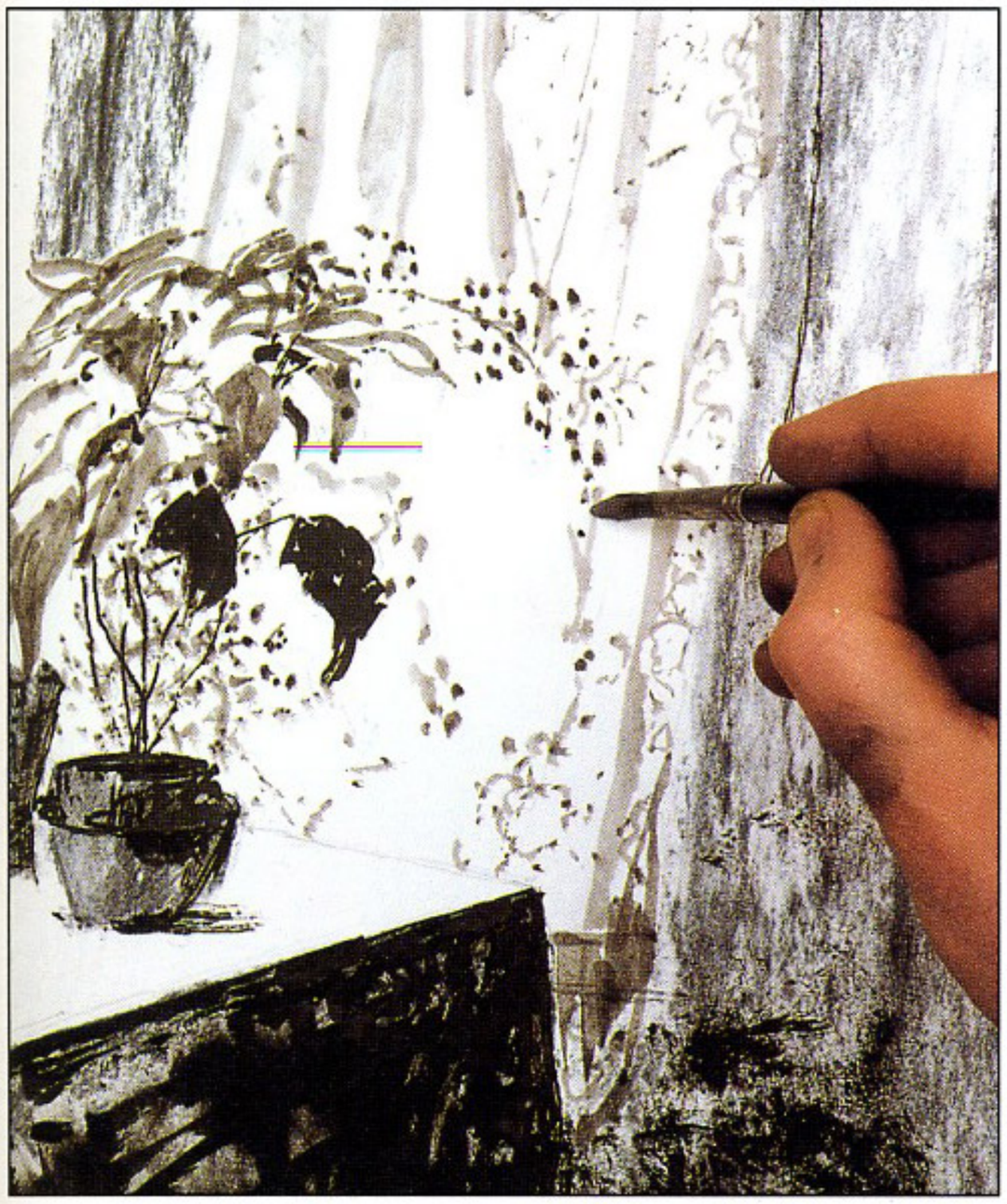
La stesura del primo strato di carboncino.

La valorizzazione della luce
Ultimate le zone più scure dovevo ora passare a quelle più chiare. Non essendo necessario rappresentare le tende con molti particolari, ho quindi deciso di disegnarle applicando dell'inchiostro diluito con poca acqua con un pennello a punta arrotondata. Dopo aver osservato i vasi e le piante, ho deciso di disegnare entrambi con tratti brevi, usando due toni di colore, uno più scuro di quello utilizzato per le tende.

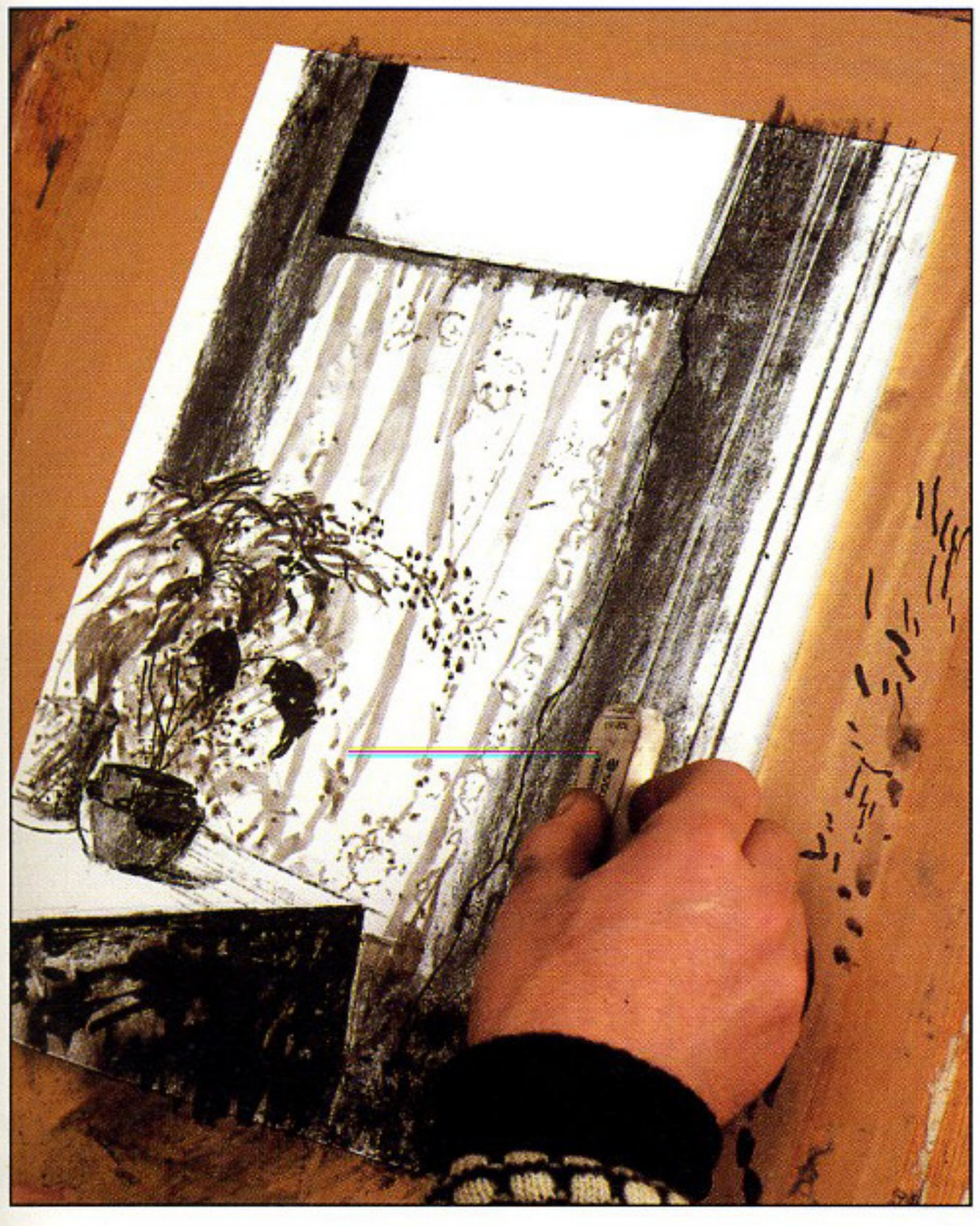
La trasmissione della luce
Ai margini della finestra era necessario dare risalto alle linee di maggiore luminosità e così ho utilizzato una gomma di plastica per creare delle righe di luce verticali. Per i particolari non sufficientemente scuri sono ricorso ancora al carboncino.
Il piano del tavolo era ovviamente la sezione più chiara del disegno, ma l'angolo era in realtà meno in luce rispetto al resto della superficie e così ho passato lo sfumino ancora sporco di carboncino, in modo da lasciarne sul foglio uno strato leggero e ottenere una zona di luce di maggiore luminosità sulla sinistra del disegno. A questo punto, essendo riuscito a fissare sul foglio l'effetto della luce che penetrava nella stanza, il disegno mi sembrava terminato.



Le zone di massima intensità tonale vengono disegnate con la penna di bambù.



Le tende vengono realizzate con un pennello a punta arrotondata.



La valorizzazione delle linee di luce dello stipite con la gomma appuntita.

Altre idee

Le composizioni poste sullo sfondo di una finestra, come quella dell'esercizio appena svolto, sono un ottimo soggetto in quanto non obbligano a uscire di casa quando il tempo non è favorevole. Rimanendo comodamente seduti nel proprio studio, o in un'altra stanza della propria casa, è così possibile disegnare una composizione con soggetti a piacere, posta vicino alla finestra per ottenere svariati effetti di luce.
Potrete eseguire questo tipo di esercizi anche di sera, oppure mostrare ciò che si vede attraverso la finestra.

La finestra di sera
Sistematevi nella medesima posizione con cui avete ottenuto la veduta totale della finestra. Tirate bene indietro le tende per vedere i riflessi nella finestra. Se vi scorgete la vostra immagine riflessa, abbandonate ogni timidezza e cercate di fissarla sul foglio da disegno.
Ora dovreste puntare su un disegno a tecniche miste per mostrare la relazione tra il riflesso sul vetro e il telaio della finestra. Preparate dapprima un disegno di base valutando le misure del soggetto all'impronta, poi, prima di passare ai particolari, mettete a punto i principali rapporti tonali. Combinando materiali bagnati e asciutti riuscirete a ottenere trame e profondità diverse.

Distanza e vicinanza
Potete anche fissare sul foglio ciò che vedete in lontananza attraverso la finestra. Se l'idea vi piace, adottate la posizione con cui avete eseguito la veduta parziale della finestra, eccetto per il fatto che potete restare in posizione leggermente più elevata, in modo da vedere chiaramente fuori dalla finestra.
L'uso di materiali e tecniche diverse si rende qui necessario per rendere giustizia alla varietà del soggetto in questione. È essenziale una valutazione accurata delle misure per creare una riduzione della scala e delle dimensioni nello sfondo. Cercate di utilizzare un diverso formato di carta, per esempio un rettangolo sottile. Focalizzate l'attenzione sulle forme piccole dello sfondo e rappresentatele con chiarezza.
Se decidete di rappresentare nello stesso tempo anche gli oggetti all'interno della stanza, questi devono essere invece disegnati con linee e toni semplici.

Progetto: utilizzare l'album per schizzi

L'occorrente

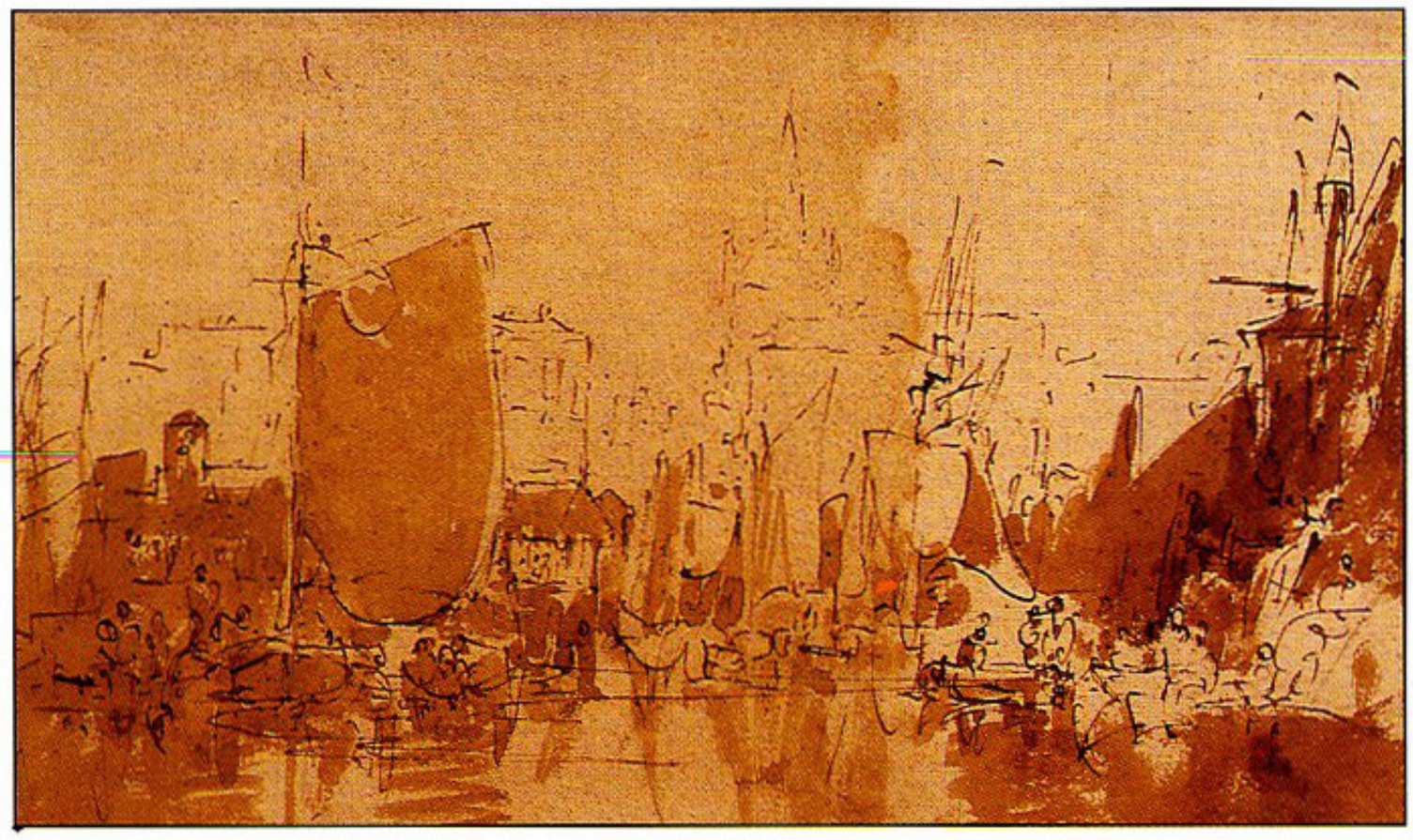
- un album per schizzi
- matite 2B, 4B e 6B
- una gomma di plastica
- un cutter affilato o un coltello «Stanley»

L'album per schizzi è una sorta di studio portatile ed è molto utile quando non si ha tempo per una sessione formale di disegno. Un album per schizzi è essenziale per tutti gli artisti di arti figurative. Portandolo con voi in vacanza vi sarà possibile effettuare uno studio in qualsiasi momento. Le opportunità di utilizzo dell'album per schizzi sono infinite: si può disegnare in treno, nella sala d'attesa di un aeroporto, in un parco mentre si osserva la gente. Sarà così possibile fare una certa pratica e imparare a osservare in modo intuitivo.

Esiste in commercio una varietà di album per schizzi, sia per misure sia per formati: alcuni sono tascabili, altri possono raggiungere una larghezza di cm 60 o anche più. Un album che duri nel tempo dovrà avere una copertina rigida e una rilegatura resistente. La carta degli album per schizzi è generalmente una carta opaca da disegno sottile; è consigliabile acquistare un album con carta che si avvicini a questo tipo di qualità e preferibilmente con un formato di cm 20 x 15.

I tempi di esecuzione di schizzi e disegni dovrebbero essere variati: si può passare da uno schizzo eseguibile in un paio di minuti a disegni che richiedono un tempo più lungo.

Di tanto in tanto potete utilizzare materiali insoliti: penne a sfera, punte di fibra, pezzetti di matite o addirittura disegnare con bastoncini di legno intinti nell'inchiostro e qualsiasi altro strumento che possa fare al caso vostro. Spesso cambiare gli strumenti con cui si disegna può aiutare a superare certe inibizioni che hanno frenato il vostro sviluppo artistico. L'album per schizzi è il vostro mondo segreto e in esso non si parla di errori.



J. M. W. Turner, particolare dall'album di schizzi "Hesperides I".

Realizzare uno studio

Questo esercizio e il seguente possono indurvi a ridefinire le vostre idee sulla percezione e divenire, istintivamente, parte del vostro modo di disegnare. Analogamente, non dovreste mai aver timore di rielaborare i metodi esistenti nel creare i vostri disegni.
Tuttavia, prima di imbarcarvi con il vostro album in disegni più complessi, cercate di fare alcuni esercizi sperimentali servendovi dell'osservazione intuitiva. La vostra mente dovrà essere aperta, ricettiva: è un modo per essere rapidi ed eseguire segni istintivi, per esaltare i metodi e le tecniche che avete appreso.
Lavorando a partire dall'osservazione, procedete con un tratteggio continuo nel delineare la figura o l'oggetto, cercando di fare con la mano un

Lo studio, ultimato, di una figura a matita.

Le forme essenziali.

Le spalle, la giacca e il letto (particolare).

movimento costante mentre osservate il soggetto. Ciò vi aiuterà a ottenere una linea fluida. È importante anche valutare le proporzioni della composizione in modo corretto. Utilizzate i materiali che preferite e cercate di variare il tempo di esecuzione dei vari studi.
Un altro ottimo esercizio è la realizzazione di una serie di disegni al tratto di figure od oggetti. Non osservate il disegno dopo averlo iniziato ma limitatevi a osservare il soggetto cercando di creare sul foglio le forme e le linee con l'intuizione. Anche in questo caso potete utilizzare materiali diversi, ma gli studi dovranno avere una durata inferiore al minuto.

Lo studio di una figura
Un soggetto interessante per uno schizzo è la figura di una persona che si rilassa a casa propria. Quando per esempio una persona legge o guarda la televisione, la posizione del corpo può rimanere pressoché uguale per circa 15-30 minuti. Nel caso la persona si muova modificando leggermente la posizione originaria, si possono tratteggiare nuove linee sul disegno precedente: si tratta di una tecnica che conferisce maggiore intensità al disegno creando una sensazione di animazione. Se la persona cambia posizione, occorre avere pazienza. Io preparo spesso una serie di pagine dell'album disegnandovi persone diverse. Siamo infatti tutti creature abitudinarie, e perciò una certa posizione può essere facilmente ripetuta. Quindi se vi trovate in questa situazione, proseguite semplicemente il disegno.
Io cerco sempre di osservare la figura in relazione a ciò che la circonda, disegnando in modo intuitivo linee di diversa lunghezza mentre lavoro alle forme osservando costantemente il soggetto. Non faccio mai misurazioni: il mio album per schizzi è un luogo per esplorare il tratteggio libero e istintivo. Per questo motivo non usate la gomma per apportare delle modifiche.

Testa, spalle e cuscini
Il mio soggetto guardava le televisione sdraiato e appoggiato ad alcuni cuscini. Ho iniziato dal punto in cui la fronte e il cuscino si toccavano. Guardando costantemente il soggetto, e non il foglio, ho disegnato il profilo del cuscino. Quindi ho osservato lo spazio tra il cuscino e la testa. Dapprima ho usato dei tratti leggeri e poi ho iniziato a lavorare intorno e dentro le forme. Man mano che familiarizzavo con le posizioni correttamente tracciate e gli angoli cruciali, ho reso tratti e linee più pesanti.

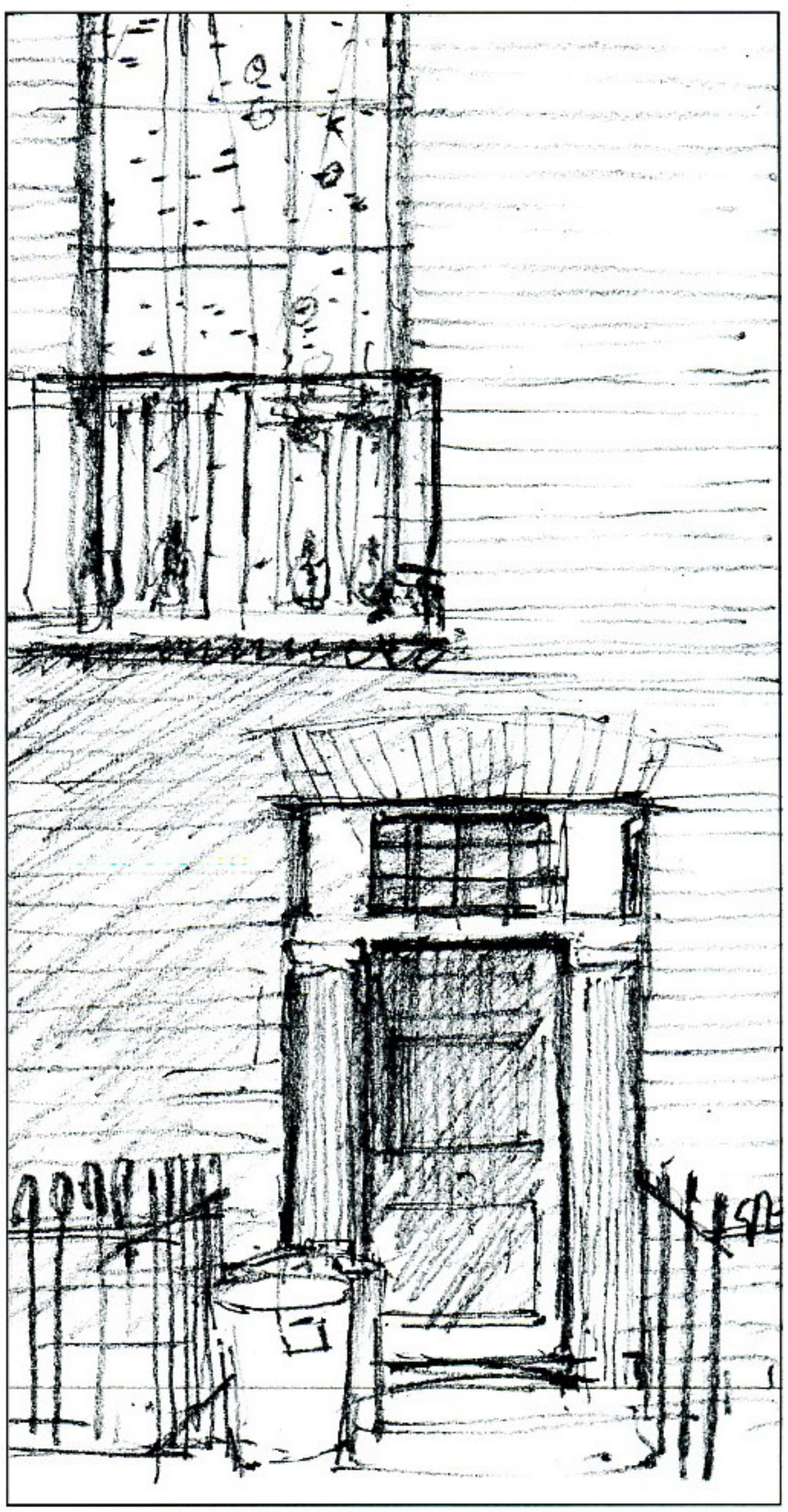
Spalle, giacca e letto
Sono quindi saltato dalla punta del mento e ho segnato un angolo per il collo della giacca per poi disegnarne con tratti fluidi grinze e pieghe. Infine ho osservato lo spazio tra la figura e l'esterno del letto per disegnarne il profilo.

Un particolare della testa.

La testa
Sono passato nuovamente alla testa. Disegnavo tratto dopo tratto, osservando le proporzioni di naso e zigomi: dalle labbra al mento, dalle labbra agli occhi, dallo zigomo al collo. Per indicare questi punti i tratti dovevano essere leggeri e sperimentali. Dopo aver acquisito maggiore sicurezza circa le posizioni, ho disegnato anche linee e angoli. Il disegno non era ancora ultimato, ma era stata un'ottima pratica e avrei potuto continuarlo con uno studio di una posizione differente.

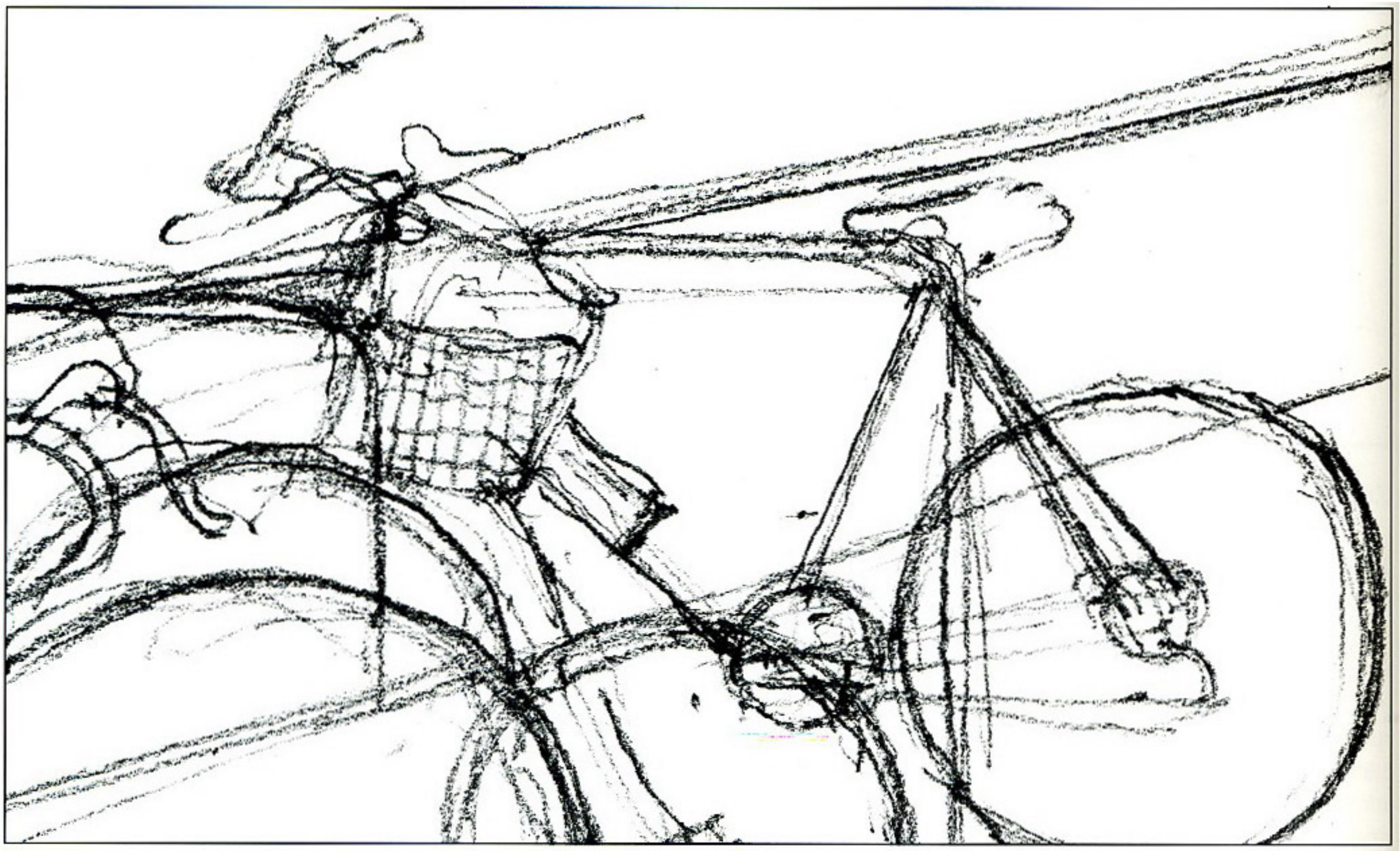
Una passeggiata con l'album per schizzi

Uscire con l'album per gli schizzi è per me come intraprendere un'avventura visiva. Una delle mie passeggiate preferite è quella che mi conduce verso il Tamigi, a circa un miglio dalla mia casa di Chiswick, a Londra. Forse anche voi avete una passeggiata che amate in modo particolare: in questo caso potreste approfittarne per portare con voi l'album per schizzi e realizzare un nuovo progetto. Rimarrete sorpresi nello scoprire quante sono le cose che avete dato per scontate e quanto possa risultare divertente disegnare seguendo un proprio stile. Decisi di realizzare sei studi di 10 minuti lungo la strada che porta al fiume e uno studio di 30 minuti a destinazione raggiunta. Avrei disegnato degli oggetti osservabili lungo la strada e infine mi sarei dedicato a un paesaggio. Indugiando in questa passeggiata ho scritto dei commenti per ogni schizzo eseguito; l'ultimo disegno, lo schizzo del paesaggio, l'ho commentato con una sequenza divisa fase per fase.



La casa unifamiliare a schiera.

La casa unifamiliare a schiera
Di fronte alla mia abitazione ho eseguito un veloce disegno dell'entrata principale e della finestra col balcone. La struttura della porta e le colonne sono state disegnate a matita. La ringhiera del balcone era un motivo alquanto delicato. Per creare l'effetto dei mattoni ho tracciato una serie di linee orizzontali a distanze regolari. Per i bidoni della spazzatura ho utilizzato degli angoli un po' insoliti per ottenere un effetto di contrasto con l'ingresso di forma rettangolare.



Le biciclette appoggiate a un sostegno.

Le biciclette
Ho quindi proseguito fino alla fine della strada dove era un gruppo di biciclette appoggiate a dei sostegni. Sistemandomi ad alcuni passi di distanza ho iniziato a disegnare una bicicletta in rapporto al suo sostegno.
Disegnavo lavorando d'istinto, con linee essenziali e senza calcolare dimensioni e proporzioni, ma tenendo la matita quasi sempre sul foglio. Le ruote sono state realizzate con una serie di linee circolari. La forma del sostegno mi aiutava a dare la sensazione di una bicicletta appoggiata a un sostegno. Quando si lavora con un album per schizzi, la cosa più importante è la spontaneità e quindi disegnare piuttosto rapidamente.

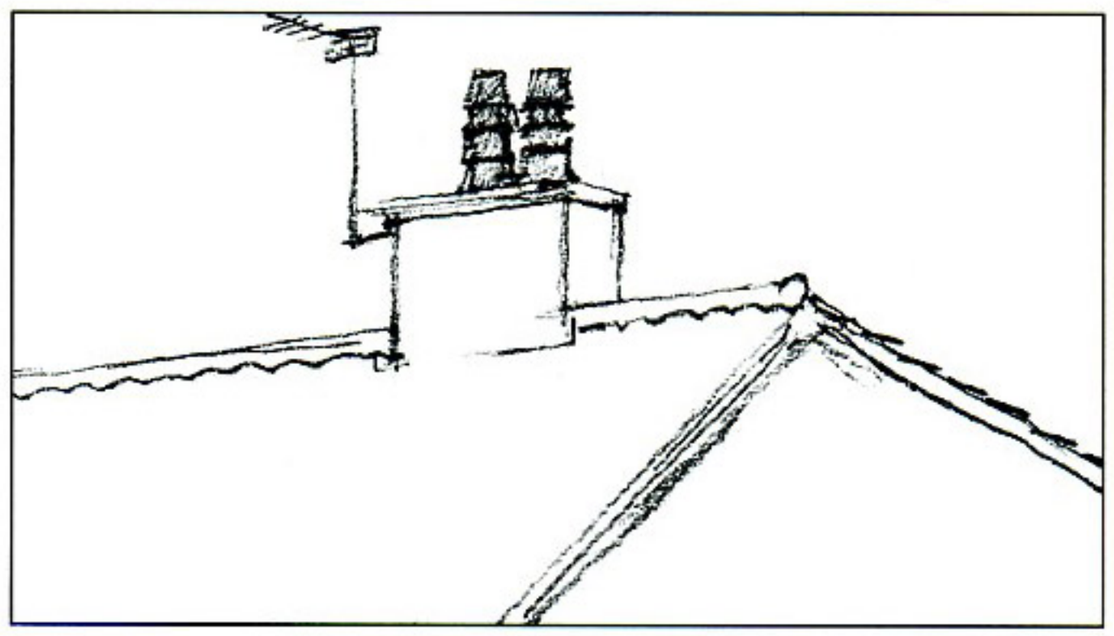
La vetrina di un negozio
Allontanandomi dalla strada principale, ho imboccato una stradina lungo la quale era una fila di negozi. L'esposizione di pesce e crostacei freschi sollecitò in me un forte impulso creativo. Dopo aver osservato i motivi creati da pesce e crostacei, ho allora deciso di disegnare un'aragosta. Si trattava di un soggetto ricco di linee curve ed era quindi necessario disegnare a matita con tratti fluidi e leggeri, variando l'intensità e la larghezza del segno. Mentre lavoravo, ho cercato inoltre di dare forma al contrasto tra l'aragosta e gli altri pesci esposti.

L'albero
Al termine della strada era una piazza a circolazione rotatoria. Un certo numero di alberi vi cresceva, lottando contro il traffico e il cemento. Ne ho scelto uno di forma semplice e l'ho disegnato partendo dal tronco per arrivare ai rami affusolati, cercando di seguire l'esatta direzione della forma del tronco. In tal modo sarebbe stato possibile catturare quella sensazione di energia che si sprigionava dal terreno attraverso il tronco e che mi aveva colpito sin dall'inizio. Usavo linee e segni leggeri che ridisegnavo con tratti più pesanti se mi accorgevo che la larghezza o la direzione dei rami erano sbagliate.
Gli alberi sono un soggetto lineare interessante per la forma complessa e il movimento frequente che li contraddistingue e che li rende perciò difficili da disegnare. Perseverare in un simile tipo di esercizi vi aiuterà sicuramente a migliorare le vostre capacità di esecuzione delle linee.

Il colmo di un tetto
Dopo aver imboccato un'altra strada secondaria, ho iniziato a osservare le caratteristiche architettoniche delle abitazioni. Vedevo stagliarsi contro il cielo un camino e una sezione del tetto. Dapprima ho disegnato la forma rettangolare del camino e l'angolo del tetto; quindi ho raffigurato i comignoli al tratto, cercando di coglierne la forma e il profilo un po' intricato. Infine, per creare un contrasto tra i comiglioli e il resto del disegno, ho coperto i comignoli con uno strato tonale.

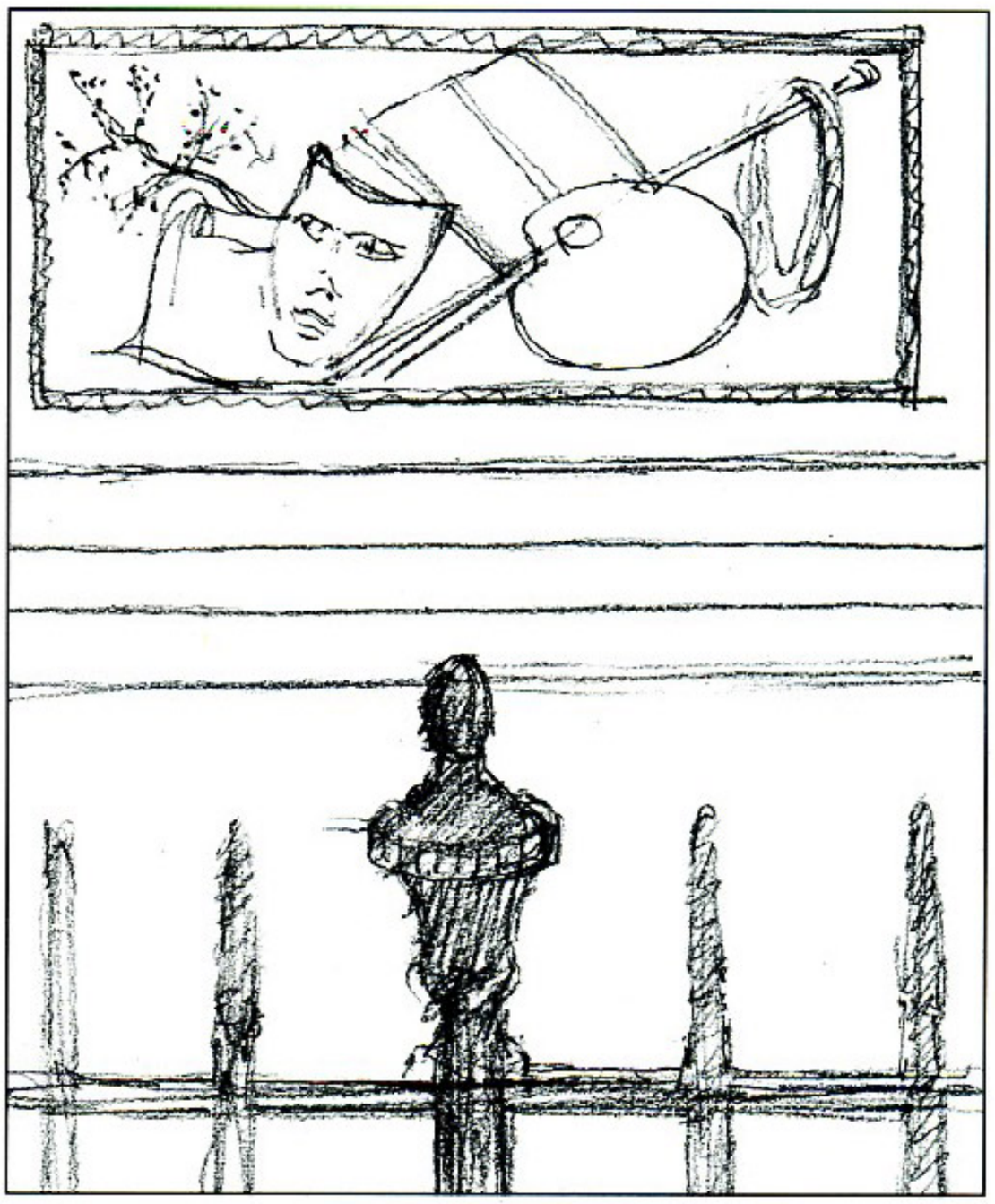
Il cimitero della chiesa
Proseguendo verso il fiume lungo una piccola strada tortuosa, sono poi giunto al cimitero di una chiesa. Notai una grande tomba ornamentale con la seguente iscrizione: "William Hogarth, pittore di racconti morali". Sopra l'iscrizione vi era una piccola incisione a rilievo su pietra. Per un artista questo è un soggetto formidabile. Ne ho disegnato allora i contorni dedicando particolare attenzione alle linee del rilievo che si sovrapponevano. È stato uno studio breve, durato meno di 10 minuti.

Un'aragosta esposta nella vetrina di una pescheria.



Il colmo di un tetto.

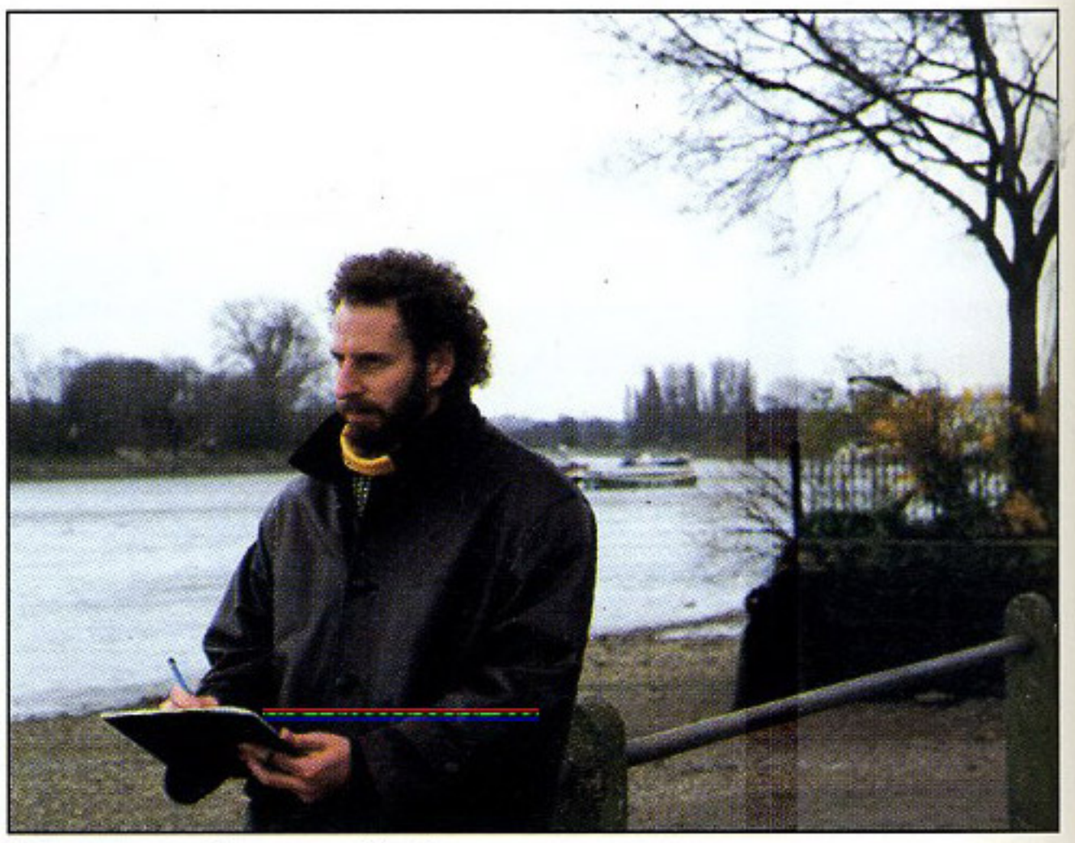
Un albero sullo sfondo di un paesaggio urbano.



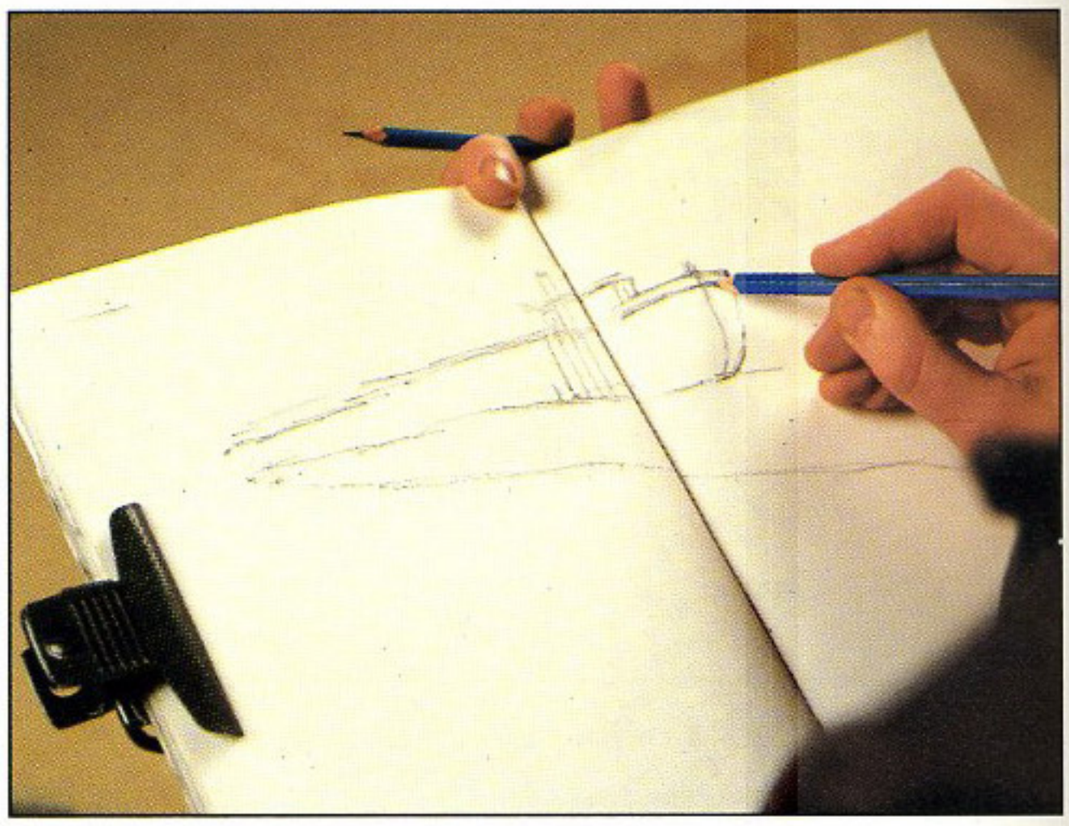
La tomba di Hogarth con inferriata.

Il fiume

Struttura di base
Mi trovavo ora vicino al fiume e potevo quindi scegliere il soggetto per lo schizzo più lungo di 30 minuti. Le sponde dei fiumi offrono sempre spunti interessanti, per cui l'unico problema nella scelta era rappresentato dalla varietà delle possibilità che si presentavano ai miei occhi. Lavorando velocemente con la matita ho disegnato una linea per il margine della strada lungo il fiume che divideva in due parti uguali il foglio da disegno. Successivamente mi sono dedicato alla linea della banchina con la chiatta ormeggiata. Disegnavo con tratti rapidi, spostando velocemente lo sguardo dal foglio al soggetto.

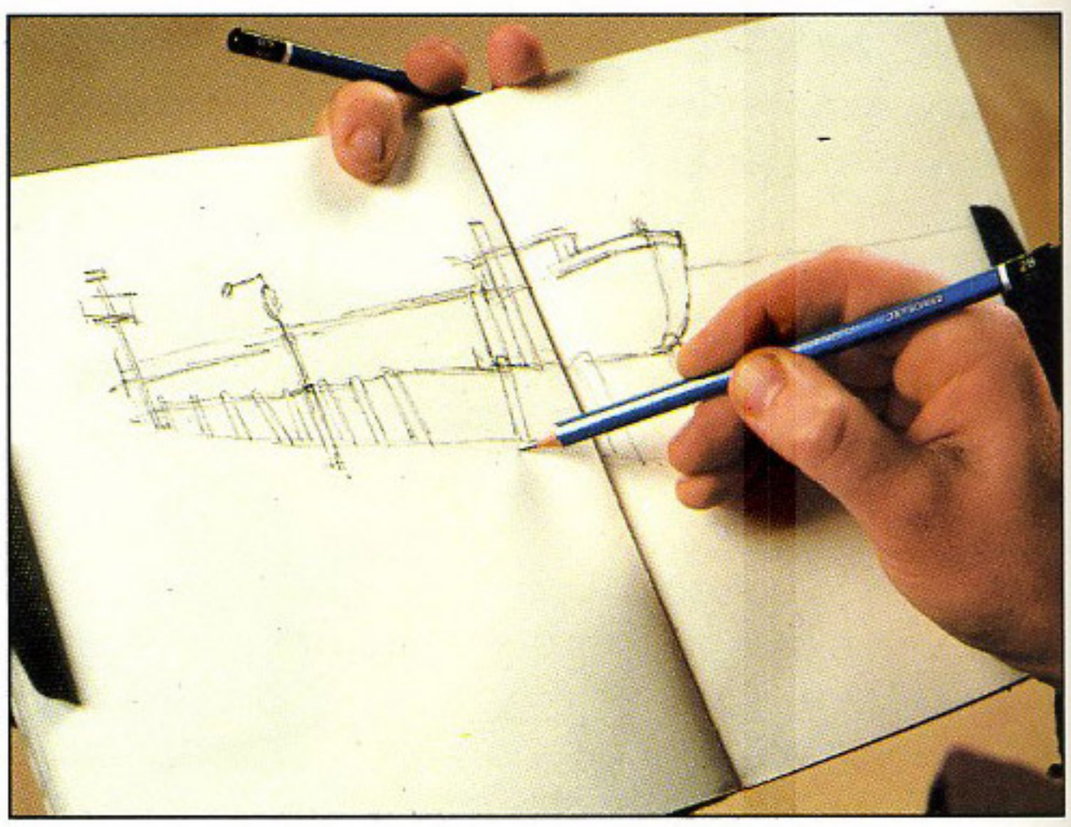

L'autore disegna il fiume.

Recinzione, chiatta, segnali e alberi
Sono passato quindi a disegnare i paletti che formavano la recinzione, partendo da quello più distante per giungere man mano a quelli più vicini e dunque più grandi. Mi sono però limitato al solo tratteggio dato che non volevo ancora prendere alcuna decisione circa l'equilibrio tonale dello schizzo. Quindi ho aggiunto i segnali verticali. Ho cercato di determinare le distanze senza misurarle, ma semplicemente saltando da un punto all'altro e disegnando trattini e linee, in modo da creare un effetto di spontaneità. Per dare importanza a un angolo o a un oggetto, invece, ho sfruttato l'intensità del tratteggio. Infine, ho disegnato la linea retta che segnava l'altezza del fiume e il bordo della chiatta.


Il tratteggio della prua della chiatta.

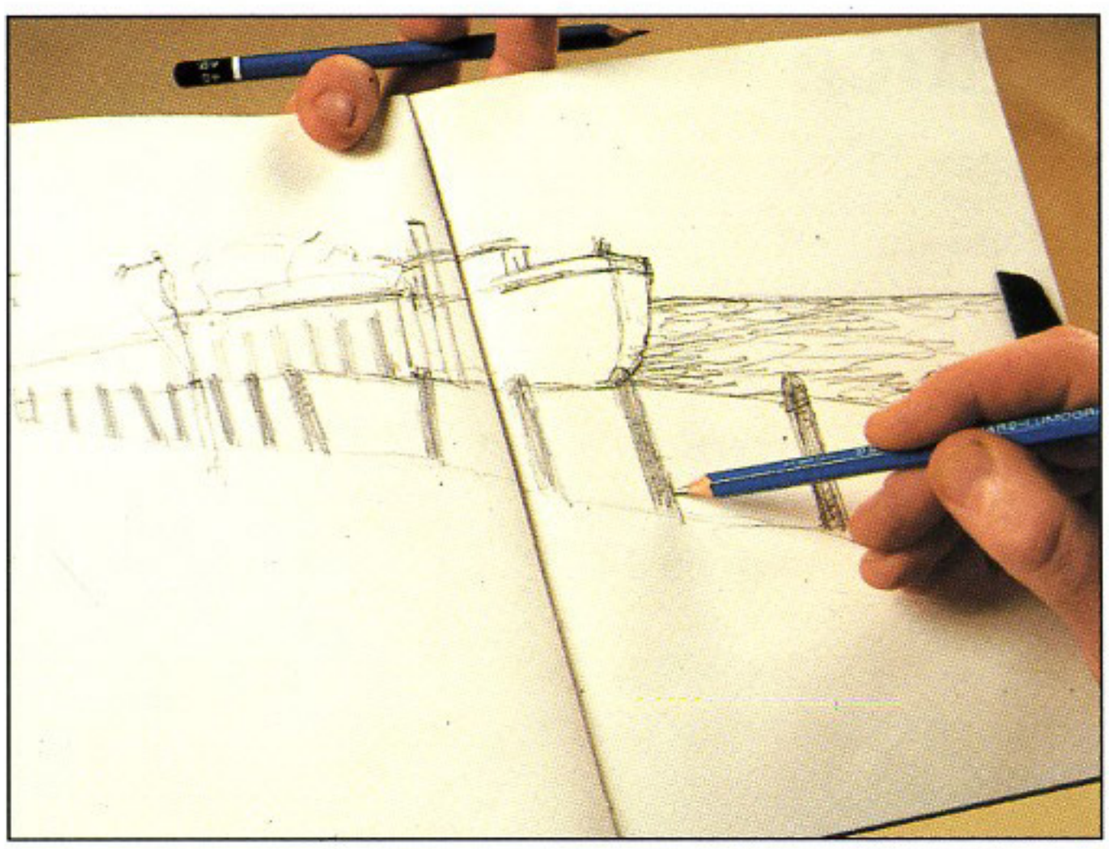
Il fiume
La luce del pomeriggio creava lievi e morbide increspature sulla superficie del fiume. Cercavo di dare forma a questo fluire lasciando scivolare la matita sul foglio, con linee serpeggianti e increspate per creare l'impressione del lento fluire dell'acqua che si presentava alla mia vista.

Il contrasto
I paletti della recinzione dovevano formare secondo me un contrasto con la superficie del fiume e quindi li ho coperti con toni scuri. Volevo inoltre porre in risalto la loro collocazione un poco casuale disegnandone i poli con angoli singolari. La superficie della strada formava inoltre dei motivi accidentali che ho disegnato con tratti brevi e curvilinei. Poi ho aggiunto anche la riva e il marciapiede.

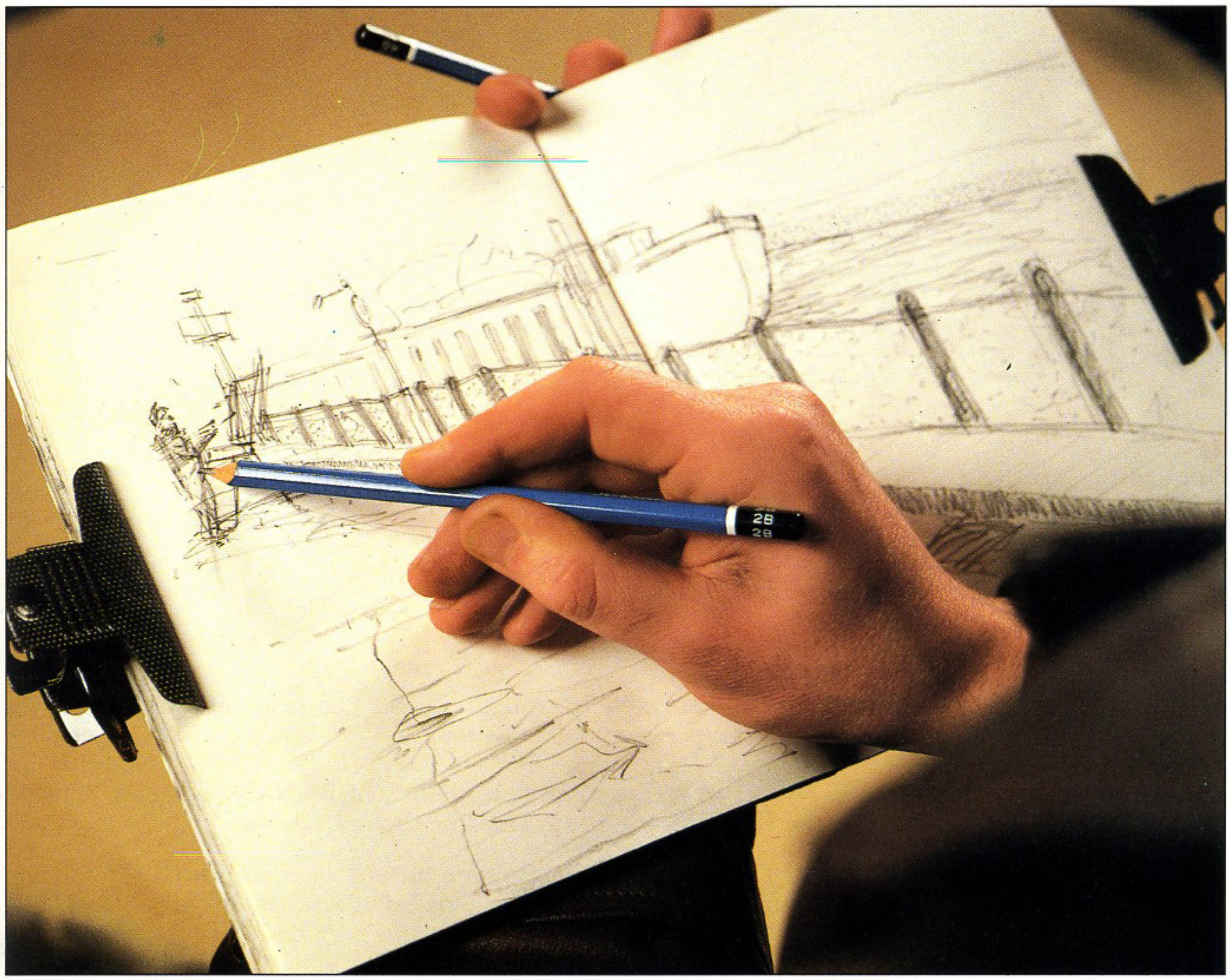

L'aggiunta della staccionata.

La scala umana

Mentre disegnavo un pittore barbuto dall'aspetto un po' bohémien aveva sistemato un cavalletto vicino a me, iniziando a dipingere con fervore. Così, ho pensato di includere la sua sagoma e le linee del suo cavalletto nel disegno. La sua figura avrebbe infatti conferito al disegno una scala umana. Non abbiate mai timore di aggiungere a uno studio a matita animali o persone che compaiono mentre disegnate: entrambi aggiungono un tocco di spontaneità al lavoro. Poi si verificò uno dei problemi classici che possono arrecare fastidi quando si disegna all'aria aperta: iniziò a piovere e dovetti così sospendere le studio e rientrare a casa.



La creazione del contrasto con la matita.



La raffigurazione di un artista che dipinge conferisce una scala umana al disegno.

Indice

Nota: i numeri di pagina in corsivo si riferiscono ai disegni e alle illustrazioni.

C
carboncino 10, 40, *40*, 34-36
carta 10
    tensione della 14-15
cavalletto 13
chiaroscuro 28-39, 42- 43
colla, mascheratura con 46, *46*
Conté, N.J. 10

D
Degas, Edgar *40*
disegno:
    al tratto 16, 41
    all'impronta 22-26

G
gomma 11
gradazione tonale 28-33
graffitura 44-45, *45*
guazzo:
    mascheratura con 44, *44*

I
inchiostro 11, 31, *31*
ingrandimento 27

L
linea 16-19
    a matita *16*, 17
    a pennino 17, *17*
    curva *18*, 19
    retta 18, *18*

M
matita da disegno 10, 29
misurazione all'impronta 20, *20*
misure 20-27

P
penna a inchiostro 10, 37-39
pennello 11
proporzione 20-27
prospettiva 20

R
riduzione 27
Rinascimento 20

T
tavoletta da disegno 11
teatro tonale 32, 33, 34
tecnica mista 40-51
texture 42
tono 29
trama 42

V
Van Gogh, Vincent 7

Referenze fotografiche

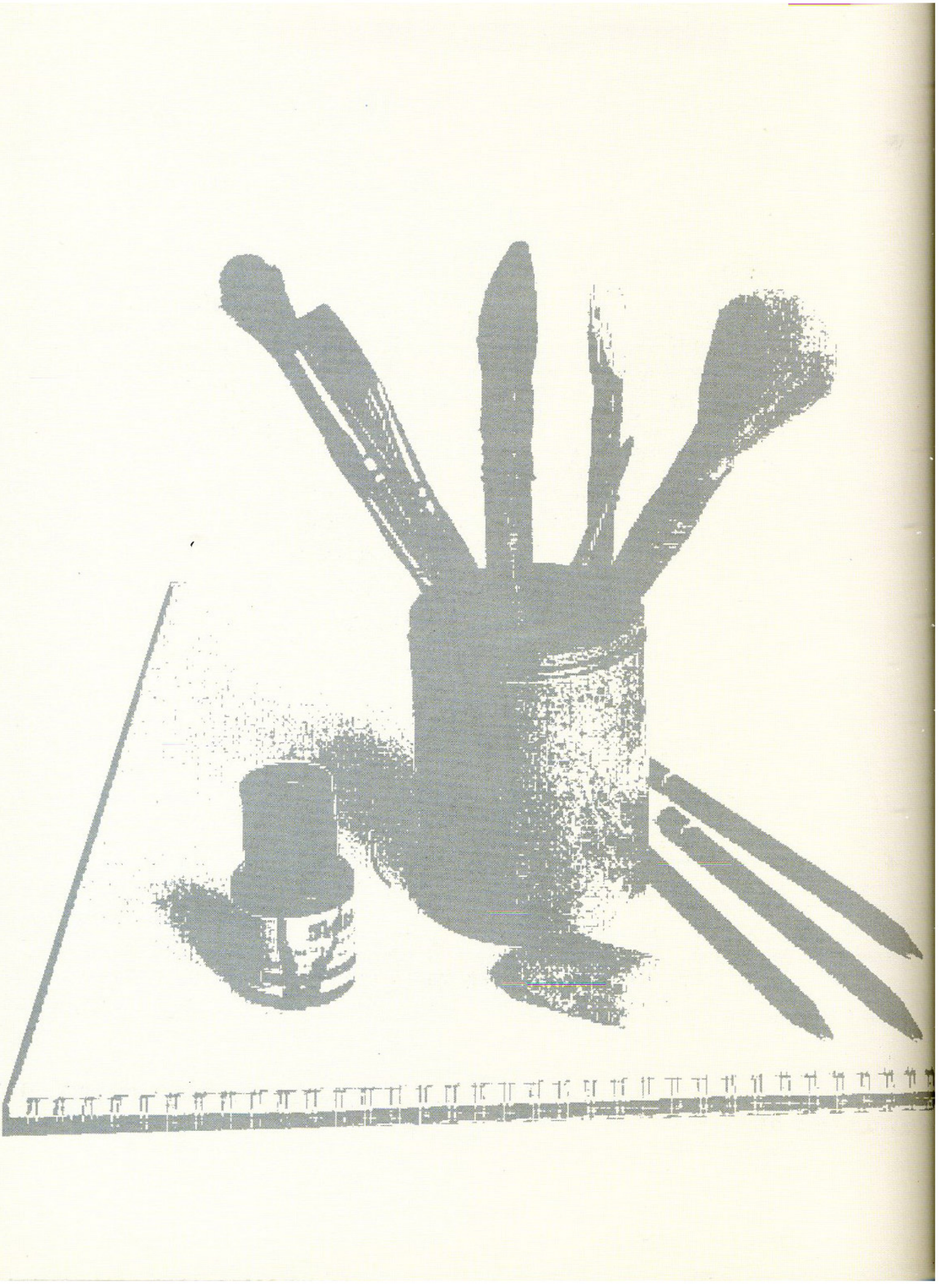
L'editore desidera ringraziare le seguenti persone e organizzazioni per l'aiuto gentilmente fornito alla preparazione di questo volume, scusandosi per eventuali omissioni.

Tutte le illustrazioni sono di Jason Bowyer ad eccezione delle seguenti: The British Museum pp. 7, 40; per gentile concessione della fondazione Henry Moore p. 43; The Tate Gallery, Londra p. 43.

I materiali riprodotti alle pagine 8-10, 12 sono stati gentilmente messi a disposizione da C.J. Graphic Supplies, 35-39 Old Street; 2-3 Great Pulteney Street (Londra) e da Daler-Rowney, 12 Percy Street (Londra).

Un ringraziamento particolare a Stephen Mansfield per la verifica dei progetti di disegno.

Copyright of Zergo10



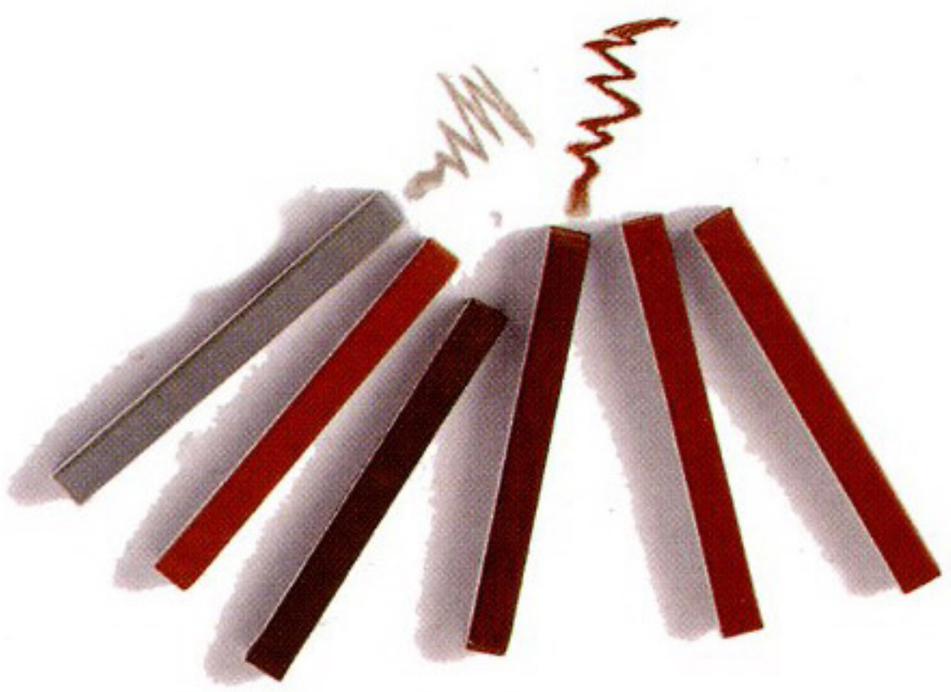
Copyright of Zergo10

DISEGNARE E DIPINGERE

IL DISEGNO

Chiunque può imparare ad esprimersi attraverso il disegno, dal bambino di ogni età all'adulto, per puro divertimento o per dare sfogo a sentimenti o emozioni. Bastano pochi e semplici strumenti: una matita, del carboncino, inchiostro e pastelli.
Questo libro vi aiuterà ad avere i primi approcci col mondo del disegno e ad acquisire in modo semplice le tecniche di base.

- **L'attrezzatura di base**
- **Le tecniche base di tratteggio**
- **Lavorare osservando**
- **Linee rette e linee curve**
- **Le misure e le proporzioni**
- **Tecniche di gradazione dei toni**
- **Disegnare in chiaroscuro**



9 788876 963124